

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre Cgil, Cisl e Uil sollecitano un nuovo tempestivo incontro con il governo

Psi: «La finanziaria non va» La Dc, allarmata, chiede conto a Palazzo Chigi

Nel pieno dell'iniziativa del Pci, improvvisa proposta del gruppo socialista per una serie di cambiamenti - Immediate reazioni negative di Gorla e di esponenti dc, del Pri e del Pli - Oggi il presidente del Consiglio vede i capigruppo della maggioranza - In aula i tagli alla finanza locale

ROMA — L'assemblea dei senatori socialisti ha stilato un documento chiedendo nove modifiche alla legge finanziaria. Un atto compiuto alla vigilia dell'incontro che il capigruppo della maggioranza avranno (oggi) con il presidente del Consiglio Bettino Craxi e con il ministro del Tesoro Giovanni Gorla. Il gesto ha avuto effetti deliranti all'interno della coalizione suscitando nervose reazioni fra i liberali, i dc e i repubblicani.

I senatori socialisti chiedono la soppressione delle norme contro gli invalidi civili; la riconsiderazione, per i redditi più bassi, delle fasce di povertà; il rinvio della semestralizzazione della scala mobile per le pensioni mini-

me e sociali; la salvaguardia delle conquiste sociali delle donne; gli sgravi contributivi per gli apprendisti; impegni per l'occupazione giovanile; interventi per l'artigianato; il rimborso del draggio fiscale 1985; misure per il Mezzogiorno.

Insieme alla revisione delle stime delle entrate tributarie, queste richieste fanno parte del più complesso pacchetto di modifiche alla «finanziaria» già proposto dal Pci e ieri Silvano Andriani, relatore di minoranza in aula, ha espresso «interesse» per queste richieste e l'augurio che «dalla riunione

Decreto Inps respinto alla Camera per la terza volta

Negativi i requisiti di urgenza - Assenze (ma anche dissenzienti) nella maggioranza

ROMA — Altra conferma della fragilità del governo: con un voto nettissimo (172 a 153, parecchie assenze nella maggioranza ma anche un apprezzabile numero di dissenzienti) la Camera ha bocciato, negandogli i requisiti costituzionali della «straordinaria necessità e urgenza», la terza edizione del decreto sul recupero dei contributi previdenziali e sulla proroga (la ventitreesima, sempre per decreto, e sempre in attesa di una riforma) della finalizzazione degli oneri sociali.

Dieci giorni fa, ancora nell'aula di Montecitorio, era in discussione lo stesso decreto (in più c'era un capi-



Giuseppe F. Mennella

Formica: aiutate Craxi a preparare una nuova fase

Intervista all'«Unità» del capogruppo Psi a Montecitorio - Replica a De Mita

ROMA — Siamo in una fase — ancora una volta — di roventi polemiche all'interno del pentapartito i cui due schieramenti maggiori, Dc e Psi, si scambiano quotidianamente l'accusa infamante di lavorare contro gli stessi caratteri democratici del nostro sistema politico. Ancora ieri, in una intervista a «Repubblica», il segretario democristiano De Mita ha accusato Craxi di comportarsi a Palazzo Chigi come se fosse lui il «padrone di casa», tanto da far sentire la Dc un «inquinato abusivo». Andare a intervistare Rino Formica (in un momento così) può apparire come un modo per buttare altro olio sul fuoco, dato il temperamento dell'uomo. E infatti, le sue prime battute sono proprio dedicate a De Mita: «Mi appare opaco per quanto attiene alla sostanza e un po' spocchioso per la forma. Mi sembra di cattivo gusto o almeno inegante paragonare Palazzo Chigi al proprio alloggio in quel di Nusco». Poi Formica aggiunge: «De Mita dietro molte parole nasconde una forte

L'altra notte a Parigi

Muore a 83 anni Braudel, lo storico del Mondo



Roma — È morto l'altra notte a Parigi il grande storico francese Fernand Braudel. Aveva 83 anni. A lui si deve, assieme a Marc Bloch e Lucien Febvre, la fondazione degli «Annales». Con opere come «La Méditerranée» e «La dinamica del capitalismo» aveva rivoluzionato i metodi della ricerca storiografica. A 81 anni aveva iniziato a scrivere una storia di Francia che, proprio nei giorni scorsi, aveva considerato ultimata. Di recente era stato chiamato a far parte dell'«Académie française» — riconoscimento raramente concesso agli storici — per il suo contributo non solo specialistico alla cultura contemporanea.

di ROSARIO VILLARI

Fernand Braudel è stato uno dei grandi punti di riferimento della cultura storica contemporanea. Negli anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale egli, con Lucien Febvre e di Marc Bloch, i fondatori della «Annales», la più prestigiosa rivista storica francese. In questa sede, nelle sue opere e nella sua sezione della «Ecole pratique des hautes études», di cui fu infaticabile dirigente e organizzatore, egli condusse una lunga battaglia di rinnovamento culturale. Braudel si propose di allargare sempre più decisamente l'orizzonte della storiografia oltre i confini della realtà politica e diplomatica, di indirizzare l'analisi storica allo sviluppo complessivo della società, al processo di trasformazione delle grandi strutture, al rapporto tra l'uomo e l'ambiente. Per realizzare questo obiettivo, egli riteneva necessario collegare il metodo proprio della ricerca storica con quelli delle altre scienze sociali (economia, sociologia, antropologia, geografia, ecc.). In modo da poter cogliere il più ampio spettro possibile di elementi e spinte dello sviluppo sociale. Questa impostazione metodologica, alla cui messa a punto egli ha dedicato un intenso

«La civiltà di Braudel» di ALBERTO CARACCIOLLO
«A 80 anni scopri la Francia» di AUGUSTO PANGALDI
«La Goff» per noi era la Storia» di CORRADO VIVANTI

A PAGINA 11

Nell'interno

Scarcerazioni, non più di 260 in libertà

Domani scade la proroga dell'applicazione della legge che dimezza la carcerazione preventiva Martinazzoli in una relazione al Parlamento: «La situazione non è drammatica: non più di 260 torneranno liberi»

Vitalone «promosso» Spaccatura nel Csm

Come previsto, Claudio Vitalone è stato promosso al rango di consigliere di Cassazione del Csm. I voti favorevoli sono stati 14, meno della metà dei consensi possibili. Molti gli astenuti, anche dal voto.

Precisazioni egiziane: «È solo un preallarme»

Una fonte del Cairo ha fatto sapere alla rappresentanza diplomatica italiana che le misure decise al confine con la Libia vanno considerate come un preallarme. Continua la polemica sul massacro di Malta.

Un «padrone di casa» col fiato corto

Ciriaco De Mita ha concesso un'intervista a «Repubblica» che ha riempito un'intera pagina di quel giornale. Tema: come governare questo paese. Ebbene, in questa marea di parole non è rintracciabile neppure una sillaba che faccia riferimento a uno solo dei problemi all'ordine del giorno non diciamo del paese ma della stessa coalizione pentapartita, intendendo per problemi le cose reali, i fatti incombenti. Tutto è sottile, sottile, del governare è rimossa e al suo posto sono collocate altre questioni: chi deve comandare e come. E questa la sindrome che fa filtrare gioia e notte la sua alleanza politica. Sulla testa della gente passa un'aspra contesa fra i due maggiori partiti di governo. I più attenti hanno capito che la Dc vede nel governo a cinque un'alleanza organica, alternativa al Pci, in cui deve valere la forza dei numeri cioè la sua egemonia; e che il Psi, al contrario, lo considera un punto di equilibrio tra forze diverse di cui la presidenza socialista è l'elemento risultante e la garanzia non modificabile. Due posizioni che sembrano elidersi reciprocamente producendo la sopravvivenza della coalizione e della sua sindrome, in attesa di una vera resa dei conti.

Non vogliamo dire che questa disputa sia ingiusta. Pensiamo che il suo stesso carattere astratto e faticosamente politico, costituisce un problema di profondità del conflitto. Ma non si può non vedere la mistificazione che essa sta producendo, così spesso rispecchiata sugli organi d'informazione: di uno scontro tra due «grandi» attorno ad una magnifica preda, vale a dire ad un governo robusto e trionfante. Le cose stanno esattamente al contrario: il conflitto tra le due opposte visioni del pentapartito trova il suo alimento proprio nel fallimento della formula e dei suoi indirizzi. Se tutto avesse funzionato e funzionasse bene, la disputa attorno a chi deve guidare la nave non assumerebbe carattere di problema, non esisterebbero né la minaccia di elezioni anticipate né i rispettivi timori di un ritorno agli anni 60 o di un'evoluzione verso nuovi equilibri. Per dirla semplicemente, sono entrati in crisi ambedue i progetti

Il partito che va al Congresso: rispondono otto compagne dirigenti

A PAG. 7

La tentata corruzione dell'arbitro da parte del presidente Viola

Anche la magistratura indaga sulla partita Roma-Dundee

Il presidente-senatore passa all'attacco accusando Sorillo: «Sapeva tutto dal maggio '84» - Dieci società di calcio messe in mora per i bilanci «pasticciati»



ROMA - Il presidente Viola a colloquio con i giornalisti

ROMA — Ormai è guerra senza esclusione di colpi. Intorno alla tentata corruzione dell'arbitro francese Vautrot da parte del presidente della Roma, Dino Viola, si è scatenata una battaglia che vede adesso tutto coinvolto. Il presidente Viola ha deciso di parlare e di difendersi: lo ha fatto a modo suo, cioè attaccando frontalmente il presidente della Federcalcio, Sorillo. Di questa storia — ha detto Viola — Sorillo sapeva sin dal maggio del 1984 (cioè poche settimane dopo la tentata corruzione) perché lo stesso gliene avevo parlato. Poche ore dopo, il presidente della Federcalcio ha smentito tutto, usando toni persino sprezzanti.

Questo il clima, reso ancor più teso — se possibile — da altre due non edificanti no-

Federico Geremicca (Segue in ultima)

Il magistrato Minna voleva sapere di Cauchi. I servizi però dicono «no»

Segreto di Stato opposto all'inchiesta su quattro tentate stragi neofasciste

Dalla nostra redazione FIRENZE — Gli 007 italiani, seguendo le direttive di Craxi, si sono rifiutati di rispondere, opponendo il segreto di Stato, al giudice istruttore Rosario Minna che chiedeva di conoscere tutto quello che risultava sul conto di Augusto Cauchi e altri terroristi del neofascismo toscano coinvolti in una inchiesta su quattro attentati compiuti sulla linea Firenze-Bologna tra il 1974 e il 1983. Anche il presidente del Consiglio ha fatto sapere che si tratta di argomenti coperti dal segreto di Stato.

Il giudice Minna ha con-

Per il momento si torna a volare: sciopero rinviato

ROMA — Per il momento si può tornare a volare. Cgil, Cisl, Uil e Anpac hanno infatti rinviato lo sciopero dei controllori di volo che avrebbe dovuto svolgersi oggi. Il nuovo calendario di sciopero prevede il blocco dei voli per il 2, il 4 e il 6 dicembre. L'agitazione potrebbe però essere sospesa se il governo ratificherà oggi il contratto di lavoro della categoria firmato lo scorso luglio. Il 3 dicembre dovrebbero invece scioperare i vigili del fuoco bloccando i voli. Anche in questo caso il giorno 2 è però convocato un incontro con il governo su questa vertenza. Potrebbero, invece, esservi problemi per il rifornimento di carburante per gli aeromobili. Le associazioni dei distributori minacciano infatti la chiusura degli impianti per almeno 96 ore tra il 23 dicembre e il 20 gennaio.

Giorgio Sgherri (Segue in ultima)

Ugo Baduel

«Certamente, ma di qui anche la richiesta forte di una democrazia compiuta, libera, che viene dal paese. E alla quale il pentapartito non dà certo risposta. «Quando la sceltà ha imposto un passaggio dalla de-

(Segue in ultima)

Con i soli voti del pentapartito Approvato alla Camera il piano energetico

Sono stati accolti alcuni rilevanti obiettivi indicati dal Pci - Differenziazioni a sinistra

ROMA - Con i soli voti del pentapartito il governo si è fatto approvare, ieri alla Camera...

- 1) L'istituzione entro sei mesi di un organo per il controllo della sicurezza degli impianti industriali... 2) stesso termine per la individuazione del sito per lo stoccaggio dei rifiuti radioattivi...



Gianfranco Borghini Renato Altissimo

enti di sinistra, parte dei quali si è schierata con i deputati comunisti. D'altra parte, il dibattito - pur muovendo da posizioni anche profondamente diverse - aveva individuato un'area comune...

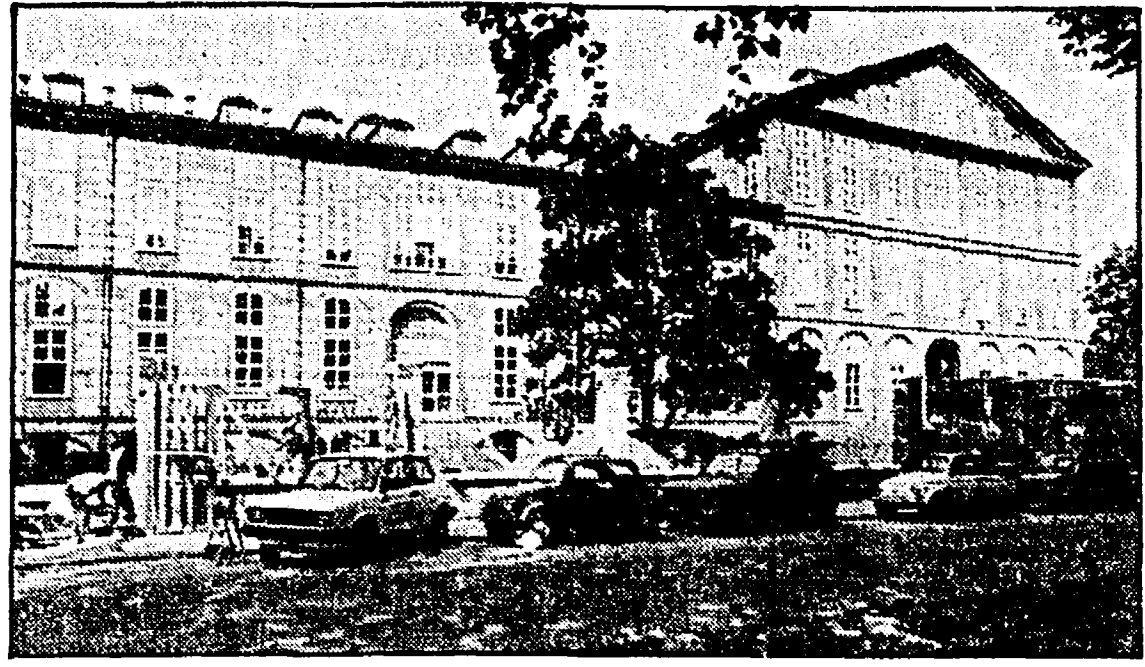
Questi risultati sono stati rivendicati con forza da Gianfranco Borghini nel motivare a fine dibattito, posizione e voti del Pci. I grandi e gravi problemi dell'energia - ha detto - impongono l'assunzione di chiare responsabilità...

Giorgio Frasca Polara

La protesta nell'università sovraffollata e antiquata

Torino, l'ateneo scoppia Tanti in corteo: no a queste tasse

Il rettore parla delle questioni irrisolte - Anche gli studenti medi dell'istituto tecnico «Bodoni» in lotta: occupano da due giorni le aule «per un'azione simbolica» - Perché più tasse per una scuola che cade a pezzi?



Scuole occupate, lezioni in strada

ROMA - Reggio Calabria, La Spezia, Napoli, Salerno, Cosenza. Nonostante il silenzio di giornali e televisione la protesta degli studenti non si è placata. Oggi, a Reggio Calabria si terrà una manifestazione contro la mafia e per una scuola moderna e funzionale.

insegnanti dell'Ifs di Napoli, una scuola privata in quattro plessi tutti inadeguati: sabato andranno a studiare nel piazzale della stazione di Campi Flegrei. Protestano anche gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale di Aciri, in provincia di Cosenza, costretti a vivere in una scuola inadeguata.

Il Pci: riformare si può con altra maggioranza

Continua la polemica nel pentapartito sulla secondaria superiore - Alberici: il nodo decisivo è l'obbligo - La Cisl attacca la Dc

ROMA - Della riforma della scuola secondaria superiore si riparla alla Camera martedì prossimo. Lo ha deciso ieri la commissione Istruzione dopo una riunione a cui non ha partecipato il ministro. È una «pausa di riflessione» che non sembra però poter sanare le fratture profonde del pentapartito.

È prioritaria la questione dei contenuti e degli obiettivi che si vogliono raggiungere nella riforma. Si scontrano - ha aggiunto - su questo terreno concezioni culturali e politiche profondamente diverse.

Nicolazzi: «Craxi è d'accordo con me sul vice-presidente Rai»

L'incontro l'altra sera a Palazzo Chigi - Il Psdi rivendica l'incarico in base a un patto di pentapartito e contesta l'autonomia rivendicata da Carniti - Un colloquio con Martelli

ROMA - Il Psdi ha deciso di giocare pesante sulla vicepresidenza della Rai che gli sarebbe stata riconosciuta con un accordo sottoscritto in un vertice di pentapartito. Nicolazzi è andato da Craxi per fare valere le sue ragioni e, stando a notizie diffuse dal suo portavoce, avrebbe ricevuto piena soddisfazione dal presidente del Consiglio.

Insomma, mentre Carniti rivendicherebbe l'autonomia e la potestà del presidente, come del resto la legge prescrive - nel definire gli assetti aziendali - il messaggio diffuso nelle ultime ore è che tra i partiti di governo esiste un patto preciso, sul cui valore ora c'è la garanzia di Palazzo Chigi.

to dopo che un'agenzia di stampa aveva dato notizia di un colloquio tra Carniti e Martelli. L'incontro era stato già deciso da giorni, certamente prima che Nicolazzi andasse a Palazzo Chigi a reclamare la sua vicepresidenza in base a un patto che un altro partito di governo - il Pri - nega sia stato mai sancito.

Critiche a De Mita per il congresso

ROMA - È subito polemica nel comitato ristretto incaricato di formulare il nuovo regolamento congressuale della Dc. L'organismo insediato dalla Direzione del partito (in cui sono rappresentate col bilanciare le diverse correnti) si è riunito ieri per la prima volta e si è chiuso con un rinvio a novembre prossimo. Motivo: consentire una «pausa di riflessione», visti i contrasti esplosi sulle proposte presentate per conto di De Mita dal responsabile organizzativo Cabras.

Istituzioni, Dc propone incontri

ROMA - Passò della Dc sulle riforme istituzionali. Il realismo e il potenziamento del ruolo del presidente del Consiglio «nell'ambito della logica di governo di coalizione».

Alla Camera manca solo il voto finale, probabilmente sarà esecutiva con il nuovo anno

ROMA - Probabilmente esecutiva con il nuovo anno la travagliata legge che finalmente regola in modo nuovo l'indennità e normativa di lavoro degli amministratori locali. La Camera ha concluso l'iter l'esame e il voto di tutte le norme, rinviando alla prossima settimana solo il voto finale, e per ragioni tecniche: la sconfitta subita poco prima dal governo aveva creato un clima non certamente del più propizio alla rapida e positiva conclusione di una vicenda così rilevante.

Amministratori locali, arriva la legge Più ragionevoli i rimborsi e i permessi

transmissa al Senato per la ratifica delle modifiche apportate a Montecitorio. Il che potrebbe avvenire rapidamente con l'esame in sede legislativa da parte della commissione. Preannunciato da Elio Quercioli ed Enrico Guandalini il voto favorevole dei comunisti con una dichiarazione che sottolinea luci e ombre della legge.

Commissione dei «77»: pronte le tesi

ROMA - La Commissione del 77, incaricata di elaborare il documento a tesi per il 17° Congresso del Pci (9-13 aprile a Firenze) si è riunita ieri pomeriggio a Botteghe Oscure. I lavori si sono protratti fino a tarda sera per concludersi con l'approvazione di un documento che sarà esaminato successivamente dal Comitato Centrale convocato per lunedì 2 dicembre.

Critiche a De Mita per il congresso

ROMA - È subito polemica nel comitato ristretto incaricato di formulare il nuovo regolamento congressuale della Dc. L'organismo insediato dalla Direzione del partito (in cui sono rappresentate col bilanciare le diverse correnti) si è riunito ieri per la prima volta e si è chiuso con un rinvio a novembre prossimo. Motivo: consentire una «pausa di riflessione», visti i contrasti esplosi sulle proposte presentate per conto di De Mita dal responsabile organizzativo Cabras.

Istituzioni, Dc propone incontri

ROMA - Passò della Dc sulle riforme istituzionali. Il realismo e il potenziamento del ruolo del presidente del Consiglio «nell'ambito della logica di governo di coalizione».

Alla Camera manca solo il voto finale, probabilmente sarà esecutiva con il nuovo anno

ROMA - Probabilmente esecutiva con il nuovo anno la travagliata legge che finalmente regola in modo nuovo l'indennità e normativa di lavoro degli amministratori locali. La Camera ha concluso l'iter l'esame e il voto di tutte le norme, rinviando alla prossima settimana solo il voto finale, e per ragioni tecniche: la sconfitta subita poco prima dal governo aveva creato un clima non certamente del più propizio alla rapida e positiva conclusione di una vicenda così rilevante.

Amministratori locali, arriva la legge Più ragionevoli i rimborsi e i permessi

transmissa al Senato per la ratifica delle modifiche apportate a Montecitorio. Il che potrebbe avvenire rapidamente con l'esame in sede legislativa da parte della commissione. Preannunciato da Elio Quercioli ed Enrico Guandalini il voto favorevole dei comunisti con una dichiarazione che sottolinea luci e ombre della legge.

Commissione dei «77»: pronte le tesi

ROMA - La Commissione del 77, incaricata di elaborare il documento a tesi per il 17° Congresso del Pci (9-13 aprile a Firenze) si è riunita ieri pomeriggio a Botteghe Oscure. I lavori si sono protratti fino a tarda sera per concludersi con l'approvazione di un documento che sarà esaminato successivamente dal Comitato Centrale convocato per lunedì 2 dicembre.



Annulato ergastolo a Morucci

ROMA — Cancellazione dell'ergastolo e nuovo giudizio di secondo grado per il brigatista dissociato Valerio Morucci...

Andreotti all'Antimafia conia un nuovo termine per i pentiti

ROMA — «I pentiti? Sotto i Papi a Roma li chiamavano impuniti...» Andreotti ha coniato un nuovo termine...

curata. L'ha denunciato il senatore comunista Sergio Fiamigni, rivolendo al ministro la richiesta di una migliore organizzazione...

San Vittore, gli agenti restituiscono i soldi dello straordinario

MILANO — Ieri, giorno di paga, gli agenti di San Vittore hanno dato vita ad una singolare protesta: hanno stralciato dalla busta paga l'importo relativo allo straordinario...

Giovanni Laccabò

È tornata la bulgara scomparsa

ROMA — Sveja Filipova, la poetessa bulgara dissidente in esilio a Roma, è tornata nella sua abitazione ad Ostia...

Dozier, sentenza confermata

ROMA — Sono state praticamente confermate le otto condanne inflitte dai giudici della Corte d'Assise di Appello di Venezia ai rapitori del generale americano James Dozier...

Il senatore Dc ringrazia «l'alto rigore» della magistratura penale

Vitalone «promosso» dal Csm: 14 voti su 32

Non hanno partecipato i consiglieri denunciati - Astenuti in segno di dissenso Unicost, Md, laici Pci e parecchi membri di Mi, il gruppo favorevole al giudice romano



Claudio Vitalone

ROMA — Com'era ampiamente previsto dopo il voto dell'altro giorno, che aveva eliminato l'ultima delle pregiudiziali, Claudio Vitalone è stato promosso al rango di consigliere di Cassazione...

Consiglio, che si potesse affrontare la pratica Vitalone nonostante la forzata astensione su di essa di alcuni consiglieri, significa aprire la strada a chi, per far valere le sue ragioni amministrative, ricorre alla denuncia penale...

La critica al vicepresidente è sfociata in una richiesta formulata dopo la votazione, del consigliere di Unicost Raffaele Bertoni: ovvero che venga posto all'ordine del giorno delle lavori delle prossime sedute la valutazione dei comportamenti tenuti dal sen. De Carolis...

Importante novità presentata a «Milano-Medicina»

Ecco il pace-maker con libertà d'amare

Le tecnologie attualmente usate nei disturbi del ritmo cardiaco ignorano la diversità delle condizioni fisiologiche - Il nuovo apparecchio registra le richieste dell'organismo

MILANO — Un nuovo pace-maker per fare l'amore e praticare gli sport? Con un po' di ottimismo e qualche riserva, suggerita dall'opportunità di ulteriori sperimentazioni, si può forse rispondere affermativamente...

dell'organismo e modifica il ritmo degli stimoli inviati al cuore. Il principio è semplice: più il paziente si muove, maggiori sono le vibrazioni meccaniche della massa muscolare...

I politici, il golpe, Caltagirone...

«Claudio Vitalone è un chiaro esempio della strumentalizzazione politica della magistratura... Egli non è stato servo della sua ideologia...»

a che cosa? Soprattutto all'ostentazione del suoi rapporti con esponenti politici ed ecco descritte le feste familiari ed i banchetti ai quali il magistrato invitava da una parte i signori e imbarazzati colleghi...

Altri addebiti: il forte sospetto che Vitalone «pilottasse» indiscretamente di stampare una serie di pressioni su colleghi per favorire il fratello avvocato, imputato in un processo...

Eroina nel formaggio per ingannare i cani

Scoperta nonostante l'ingegnoso trucco una banda di trafficanti tra Milano e Istanbul - Arrestate 40 persone, altre ricercate

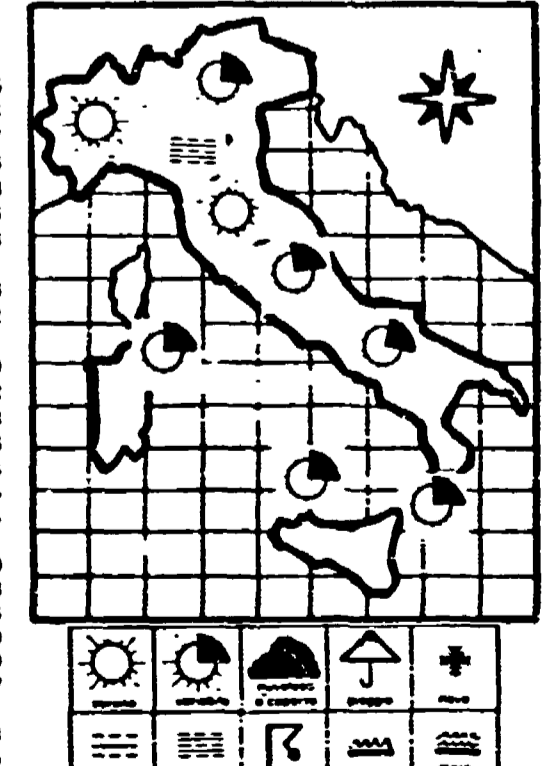
Della nostra redazione Torino — Avevano escogitato un ingegnoso trucco per ingannare l'olfatto dei cani anti-droga. L'eroina e la cocaina spedita dalla Turchia viaggiavano attraverso le frontiere dell'Europa nei barattoli di pulman turistici...

ed in Austria. Le indagini si sono sviluppate nel seguito alle ammissioni di alcuni «capizona» del clan dei catanesi, legati alla potente famiglia mafiosa dei fratelli Milano...

di cocaina nelle tasche del soprabito. All'era in relazione con la famiglia Timrovvi di Istanbul, che mascherava i suoi traffici dietro il paravento di una fabbrica di jeans...

Il tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities including Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Pescara, Anzio, Roma U., Roma F., Campob., Bari, Napoli, Teramo, S.M.L., Reggio E., Merano, Palermo, Catania, Agh., Cagliari.



SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull'Italia e sul bacino centrale del Mediterraneo è in graduale aumento. Il convergimento di aria umida ed instabile di origine atlantica va gradualmente attenuandosi...

Trapianti: con la nuova legge a 16 anni si diventa donatori

Alla Camera dopo il «si» del Senato la legge che regola gli interventi - La questione resta la prevenzione - Il Pci: nuove norme anche per l'espianto del midollo

ROMA — Alla grande domanda di trapianti preste le istituzioni sanitarie potranno rispondere adeguatamente: già passata in Senato, infatti, la nuova legge che regola questi interventi è all'esame della Camera...

tratta di giovanissimi che muoiono sui motorini perché non si riesce a rendere obbligatorio nel nostro paese l'uso del casco. Adriana Cecl ha chiesto inoltre che la legge in discussione inglobi le normative proposte per i trapianti di midollo osseo...

Nanni Riccobono

Presentato il piano per il parco naturale

San Rossore, come si progetta un paradiso

24mila ettari dalle Alpi Apuane fino al mare - L'operazione affidata a Cervellati

Dal nostro corrispondente PISA - «Un parco naturale è prima di tutto, una occasione produttiva e non un giardino incantato da contemplare o un paradiso perduto da riconquistare...»

continua Cervellati - siamo partiti da una indagine storica. Nel '700 questo territorio era in gran parte paludoso e macchioso, e suddiviso in «tenute», grandi unità produttive, condotte a fattoria.

di Massa di Maremma, e di qui sboccare nel mare di Viareggio. Si navigherà con piccole barche a motore elettrico non inquinanti, oppure si andrà a cavallo, o in bicicletta.

millitari ed ecologi - risponde Cervellati - ma io credo che le armate per la natura siano crescenti...»

Cristiana Torti

Albo degli psicologi: nuovi solleciti al varo della legge

ROMA - Approvata tre volte dal Senato, non è ancora legge dello Stato. Al punto che nei corridoi del Parlamento ha acquistato cattiva fama, visto che è sempre incappata negli ultimi rinvii di qualche legislatura.

Controlli Guardia Finanza sulle attività della Ferrero

TORINO - Controlli e verifiche sull'attività finanziaria della società «Ferrero» (la più grande industria dolciaria del Mercato comune europeo) sono in corso da parte della Guardia di Finanza.

Verrà scandagliato il Trasimeno per cercare Emanuela Orlandi?

PERUGIA - La Questura di Perugia ha preso in esame la possibilità di scandagliare l'intero lago Trasimeno per accertare se effettivamente il truce comunicato che annunciava la morte di Emanuela Orlandi, e l'abbandono del suo corpo nelle acque del Trasimeno, è autentico ed afferma la verità.

Esattore pretende il pagamento delle tasse, gli sparano contro

BOLZANO - Un esattore delle tasse, Josef Schoepfer di 55 anni, è stato accolto e ferito a colpi d'arma da fuoco durante l'espletamento delle proprie funzioni.

Rebibbia: film sui pentiti ma niente dibattito

ROMA - «Il pentitismo è un tema delicato, difficile da affrontare serenamente specialmente in una sede come questa: così il direttore della sezione penale del carcere romano di Rebibbia ha giustificato la decisione di cancellare il dibattito con i detenuti previsto alla fine della proiezione del film «Il pentito» di Pasquale Squitieri che è stato proiettato l'altra sera in una piccola sala del penitenziario.

Gruppo Rizzoli-Corsera: 10 ore di sciopero dei poligrafici

MILANO - Stato di agitazione dal 27 novembre al 14 dicembre con 10 ore di sciopero da gestire da ogni consiglio di fabbrica in rapporto alle singole realtà: questa la decisione delle segreterie territoriali del sindacato e del coordinamento Gruppo Rizzoli-Corsera della sera dopo l'esito negativo del confronto con la proprietà che si è protratto per quattro giorni.

Il partito

Cinema, meeting a Roma per presentare il disegno di legge

Un meeting per presentare il disegno di legge del Pci su cinema, televisione ed audiovisivi si terrà oggi dalle 10.30 al Residence Ripet-Perpetuo al Palazzo Adriano.

Tiziano Gava segretario della Federazione di Treviso

Il Cc e il Cc di Treviso, riuniti alla presenza di Gianni Pelloni, membro della Direzione e segretario regionale del Pci, hanno eletto nuovo segretario della Federazione di Treviso il compagno Tiziano Gava.

Manifestazioni

Sabato 30 novembre a Torino (Casa del Popolo di Collegno) incontro del compagno Alessandro Nietta con i dirigenti di sezione e i lavoratori comunisti torinesi.

Convocazioni

I comunisti comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute amministrative e pomeridiane di oggi.

Accolta ieri una proposta avanzata dal presidente dell'episcopato nordafricano

Sinodo, continuità col Concilio Un messaggio al mondo chiuderà i lavori

I vescovi canadesi disponibili a discutere sul sacerdozio della donna e su un adeguamento della dottrina in materia di controllo delle nascite - Ma non sono mancati i richiami all'osservanza dei principi e delle leggi



CITTÀ DEL VATICANO - I vescovi seguono su un monitor un intervento; alla presidenza, il papa tra il cardinale Krol (a sinistra) e il segretario del Sinodo, Jan Schotte

CITTÀ DEL VATICANO - Un messaggio in cui si riafferma, secondo lo spirito del Concilio, le aperture della Chiesa verso il mondo contemporaneo ed il suo impegno per promuovere la pace e la giustizia sociale sarà rivolto dal sinodo a tutti gli uomini, senza distinzione, al termine dei suoi lavori, il prossimo 8 dicembre.

(Europa), e Cordelro (Asia), monsignor Castrillon (America Latina) e monsignor Dosseh-Anyong (Africa).

«Naturalmente, il dialogo interconfessionale e quello tra Chiesa e le diverse culture crea anche dei problemi - ha osservato il cardinale Joannes Willebrands, presidente del segretario per il dialogo del Pci. Per esempio, il Concilio, con la dichiarazione «nostra aetate» ha posto le basi per un rinnovamento delle relazioni

tra la Chiesa cattolica ed il giudaismo, ma spetta, poi, ai cattolici ed agli ebrei liberarsi nella pratica da antichi pregiudizi.

reclama le autonomie locali. Ma il cardinale neozelandese, Thomas Williams, ha osservato che il problema principale non è quello delle leggi ma di superare un modello clericale della Chiesa che purtroppo permane e quindi una certa mentalità e comportamenti improntati al giuridicismo ed al centralismo burocratico.

Alceste Santini

Per varare le modifiche indispensabili alla sanatoria edilizia

I gruppi parlamentari del Pci: subito la proroga del condono

ROMA - Il Pci ha chiesto più tempo per il condono edilizio anche per permettere al Parlamento modifiche indispensabili alla sua operatività. Aveva chiesto perciò di spostare l'autodenuciatoria al 30 aprile '86. Ma l'emendamento è stato respinto dalla commissione Lavori Pubblici della Camera che ha licenziato il decreto che proroga la scadenza delle domande di sanatoria (fissata per domani) al 31 marzo '86 e fino al 30 settembre con una soprattassa mensile del 2%.

giuste e necessarie se si vuole davvero realizzare la sanatoria e riportare il territorio in condizioni di legalità e di governabilità.

La questione principale - secondo i gruppi parlamentari del Pci - è costituita dalla necessità di riportare la sanatoria penale nell'ambito costituzionale dell'agibilità, abbandonando l'insostenibile pretesa di ricorrere all'istituto dell'oblazione, e affidando alle Regioni la realizzazione della sanatoria amministrativa, che deve in modo incisivo distinguere tra abusivismo di necessità e di speculazione in rapporto alla realtà delle diverse aree territoriali.

trattare generale, relativo all'intero comparto edilizio, legale e abusivo; snellire le procedure; rafforzare i settori della pubblica amministrazione preposti alla realizzazione della sanatoria.

Dal nostro corrispondente

MONZA - Giovanni Cabrini, noto chirurgo dell'ospedale di Monza, è stato arrestato ieri mattina nel suo reparto attorno alle 11 della polizia. Il medico, che svolgeva le funzioni di primario presso la sezione di Chirurgia neumoracica, è stato colpito da un ordine di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Monza Domenico Manzone.

Monza, arrestato un chirurgo per concussione

Qualcosa di simile sarebbe successo a Monza. Un privato cittadino avrebbe denunciato il professor Cabrini. Sarebbe stato il marito di una donna alla quale il medico avrebbe chiesto quattro milioni per operarla urgentemente.

condotto nelle camere di sicurezza del commissariato e sabato mattina verrà interrogato dal magistrato inquisitoriale. La notizia del suo arresto ha fatto subito il giro della città, suscitando notevole scalpore.

Giuseppe Cremagnani

Stimolante ordine del giorno ai congressi di sessuologia a Modena

La scienza fa i conti col piacere

Una chiave di comprensione nello studio integrato del sistema nervoso e di quello endocrino - Il ruolo degli ormoni - L'intervento degli psicoanalisti - La violenza sessuale

MODENA - Alla scoperta delle vie del piacere, quello sessuale s'intende. Da sempre vi hanno provato letterati, filosofi, artisti, astrologi, stregoni e ciarlatani di ogni specie. Questa volta ci provano gli scienziati che finora per retaggio storico, etico e culturale, si sono occupati di dolore e di dispiacere.

associazione. Ma parliamo di «Piacere», quello con la p maiuscola, come scrivono gli stessi promotori del convegno. Cosa ha scoperto la scienza? In linea di massima sembra di capire che ne esca una composta conferma di quanto in passato pensatori e poeti avevano già supposto e di quello che, primo tra gli scienziati, Freud aveva già delineato.

Il piacere è un evento mentale che si plasma e si modula sotto diverse influenze: muta nel tempo, secondo l'ambiente sociale, culturale e le conflittualità; e per il sesso è fortemente ancorato al dato soggettivo.

Il piacere è un evento mentale che si plasma e si modula sotto diverse influenze: muta nel tempo, secondo l'ambiente sociale, culturale e le conflittualità; e per il sesso è fortemente ancorato al dato soggettivo.



cervello. E questo binomio consente di capire i comportamenti del piacere. Sono state studiate tutte le vie che portano le sensazioni del piacere (la vista, l'udito, il tatto, ecc.) al cervello il quale sistematizza e le rielabora.

«Il piacere è un evento mentale. E ancora il cervello che apprende, memorizza e ricorda; ciò consente il modo di andare alla ricerca di quelle esperienze che hanno prodotto il piacere, richiamarle e riprodurle; per converso si possono evitare le sensazioni spiacevoli.

Raffaele Capitani

IL
PCI
CHE
VA
AL
CONGRESSO



□ ANNA SERAFINI, Siena

1 La perdita di iscritti al partito non va sottovalutata, non solo per l'indebolimento in generale della sua struttura organizzata, bensì per la qualità della perdita e per la insufficiente acquisizione di nuovi iscritti in certe aree sociali. Tale perdita, in qualche misura, registra in particolare la nostra difficoltà ad essere espressione di un complesso e rinnovato blocco sociale: quello indicato anche all'ultimo Congresso. Senza dubbio è una difficoltà, questa, propria dell'insieme delle forze di sinistra in Europa. In ogni caso il punto debole va individuato, mi sembra, proprio in una insufficiente lettura delle trasformazioni politico-sociali in atto, nella loro influenza sui bisogni, sulla rappresentazione di sé di una consistente parte della società, non esclusa la classe operaia. In tal senso, occorre chiedersi se le stesse strutture di partito siano adeguate, per il modo di lavorare, per le gerarchie di problemi che quotidianamente sono poste all'ordine del giorno, a favorire l'ingresso di bisogni nuovi, alcuni dei quali, tra i più significativi, posti dallo stesso movimento delle donne e dalle donne comuniste alla VII conferenza, o se in qualche modo facciano da ostacolo. La riflessione sul partito, che occorre fare in forme inedite, non può discendere esclusivamente da una definizione del

quadro strategico poiché l'una aiuta a configurare anche l'altro.

2 Intanto occorre partire dal fatto che il Congresso è un congresso straordinario, nell'accezione data al momento della sua convocazione. Per queste ragioni, innanzitutto, deve affrontare questioni relative all'insieme della strategia del partito. Ciò significa in primo luogo pervenire ad una maggiore chiarezza riguardo la ricognizione delle contraddizioni dell'attuale fase, non solo in un orizzonte nazionale ed eurocentrico. In secondo luogo può favorire una sintesi politica non formale, in grado di evitare l'ansia per l'evolversi rapidissimo degli eventi politico-istituzionali. La questione è di rendere comprensibili i passaggi tattici rispetto alle scelte strategiche. Ma per l'appunto occorre sia una tattica, sia una strategia.

3 Molto schematicamente la questione più urgente è senza dubbio il nostro impegno, nel Parlamento e nel Paese, per rovesciare la logica che presiede la legge finanziaria del governo. La risposta delle donne è già forte in particolare contro la riproposizione della centralità economica della famiglia e l'attacco ad alcune delle recenti conquiste ottenute dal movimento delle donne.

□ VITTORIA TOLA, Roma

1 Prima di tutto una considerazione. La flessione degli iscritti che c'è stata anche a Roma riguarda solo in minima parte le donne. Anzi, in percentuale, le iscritte nella capitale sono passate dal 27% degli anni scorsi al 30% di oggi. E mi sembra che questo sia un dato generale. Quanto al punto debole della nostra organizzazione, il problema è di individuare nella inadeguatezza, visti i profondi cambiamenti avvenuti nella società italiana, del nostro modo di fare politica e della nostra organizzazione di massa. Ecco perché ritengo che la prima correzione da apportare riguardi la ridefinizione dei caratteri di massa e del funzionamento del partito. Penso, per esempio, alla centralità delle sezioni. Il loro funzionamento è oggi in generale inadeguato, mentre devono riacquistare il carattere di sede di dibattito e di iniziativa politica. Sul piano organizzativo devono cambiare anche modi e forme nel fare politica che oggi penalizzano le donne. È necessario pensare a questo proposito a modifiche profonde di alcuni strumenti tradizionali, come le sezioni femminili delle federazioni.

2 essere, dove deve condurre, con chi farà. Un soggetto politico dal quale non si può prescindere sono le donne. Lo ritengo, infatti, che nonostante le ultime elezioni non ci abbiano premiato, ci sia ancora nella società italiana una grande potenzialità di cambiamento. Gli anni passati non sono trascorsi invano, le coscienze sono mutate. I comunisti devono fare i conti con questo mutamento, precisando appunto la loro linea politica e individuando le forze disponibili ad attuarla. Linea politica e programma non sono però separati dall'altra grande questione da porre al centro di questo Congresso e cioè come definire la nuova democrazia di massa, quali devono essere le sue caratteristiche, in che maniera articolare.

3 Al Congresso bisogna soprattutto arrivarci tutti. Vale a dire che questo appuntamento non può essere importante solo per i gruppi dirigenti del partito, ma per tutta l'organizzazione. Deve cioè coinvolgere tutti i comunisti e le comuniste e questo è possibile solo se si conosceranno al più presto le Tesi e se esse riusciranno a raggiungere l'intero corpo del partito. Per fare ciò è necessario uno sforzo consapevole e convinto di tutti i gruppi dirigenti. Ma soprattutto grande chiarezza e precisione nella scelta degli obiettivi.

□ PATRIZIA FERRIONE, Napoli

1 Il calo degli iscritti merita una seria riflessione dalla quale non può emergere solo una giustificata preoccupazione o uno scatto di volontarismo utile solo a tacitare la coscienza di tutti noi fino alla prossima riapertura del tesseramento. Ha origini lontane, risale almeno alla metà degli anni Settanta. Anni densi di trasformazioni dentro di noi e nella società. Abbiamo governato in quasi tutte le grandi città, compreso il Mezzogiorno. Erano gli anni che preparavano la rivoluzione tecnologica e nuove figure sociali si affermavano. Mutavano radicalmente il rapporto tra cittadini e istituzioni, tra partiti e movimenti. Con questi nodi il partito non ha fatto i conti pienamente. Il punto debole, quindi, della nostra azione politica in questa fase trova qui le sue ragioni. Non è più possibile un rapporto burocratico e rituale con le potenzialità e le energie complesse e differenziate che vivono nella nostra società. Penso alle donne e alle loro ragioni, ancora compresse in una cultura prevalentemente maschilista del Pci. Allora autonomia, sintesi alte che non coprono e ricompongono ad ogni costo le conflittualità, far vivere le differenze, dare pubblicità ai nostri dibattiti: queste mi sembrano le questioni nodali da discutere nel nostro Congresso per correggere qualcosa

anche nella nostra organizzazione.

2 È sicuramente l'alternativa democratica. Dare risposta ai nodi posti dal rapporto tra partito e istituzioni, partito e movimenti negli anni Ottanta significa fare avanzare concretamente l'alternativa democratica. Sono state prospettate da diversi compagni, penso al compagno Ingrao, proposte di tappe intermedie per costruire l'alternativa. Può essere un buon inizio, discutiamole. Alla VII Conferenza delle donne comuniste abbiamo ribadito il ruolo preminente delle donne nella costruzione dell'alternativa. Al Congresso dovranno dunque pensare anche le nostre ragioni.

3 Riprendendo una forte iniziativa soggettiva del nostro partito. Che ridia credito ad un rinnovato progetto di trasformazione. Liberando tutte le forze dell'area comunista, dal sindacato alle organizzazioni di massa, per costruire un diverso rapporto con la società. Offrendo sponde politiche ai movimenti, penso al nuovo grande movimento degli studenti, alle donne che si battono contro la legge finanziaria. Sono esempi di come possiamo arrivare al Congresso col pieno delle nostre forze. Ciò richiederà, e dobbiamo saperlo, maggiore coerenza politica e più democrazia.

□ MARIALBA PILEGGI, Brindisi

1 Si perdono iscritti. Intanto vediamo dove, per esempio nella mia realtà da ben tre anni aumentano. Questo significa che a Brindisi abbiamo risolto la crisi della politica? Certamente no. Sarebbe per noi inspiegabile il risultato dell'84 e ciò che per il Mezzogiorno ha significato e in termini di movimento e nel rimovere l'idea stessa della militanza. Né può essere un caso se sul terreno della pace e su quello del movimento degli studenti '85 incontriamo, quanto meno nella nostra realtà, una forte presenza femminile. C'è quindi una domanda di politica come impegno etico. Essa però non può divenire un alibi per ignorare una componente soggettiva che riguarda lo stato dei gruppi dirigenti e ciò che per questi ultimi significa partito di massa organizzato nel Mezzogiorno. Una consapevolezza che stenta ad entrare in sintonia culturale con le nostre sezioni e con la nostra presenza istituzionale. Significa infatti mettere in discussione se stessi e i propri strumenti.

2 stanza quali risposte tessere sul terreno del lavoro, dell'ambiente e della pace, facendo i conti con il linguaggio delle donne, delle nuove generazioni che non può essere altra cosa da quello che dobbiamo parlare nel congresso ma anche da quello che deve parlare lo stesso sindacato.

3 Intanto non mi piace quel «come si può...», diciamo pure «come si deve» arrivare altrimenti parliamo con il piede sbagliato. Non possiamo, infatti, permetterci il lusso come Partito comunista italiano di non cogliere una disponibilità storica della gente alla battaglia politica. È visibile sulla finanziaria. A Brindisi oltre a raccogliere consensi, firme, stiamo raccogliendo tessere. L'aver già raggiunto il 50% del tesseramento '85 con una discreta presenza femminile tra i reclutati, se è frutto di battaglie politiche e ci impone di costruire a livello locale strutture di movimento su piattaforme concrete, dice anche che dobbiamo liberarci da scorie provincialistiche e porre al centro del fare politica il Mezzogiorno come questione nazionale su cui lanciare la nostra sfida. Ecco perché i nostri risultati del tesseramento '85 e quelli di queste ore se segnano una inversione di tendenza rispetto al dato nazionale non ci permettono di cullarci sugli allori.

Tre domande sull'iniziativa politica oggi, le scelte congressuali, il tesseramento '86

Sul partito la parola a otto compagne dirigenti

1. Il partito negli ultimi anni ha perso iscritti. Qual è il punto debole della sua azione in questa fase politica? C'è qualcosa da correggere anche nella nostra organizzazione?
2. Qual è la questione principale sulla quale dovrà pronunciarsi il Congresso?
3. Come si può arrivare al Congresso col pieno delle nostre forze, rovesciando la tendenza alla perdita di iscritti?

Il 10 e il 19 novembre abbiamo pubblicato le risposte che sui problemi del partito hanno dato a «l'Unità» otto segretari di sezione e otto responsabili di organizzazione di altrettante federazioni. Oggi pubblichiamo le risposte di otto compagne che, nelle rispettive federazioni, dirigono le commissioni femminili.

□ ADRIANA RICCA, Torino

1 Credo che siamo di fronte ad una messa in discussione della stessa identità del partito. Con evidente schematismo si può dire che il nostro modo di funzionare di fare politica, di interpretare il mondo sono gli stessi da anni. Come se fuori non fosse successo niente, come se al partito non si fossero affacciati soggetti e bisogni diversi. A Torino è avviata una discussione — sulla scorta di un documento — intorno alla necessità di una vera e propria «riforma» del partito. È di questo, penso anch'io, che abbiamo bisogno: non sono sufficienti accorgimenti per adeguarci meglio alla fase politica o piccole correzioni al funzionamento della macchina. Sento che dobbiamo ridiscutere, con passione, di concetti quali la politica (e le sue forme e i suoi luoghi e il suo linguaggio), la militanza, la rappresentanza, il contare e il decidere. Ma, soprattutto, e qui come donne abbiamo molto da dire, sento il bisogno di un fare politica più concreto, più vicino ai cambiamenti, in meglio e in peggio, che decidono della nostra vita. E allora sarà bene parlare anche degli strumenti che ci possono permettere di fare esprimere meglio la diversità, di essere punto di riferimento per chi ha

voglia di politica. Tante e diverse sono sicuramente le ragioni per cui diminuiscono gli iscritti, averia resa evidente ci è stato e ci può essere utile. Se i desideri sono graditi il mio è questo: voglio un partito che rischi di più. Le donne non ci hanno insegnato che mettersi in discussione costa fatica, ma muove e cambia e trasforma?

2 E se lavoriamo per la pari dignità delle tante questioni in discussione? Temo che altrimenti si corre il rischio di lasciare fuori dalla porta tante cose, che presumiamo essere marginali. Per l'esperienza che sto facendo avanzo al congresso una domanda semplice: «Cosa ha da dire il Pci, oggi, alle donne italiane? Con una raccomandazione: la domanda ha valenze generali, non limitiamoci ad un capitolo tinto di rosa.

3 Una sola ipotesi: lavorare per un congresso non scontato, non rituale, non di contingenza. Se sia sufficiente per farci tornare «in forze» non lo so; ho il sospetto che in pochi mesi non si invertano tendenze, abbiamo bisogno di seminare e poi di coltivare o forse di accorgerci che fuori di noi c'è più di quanto sospettiamo.

□ ORNELLA PILONI, Milano

1 Nella società italiana in questi anni sono avvenuti cambiamenti profondi che spesso hanno generato enormi contraddizioni, difficili da portare. Innanzitutto è molto cambiato il mondo della produzione: crisi dell'apparato produttivo, innovazione tecnologica, emergere di nuove figure professionali, mutamento del peso relativo dei vari settori produttivi. Ma sono cambiati anche gli individui e le loro esigenze, il che ha portato al sorgere di nuovi movimenti e soggetti politici. Le donne e i temi da esse posti alla politica sono un significativo esempio: domande di liberazione, di parità, di rapporto uomo-natura, di rinnovamento della politica. Quanto siamo riusciti a cogliere, valorizzare ed armonizzare dei diversi percorsi attraverso i quali oggi matura una domanda di progresso e di cambiamento? Mi sembra che il problema di una nostra difficoltà ad allargare la base di massa del partito stia soprattutto in una nostra insufficienza (che è anche di natura organizzativa) nel rispondere a questa domanda. D'altra parte registriamo difficoltà anche nel tesseramento forse perché questo importante aspetto della vita del partito viene un po' sottovalutato dai gruppi dirigenti e dal quadro attivo.

2 Il Congresso dovrà soprattutto indicare un programma politico che sappia unire le forze di progresso e che abbia al centro le questioni dello sviluppo e della sua qualità, dell'occupazione e del lavoro. In questo quadro il programma dovrà rispondere anche alle esigenze più nuove emerse nella società italiana nel campo del lavoro: sviluppare l'occupazione oggi significa anche rispondere alla domanda di lavoro di milioni di donne, sviluppare e riconoscere la qualificazione e la professionalità nel lavoro, anche femminile, e realizzare un modello riformatore. Lo Stato sociale che garantisce pari opportunità, uguaglianza e sicurezza a tutti i cittadini. Naturalmente tutto questo richiede chiarezza, individuazione dei nostri interlocutori politici, capacità di sviluppare una politica di alleanze e disponibilità al confronto nella sinistra e con le forze democratiche.

3 Non dobbiamo caricare questa scadenza di aspettative superiori alle reali possibilità di un congresso di ridare slancio all'iniziativa del partito. Dobbiamo possibilmente arrivarci con un partito già mobilitato attorno a rilevanti temi ed iniziative politiche e con una grande capacità di confronto con le forze politiche e culturali esterne al partito.

□ PAOLA SIMONELLI, Genova

1 Con l'esigenza di adeguamento ai profondi processi di trasformazione dell'intera società, che riguarda obiettivi e organizzazione, permane la domanda: quanto il Pci riesce a confrontare la questione femminile non per esprimere due o tre principi di fondo, ma per giungere a una proposta definita e articolata che sia il riconoscimento di nodi strutturali che le domande delle donne pongono, di una intellettualità femminile in senso lato, caratteristica di una fase storica: una presenza massiccia sul mercato del lavoro, l'aumento della scolarità femminile, la pratica di nuove professioni, la possibilità di decidere sul proprio ruolo riproduttivo e sulla sessualità, una maggiore presenza politica, il bisogno diffuso di conoscenza e produzione teorica. Così come i diritti, anche le coscienze non sono mai definitivamente conquistate: in questo senso la battaglia, deve essere una centralità nella politica del Pci.

2 Non credo alle esortazioni. Credo ci sia bisogno di un grande coinvolgimento degli iscritti militanti di sezione o di altri organismi di massa nella preparazione e nel dibattito del Congresso; nel contempo ogni compagno ha bisogno di avere più strumenti e informazione possibile per dispiegare il massimo di iniziativa politica.

□ PAOLA MANZINI, Modena

1 A me pare che la debolezza maggiore della nostra azione sia, in misura prevalente, costituita da un quadro, confuso e incerto, di coerenza fra proposta politica immediata e progetto di trasformazione di questa società alle soglie del 2000. Questione che inficia, in termini di credibilità, il riconoscimento del Pci come forza determinante per il cambiamento. Conosciamo dati oggettivi fra i quali, mi pare rilevante lo stato di deterioramento dei rapporti all'interno della sinistra, l'indebolimento della prospettiva unitaria; ma esiste e pesa anche un ritardo nostro nella lettura dei processi di trasformazione, della nuova dislocazione delle forze sociali e dei movimenti presenti nella società. Pesa sulla capacità nostra di indicare con coraggio e chiarezza una via diversa e alternativa da quella proposta dal blocco conservatore, per uscire dalla crisi, di rendere esplicite le opzioni sulle quali si va decidendo il futuro del paese. Conclusa con un esempio: non v'è dubbio che è in atto un attacco pesante allo Stato sociale così come non v'è dubbio che noi lo stiamo combattendo. Ma, all'interno dello Stato sociale si sono consolidati privilegi, assistenzialismo, ingiustizie e se non indichiamo con chiarezza cosa deve essere tolto, cosa salvaguardato e cosa trasformato siamo non capaci e perdenti di fronte a un crisi finanziaria dello Stato di così ampie proporzioni.

2 caratteri e quali condizioni sono necessari per realizzare una linea di alternativa democratica, quali contenuti, quali alleanze. C'è stata in questi anni una ricerca che ha segnato opinioni e posizioni diverse nel partito. Necessaria, anche se c'è da chiedersi se non ci abbia fatto scontare elementi di distacco, fra gruppo dirigente e corpo del partito, e di immobilismo. Non tutto probabilmente potrà essere risolto dal Congresso, ma occorre che su alcuni punti si arrivi a un accordo chiaro e possibilmente unitario sulla base del quale si avvii una stagione di diffusa iniziativa politica.

3 Ritengo personalmente difficile invertire in poco tempo una tendenza negativa che dura da diversi anni, che è confermata nei primi dati del tesseramento '86 e che ha al fondo motivazioni solo in parte riconducibili a problemi di efficacia organizzativa. Questo non significa stare fermi. Un primo punto è sicuramente quello di come lavorare le nostre sezioni di cui abbiamo predicato la centralità senza però fare corrispondere modifiche sostanziali nel nostro modo di lavorare e di dirigere. Si tratta di questione sulla quale anche il gruppo dirigente nazionale deve misurarsi. A questo proposito, mi pare che il rapporto con le donne e i giovani dovrebbe costituire terreno di ricerca e iniziativa per tutto il partito.



EGITTO-LIBIA Tensione al confine e prova di forza politica

Il Cairo ora rassicurato: «È solo un preallarme»

La stampa egiziana lancia nuove accuse a Tripoli per il dirottamento, mentre quella Usa contesta il modo in cui le «teste di cuoio» sono intervenute sull'aereo

IL CAIRO — È sempre elevata la tensione con la Libia, che ha replicato all'accusa egiziana di aver organizzato il dirottamento di Malta...



Gheddafi

Mubarak

La prova di forza è appunto politica, il che fa sperare in un decongelamento della crisi...

che il dirottamento del Boeing 737 della compagnia «Egyptair»...

Il piano d'azione. Come è noto, l'Olp ha accusato la Libia per il dirottamento.

tà nell'accaduto e chiedono l'annullamento dello stato d'allerta militare...

ROMA — A Palazzo Chigi è stato diffuso ieri il testo del messaggio che Craxi ha inviato nei giorni scorsi a Mubarak...

EST-OVEST Riuniti da mercoledì a Bonn per definire una posizione comune

I Ps della Nato rispondono a Reagan sulle armi stellari

Il documento verrà pubblicato stamane - Conterrebbe una condanna del progetto americano - Novità significative sui problemi della sicurezza - Ci si chiede quale effetto avrà sulle decisioni del governo italiano

Dal nostro inviato BONN — È una sorta di gioco a rimpallino. Il governo tedesco aspetta quello italiano...

contrano nel due paesi. Nella Repubblica federale, com'è noto, è una parte stessa del governo (quella rappresentata dal ministro degli Esteri Genscher)...

gnificative anche oltre le «guerre stellari». Non è la prima volta che esponenti del Psi firmano documenti che rifiutano ufficialmente la Sdi...

opportunità per riflettere sulla cosa. Stavolta pare difficile che sia andata così. A questo punto una marcia indietro per il Psi...

Difesa della Camera Mario Segni, ma anche da ambienti industriali. La situazione, insomma, è davvero complicata...

MEDIO ORIENTE

D'accordo Pci, Psi e Dc Vanno riconosciuti i diritti dei palestinesi

Confronto tra Rognoni, Silvestri, Spini e Pajetta L'importanza di una conferenza internazionale

ROMA — In un quadro medio-orientale che vede quotidiane esplosioni di violenza...

La causa palestinese è un problema di soluzioni a senso unico, sulla falsariga di Camp David...

amici di Israele vorrebbero far dimenticare a vantaggio di soluzioni a senso unico, sulla falsariga di Camp David...

torno ad essi il consenso. Ora si deve compiere uno sforzo ulteriore per coinvolgere tutti...

Nella discussione attorno alla «tavola rotonda» sono intervenuti, tra gli altri, alcuni diplomatici arabi...

L'intervento dell'Olp è apparso soprattutto rivolto a sottolineare una linea di marcia che ha portato la resistenza palestinese a inserirsi sempre più nel quadro di riferimento offerto dalla legalità internazionale...



GILE

In libertà tre dei sei dirigenti sindacali arrestati in settembre

SANTIAGO — Sono in libertà tre dei sei leader sindacali cileni per la cui scarcerazione l'opposizione lottava da tempo...

Intanto dirigenti degli undici partiti d'opposizione firmatarî di un «Accordo nazionale» inteso a promuovere l'apertura democratica...

dacali e ha definito «ingiusta» la decisione dei magistrati d'appello di rifiutare la scarcerazione agli altri tre...

GRAN BRETAGNA

Esautorati i dirigenti della federazione laburista di Liverpool

La direzione nazionale del partito ha sospeso l'attività dell'organizzazione per «cattiva condotta»

Dal nostro corrispondente LONDRA — Per rafforzare la sua credibilità politica, il partito laburista ha urgente bisogno di mettere la propria casa in ordine...

Il leader laburista appare molto deciso a farla finita con «Millant» da lui definito come «parassita nel corpo del Labour Party»...

LIBANO

Incursione israeliana al Sud

Due villaggi occupati e setacciati per alcune ore - Si riaccende la polemica sullo scandalo della spia che ha venduto a Tel Aviv documenti segreti americani

BEIRUT — Trenta carri armati israeliani, appoggiati dal fuoco degli elicotteri, sono usciti ieri mattina dalla cosiddetta «zona di sicurezza» (la fascia di territorio libanese al confine con Israele)...

Messaggio di Lama ad Arafat esprime solidarietà all'Olp

ROMA — Il segretario della Cgil Luciano Lama ha inviato un messaggio ad Arafat in occasione della Giornata internazionale di solidarietà con il popolo palestinese...

terre sottratti in Libano — ha detto che la settimana prossima tornerà a Beirut.

Infine ci sono da registrare i contrasti dello scandalo sponzionistico che sta riscaldando gli animi tra Washington e Tel Aviv...

Brevi

Sudafrica: attentato a impianto petrolifero

JOHANNESBURG — Forze della sicurezza sudafricana hanno ucciso in un conflitto a fuoco tre negli attentati a un impianto petrolifero...

Formato nuovo governo belga

BRUXELLES — Il premier Wilfried Martens ha formato il nuovo governo belga, il sesto da lui presieduto negli ultimi sei anni...

Complesso Usa-Zaire contro il Mozambico?

BRUXELLES — Un complesso per rinvocare il presidente mozambicano Samora Machel, sarebbe stato creato da Usa e Zaire...

Rajiv Gandhi in Giappone

TOKIO — Rajiv Gandhi è giunto ieri a Tokio per una visita ufficiale di quattro giorni...

Pronto il presidente austriaco da Cossiga

ROMA — Un incontro informale tra Francesco Cossiga e il presidente della Repubblica austriaca Rudolf Kirchschlager avverrà a Venezia il 6 e 7 dicembre prossimi...

Sanguinosi sonni ad Haiti

PORT-AU-PRINCE (HAITI) — Quattro giovani sono stati uccisi ieri durante una manifestazione di disoccupati nella città costiera di Gonaves...

Anche con lo sciopero la Bonner potrà volare

ROMA — Yelene Bonner giungerà a Roma anche se il 2 dicembre i controllori di volo sciopereranno...

FAME NEL MONDO

I comunisti sollecitano Forte a presentare il rapporto di attività

ROMA — Una delegazione di parlamentari comunisti delle Commissioni Esteri della Camera, San Lorenzo e Crippa, del Senato, Fasquini e del Parlamento europeo, Trivelli, si è incontrata ieri con il sottosegretario agli Esteri...

Forte ha comunicato ai parlamentari comunisti che la relazione programmatica è stata consegnata al ministro Andreotti e il rendiconto quadripartite sarà presentato entro i termini previsti dalla legge...

Già tre anni fa, sotto la leadership di Michael Foot, il congresso del partito laburista aveva approvato l'espulsione di cinque iscritti che facevano parte del direttivo nazionale di «Millant»...

Torino, addio alla Cisl

Dalla nostra redazione
TORINO — Acque tempestose nella Cisl torinese. Tredici dei più noti delegati dei lavoratori Fiat hanno deciso di lasciare l'organizzazione e dodici di loro hanno chiesto l'iscrizione alla Cgil. Intanto quattro delegati degli Impiegati Fiat hanno scritto una lettera a tutti i quadri Fim-Cisl, lamentando di essere stati sottoposti ad una specie di "processo" da un dirigente del sindacato.

I tredici dimissionari sono delegati sia di fabbrica che del cassintegrato Fiat. Hanno maturato la decisione autonomamente, senza essere sollecitati da altri sindacati. Anzi, un dirigente della Fiom-Cgil piemontese, Marco Giatti, ha indirizzato loro una lettera aperta, invitandoli a "riflettere bene sulle loro scelte" ed esprimendo apertamente la preoccupazione di conseguenze negative «per il futuro dell'unica struttura unitaria sopravvissuta in Piemonte, e cioè il Coordinamento del cassintegrato Fiat».

«Purtroppo — replica uno dei dimissionari, Epifanio Guarcello — non è la nostra

Dimissionari tredici delegati della Fiat

Dodici hanno chiesto l'iscrizione alla Cgil che li ha invitati a «riflettere bene sulle loro scelte» - Dichiarazioni polemiche

uscita dalla Cisl a minacciare il Coordinamento del cassintegrato, ma la decisione che alcuni dirigenti sindacali hanno già preso da tempo di non lasciar più vivere simili strutture unitarie, sostenute da coordinamenti di ciascuna organizzazione. Nella Cgil almeno c'è una elaborazione sui cassintegrati ed i disoccupati che procede da anni ed ha portato qui in Piemonte alla costituzione dei Comitati per il lavoro. In Cisl non c'è nulla del genere».

Le segreterie Fim-Cisl del Piemonte e di Torino hanno diffuso una nota sull'episodio in cui si dicono rispettose della libera scelta sindacale, ma considerano «inaccettabile un metodo che utilizza il passaggio di organizzazione, costruito in modo sotterraneo e propagandato in modo pubblico, come strumento di lotta politica contro la Fim».

«È con molta amarezza — risponde Guarcello — che il nostro gruppo ha deciso di uscire dalla Cisl, senza cercare di fare altri proseliti. Per noi l'unità sindacale continua ad essere un valore fondamentale. Poiché fra di noi ci sono tre membri del direttivo torinese Fim-Cisl, ci era sembrato corretto mantenere segreta la nostra intenzione fino al momento di spiegarla in una riunione di questo organismo. Ma qualcuno è venuto in possesso, non sappiamo come, del

documento che avevamo abbozzato e lo ha trasmesso al quotidiano "La Stampa", che lo ha pubblicato assieme alle critiche dei dirigenti Cisl».

Quali sono i motivi politici della decisione? «Da anni — spiega Guarcello — ci sforzavamo di rimanere all'interno della Cisl e di affermare democraticamente le nostre idee. Anche se alcuni di noi sono stati colpiti da provvedimenti disciplinari e sospensioni, ad esempio per aver propagandato il "sì" al referendum sulla scala mobile, non abbiamo rinunciato a dar battaglia fino all'ultimo congresso torinese Fim-Cisl, dove le nostre tesi hanno ottenuto quasi il 50

per cento dei voti. Ma ad una minoranza così forte non è stato lasciato nessuno spazio. Adesso si riscoprono vecchi collaterallismi. Si cerca la legittimazione più dal governo che dai lavoratori. Si svuotano i consigli di fabbrica e si riverniccia un anticommunismo vecchia maniera. Chi non è d'accordo con questo scetticismo viene escluso dagli organismi dirigenti».

Anche se era una battaglia difficile, perché non continuare a farla dentro la Cisl? Epifanio Guarcello risponde mostrando la lettera che quattro delegati Cisl degli Impiegati della Fiat Mirafiori hanno mandato a dirigenti e quadri del sindacato. I quattro — Tina Di Giola, Nives Enrieletti, Dario Ghignone, Michele Marinacci — contano di essere stati convocati dal segretario del comprensorio della Fim e di essersi sentiti contestare non fatti specifici, ma «un generico atteggiamento di pregiudizio nei confronti del sindacato, con l'invito a modificarlo pena l'espulsione».

Michele Costa

DICEMBRE '85

CCT

Certificati di Credito del Tesoro decennali

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- La cedola è annuale; la prima, che verrà pagata il 1° 12.1986, è del 14,20%.
- Le cedole successive sono pari al rendimento dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,75 di punto.

- I risparmiatori possono sottoscrivere, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 2 al 4 dicembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Prima cedola annuale	Rendimento effettivo 1° anno
98,50%	10	14,20%	14,49%



CCT

La finanza nuovo fattore produttivo nelle coop associate nel Fincooper

L'assemblea di bilancio ieri a Bologna: eccezionali ritmi di incremento - La sofisticazione nella gestione di liquidità e dei finanziamenti - Un servizio su scala nazionale - Verso la creazione della Banca cooperativa

BOLOGNA — I rappresentanti delle 1.632 società cooperative azioniste del Fincooper hanno approvato il bilancio chiuso al 30 giugno ed il programma per il prossimo triennio. Il bilancio 1984-85 ha visto aumentare la raccolta dai soci da 245,2 a 370 miliardi. A fronte di 45 imprese uscite, per esclusione o cessazione di attività, ne sono entrate 127 nuove a dimostrazione che il servizio finanziario registra cospicui successi: unendo la raccolta da soci a quella attraverso le banche si giunge a 511 miliardi con l'incremento del 79% nell'anno. Gli impieghi, 188,8 miliardi, registrano l'incremento del 26%. C'è un riflesso della crescita delle imprese cooperative ma anche della utilità che traggono dal consorzio finanziario.

Il bilancio dell'ultimo anno ha antecedenti altrettanto significativi, ed un seguito.

Nel triennio 82-85 il capitale conferito dai soci è aumentato del 98% ed il patrimonio netto del 240%. La raccolta con soci è aumentata del 203%. Gli impieghi, più lenti — è questa la

preoccupazione maggiore ormai da tempo — sono aumentati tuttavia del 67,5%. Nei pochi mesi seguiti alla chiusura del bilancio 84-85 sono state compiute nuove operazioni per 40 miliardi; fra di esse hanno assunto rilievo i prestiti in Ecu sul mercato internazionale.

Le imprese piccole e medie, quali sono le cooperative, hanno scoperto in questi anni i guadagni che si possono ottenere da una gestione finanziaria specializzata. Il Fincooper realizza per essere un insieme di operazioni e servizi che hanno portato, ad esempio, a «movimentare» 130 miliardi al giorno nell'ultimo mese. Si comincia dalla gestione di liquidità aziendale, depositata a condizioni favorevoli, fino alla gestione dei portafogli o delle richieste di credito degli associati. La gestione di liquidità si è sviluppata, ad esempio, attraverso l'investimento in titoli. Gli investimenti sono stati inoltre diversificati: non più solo titoli di Stato ma anche di istituti per l'investimento, come i Mediocredito regionali (in al-

cuni di essi Fincooper ha assunto partecipazioni).

Le convenzioni con le banche hanno promosso le imprese aderenti al beneficio del tasso primario ed alle operazioni pre-finanziamento di investimenti. Il finanziamento degli investimenti si avvale ora di strumenti più diversificati, secondo le esigenze, avendo sviluppato l'affittoriscatto di impianti (leasing) e le emissioni obbligazionarie. L'aumento delle quote che i soci conferiscono alle cooperative, pur abbassando di migliori condizioni fiscali e di garanzie proprie a questa forma di risparmio, viene agevolato attraverso un servizio di anticipazioni.

L'opinione degli amministratori del Fincooper, illustrata nella relazione del presidente Adriano Leonardi all'assemblea, è che la dimensione dell'impresa ed il metodo dell'autogestione cooperativa non siano di ostacolo — salvo lo sviluppo di strumenti e di una «cultura» adeguati — alla utilizzazione delle tecniche più sofisticate di gestione finanziaria.

In questa direzione si muove il nuovo piano triennale. Sul piano organizzativo, si procederà alla copertura di tutto il territorio nazionale con uffici decentrati ed al potenziamento della struttura centrale. Il servizio informatico aiuterà ad organizzare un coordinamento dei flussi finanziari più produttivo. L'incidenza del costo per questi servizi è ora del solo 1,15% e si prevede di abbassarla ancora. Una parte dei profitti sarà capitalizzata ma saranno lanciate anche nuove sottoscrizioni. Prenderanno sviluppo nuovi servizi, come il Factorcoop, una nuova società per lo smobilizzo dei crediti delle imprese.

Il Fincooper, che già gestisce le partecipazioni della Lega nelle società del movimento, sarà parte essenziale nella creazione della Banca dell'Economia Cooperativa. Nello sviluppo di molteplici iniziative, regionali o di settore, il consorzio si pone al centro del «sistema Lega».

F. S.

ROMA — Il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, è mancato all'appuntamento con la previdenza integrativa. Ed è stato un peccato, perché la tavola rotonda organizzata dal sindacato autonomo degli agenti di assicurazione caduto proprio a ridosso della vivace discussione, interna alla maggioranza, su questo tema. Misure degli animi ministeriali. Sono invece venuti, rispettando l'impegno dato, il presidente dell'Ina, Antonio Longo e il presidente dell'Inps, Giacinto Militello. Hanno introdotto l'incontro Ezio Martone, segretario generale della Fna (Federazione nazionale assicuratori) ed Enrico Randone, presidente delle Assicurazioni Generali. È intervenuto anche Nino Cristofori, deputato dc e presidente della commissione di Montecitorio sul riordino pensionistico.

Gli agenti delle assicurazioni, che il convegno avevano organizzato, hanno esposto per bocca di Martone la tesi di una contrattazione sindacale della previdenza integrativa, cui lasciare però un spazio limitato, fedele rispetto al sistema pubblico obbligatorio, ma sicuro: con accordi collettivi o almeno aziendali. Sgravi fiscali e regolamentazione per

Previdenza integrativa «Facciamola gestire anche dai sindacati»

Proposta dagli agenti di assicurazione - Tavola rotonda con Antonio Longo, Enrico Randone, Nino Cristofori e Giacinto Militello

legge, gli strumenti per togliere da un limbo di indeterminatezza le forme integrative. Per la Fna, la previdenza integrativa «non deve essere gestita in regime di monopolio dalle imprese di assicurazione, ma essere anche uno strumento operativo dello stesso Inps e delle strutture mutualistiche».

In concreto, ha detto Martone, non ci si può aspettare dal premio assicurativo finalizzato alla rendita vitalizia più che un 10% della pensione futura, che si sommerà all'80% del sistema obbligatorio.

Più radicale l'ipotesi avanzata dall'avvocato Ran-

done: il sistema a ripartizione, attualmente gestito dall'Inps, provoca solo danni (inadeguatezza del finanziamento, eccessiva copertura, eccessiva onerosità), la «filosofia della redistribuzione» messa in discussione a favore di un regime pensionistico misto, nel quale il sistema pubblico fornirebbe solo prestazioni essenziali, di base; e forme di previdenza e d'assicurazione gestite su base collettiva o aziendale coprirebbero il resto.

Più tecnico l'intervento di Antonio Longo. Il primo punto da lui affrontato riguarda la equiparazione fra il trattamento di fine lavoro,

«defined benefit plan», il chiamato nel mondo anglosassone, da affidare agli assicuratori; quelli che fissano soltanto la contribuzione, affidando alla gestione il risultato finale («defined contribution plan»), da affidare agli intermediari del mercato finanziario (prodotti eventualmente collegati con polizza-vita). Anche Longo chiede una «regolamentazione chiara».

Nino Cristofori ha detto, però, che nessuna previdenza integrativa può essere creata senza risanare il sistema pubblico, prima di tutto scorpendo dal bilancio dell'Inps l'assistenza (da finanziare attraverso il fisco), oggi pagata tutta dai lavoratori dipendenti. Gli ha fatto eco Giacinto Militello, chiedendo con forza che si proceda alla riforma pensionistica e dando la disponibilità dell'Inps a concorrere ai fondi integrativi, una volta che l'istituto sia esonerato dall'assistenza. Sia Cristofori che Militello hanno contestato la tesi di De Michelis, sull'abbassamento del «tetto» Inps per fare spazio alla integrativa. «Tesi falsa», ha detto Cristofori; «socialmente disastrosa», ha incalzato Militello.

Nadia Tarantini

TULLIO PIRONI EDITORE

KARLO STAJNER

7000 GIORNI INSIBERIA

NELLE GALERIE DELL'N.K.V.D. NEL DESERTO GHIACCIATO DEL GRANDE NORD/UNIQUE LA MIA SOFFERENZA HA SU PERATO I LIMITI DI GIO/ CHE È SOPPORTABILE UNA RISOLUZIONE NON MI HA MAI ABANDONATO: SOPRAVVIVERE E RACCONTARE AL MONDO E AI MIEI AMICI DEL PARTITO LA MIA TERRIBILE ESPERIENZA

TULLIO PIRONI EDITORE

L'allucinante esperienza dell'unico sopravvissuto fra i comunisti Jugoslavi "fatti sparire" da Mosca.

TULLIO PIRONI EDITORE

GIRO KERO

Parigi 1981
Il giapponese Sagawa uccide la bella Renée, suo grande amore, la fa a pezzi, la divorza... Da un crimine folle un romanzo affascinante.

10.900.000

ESCORT LASER NEI GIORNI DELLA COMETA.

CHIAVI IN MANO

Un evento così si vede una volta nella vita. Come la cometa di Halley. Sono i giorni in cui acquistare una Escort ad un prezzo incredibile. Ford Escort Laser, nella versione benzina a Lira

10.900.000 CHIAVI IN MANO.

Offre tutto compreso nel prezzo:

- anche le radio stereo magnetostati estraibili
- anche la 5° marcia
- anche: sedile posteriore a ribaltamento frazionato ● poggiatesta imbottiti ● cinture inerziali

In più: 8.000.000 di finanziamento Ford Credit in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi, pari a Lira 1.344.000. L'offerta è valida anche per Escort Laser Diesel 1600: Lira **12.500.000** CHIAVI IN MANO.

L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso. Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile e tre con la "La Lunga Protezione" e 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante) ed assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

È UN'OFFERTA SPECIALE DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE.

Spettacolo Cultura

Lo storico Fernand Braudel. Accanto un disegno di Zoran Orlic. Sotto un'illustrazione della Rivoluzione francese e una stampa cinese. Due civiltà lontane esplorate dallo storico



La morte del grande studioso francese che ha rivoluzionato la ricerca storiografica. Dagli «Annales» a «La Méditerranée», dalla «Dinamica del capitalismo» a «Venezia», il suo sforzo era teso a una visione globale dell'effimero e del permanente, del sociale e dell'economico

A 80 anni scoprì la Francia

Notro servizio
PARIGI — La morte di Fernand Braudel, annunciata nel primo pomeriggio di ieri dalla direzione dell'École pratique des Hautes Etudes, dove lavorava ancora regolarmente, ha lasciato increduli i suoi allievi, i suoi collaboratori, i suoi amici e i suoi ammiratori. Perché a 83 anni, essendo nato nel 1902 a Lunéville-en-Ornois (Meuse), Fernand Braudel, con la sua lucidità, la sua straordinaria memoria, quel suo modo sorridente e giovanile di affrontare ancora i problemi egli uomini, senza mai far sentire il peso della sua gloria mondiale di padre-fondatore della «nuova storia», sembrava immortale, inattaccabile da quel tempo umano che egli aveva sondato in tutti i suoi aspetti per strappare la storia alla celebrazione dell'avvenimento, della data, e tradurla in tutti i suoi spessori economici, sociologici, ambientali e collettivi.

Un mese fa, a Chateaufort, in riva al quel Meuse, ne al quale aveva dedicato la sua opera più celebre e dove erano in corso tre giornate di studi in suo onore, Braudel aveva tuttavia sentito i limiti del suo proprio tempo di vita quando — al fedele collaboratore Maurice Aymard, che gli chiedeva se scrivendo di nuovo sul Mediterraneo egli avrebbe riscritto lo stesso libro — aveva risposto: «Ho impiegato 25 anni a scrivere il Mediterraneo e 15 a dimenticarlo per occuparmi di altri problemi di storia. Se dovessi rifare quel libro comincerei dall'XI secolo per concluderlo con il 1985. E impiegherei di nuovo 25 anni. Ma siccome sono nato nel 1902 ho dei dubbi che riuscirei a finirlo».

Laureato in storia e lettere, Fernand Braudel è nominato professore ad Algeri alla fine degli anni Venti. Qualcuno si è chiesto quale corso avrebbero preso le sue ricerche se, invece che ad Algeri, il ministero dell'Educazione presentava in qualche modo l'avesse incaricato di insegnare a Strasburgo o a Breslavia. Già appassionato di storia fin dai primi anni di studi secondari, Braudel scopre ad Algeri il mondo mediterraneo e ne viene letteralmente affascinato al punto da farne il centro di tutte le sue ricerche per i successivi vent'anni. L'altro incontro determinante della sua vita, al ritorno a Parigi nel 1932, è quello con Lucien Febvre e Marc Bloch, i fondatori degli Annales di storia economica e sociale ai quali, ancora recentemente, Braudel aveva reso omaggio definendoli «i più grandi storici di questo secolo e riconoscendo che «se ho innovato nel metodo di ricerca e di scrittura della storia lo devo a Febvre e Bloch, perché sono loro che hanno allargato i confini tradizionali dello storico alle scienze dell'uomo».

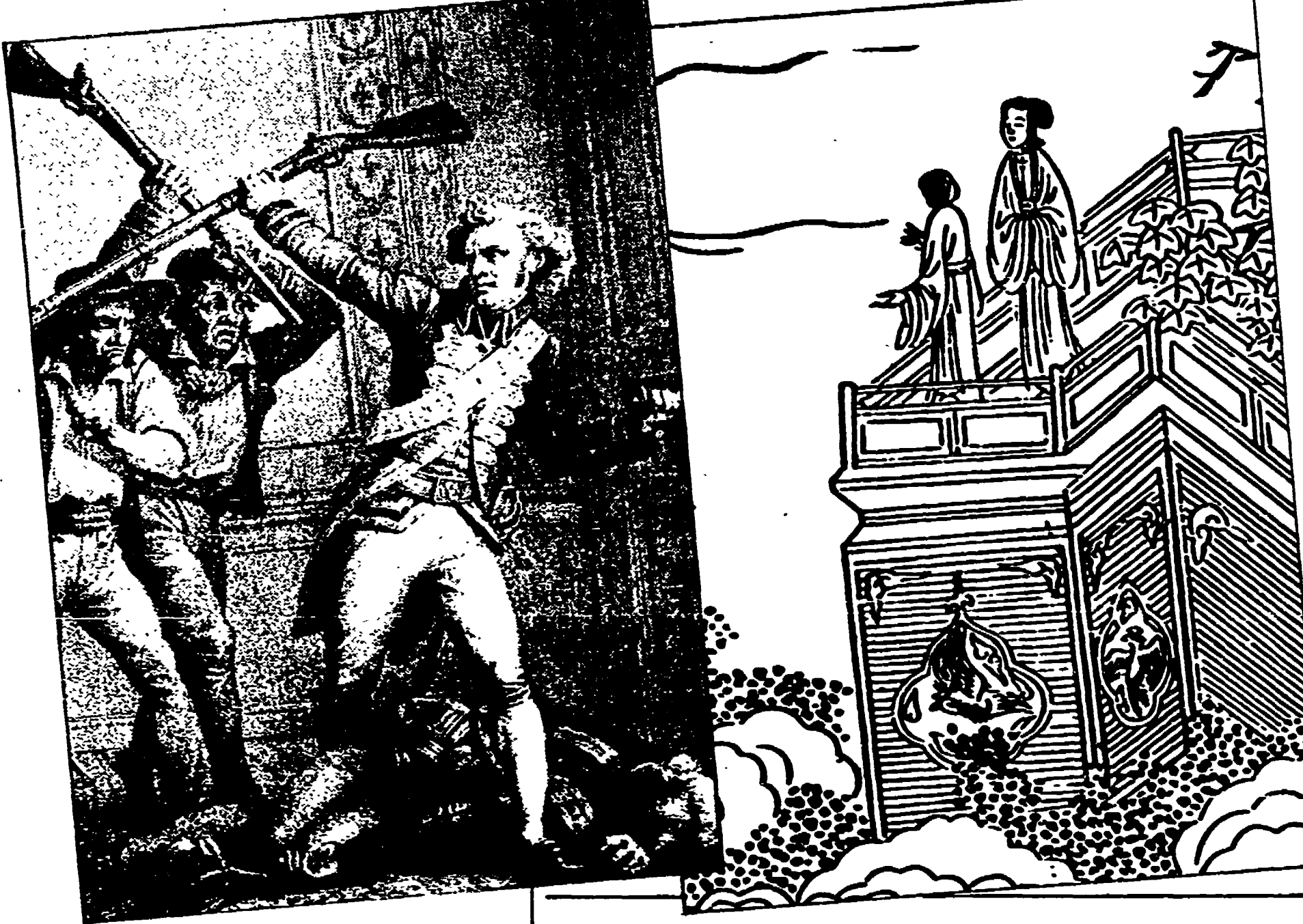
Febvre e Bloch hanno indubbiamente un'influenza determinante sul suo pensiero e sul suo nuovo modo di «vedere» la storia: e non a caso, oggi, parlando della «nuova storia» che ha in Braudel il maestro universalmente riconosciuto, si parla di «scuola degli Annales» che da Duby a Goubert, a Leroy-Ladurie e a tanti altri ha ormai discepoli in tutto il mondo. Insegnante all'Università di San Paolo, in Brasile, tra il 1933 e il 1935, Braudel torna in Francia nel momento del Fronte popolare ed ottiene la cattedra alla VI sezione dell'École pratique des Hautes Etudes. Poi è la seconda guerra mondiale: Braudel è fatto prigioniero, internato per tre anni a Lubeca, senza libri, senza documenti, senza uno di quegli strumenti indispensabili ad uno storico per proseguire le proprie ricerche. Ed è qui che compie «il miracolo» di scrivere, praticamente con il solo ausilio della sua prodigiosa memoria, la tesi di dottorato sul Mediterraneo e il mondo Mediterraneo all'epoca di Filippo II.

Si tratta della prima stesura, che egli completerà al rientro dalla prigionia e presenterà nel 1949. Il Mediterraneo rivela per la prima volta una personalità inedita della storiografia moderna, un modo nuovo e globale di affrontare la storia. Braudel con questa opera — che egli stesso riscriverà in una successiva versione ampliata per il grande pubblico nel 1973 — viene salutato come il padre della «nuova storia», nuova nella metodologia della ricerca, nell'esigenza di superare l'avvenimento per scoprire in tutti gli aspetti del processo storico altrettanti motivi e cause determinanti di quel processo.

Che il Mediterraneo sia rimasto per tutta la vita nel cuore di Braudel, anche dopo i tre volumi della *Civiltà materiale e capitalismo*, dal XV al XVII secolo, vero «romanzo» della nascita e degli sviluppi del primo capitalismo, che nel 1980 consacra il suo nome e quello della sua scuola in tutto il mondo, lo abbiamo colto nuovamente nelle giornate di Chateaufort.

Festeggiato, celebrato, circondato dai nomi più illustri della storiografia mondiale, coi suoi capelli bianchi, i suoi occhi pungenti di ironia dietro le lenti spesse, Braudel lanciava qua e là le sue frecciate divertendosi come un ragazzino ogni volta che riusciva a mettere in imbarazzo qualcuno. Del tipo: «Lei, signor rettore dell'università, conosce la storia mediterranea meglio di me come specialista di bilancio. Ma mi domando sempre se le scoprisse per la prima volta — e forse era così — la storia di questo paese tante volte scritta ma quasi sempre per coglierne soltanto i momenti edificanti ed esemplari, dove le vittorie sono opera di personaggi immortali e le sconfitte colpi mancanti di un destino geloso delle glorie francesi. Solo noi, veneziani, anni prima, a frammenti, a strappi, lezione dopo lezione, e solo più tardi vi si era dedicata interamente fino a considerarla l'ultima, pochi giorni prima della sua morte improvvisa. «Ho passato buona parte della mia vita fuori di Francia — aveva detto recentemente a proposito di quest'ultima fatica — e ho la sensazione di non essere stato leale col mio paese. Poi, tornato in patria, ho consacrato alla Francia un corso che ha avuto molto successo tra i miei allievi. E siccome difendo la concezione di una certa storia, della nuova storia, ho voluto esprimere i grandi principi attraverso un nuovo esempio». E la sua eredità. Che conosceremo nella primavera prossima grazie all'editore Armand. Se i volumi nati dallo sviluppo di quelle sue lezioni che avevano suscitato un vero e proprio entusiasmo, come se si scoprisse per la prima volta — e forse era così — la storia di questo paese tante volte scritta ma quasi sempre per coglierne soltanto i momenti edificanti ed esemplari, dove le vittorie sono opera di personaggi immortali e le sconfitte colpi mancanti di un destino geloso delle glorie francesi.

La civiltà di Braudel



che a qualcosa che molto presto diventò, sotto quel nome, un movimento di idee e di ricerche di vasto respiro. Braudel rapporta in qualche modo questa seconda fase della rivista, sia dell'incidenza e irradiazione del discorso intorno ad essa. Da ultimo erano venuti nella sfera diretta delle «Annales» altri più giovani e per molti versi incamminati verso direzioni anche divergenti; tuttavia il nome di Braudel restava un riferimento indiscutibile: esso si esprimeva anche all'estero, soprattutto in Italia e in America, con quella che fu chiamata quasi un'egemonia sugli studi. Per cui gran parte della sua opera è ormai tradotta anche in italiano e poi, sotto la direzione di Immanuel Wallerstein, ha preso rilievo addirittura nel *Fernand Braudel Center* attivamente impegnato in America a far da collegamento tra Francia (ed Europa) e mondo anglosassone. Ma la biografia scientifica e pubblica di un uomo come questo non si può riassumere in un articolo. Qui preferisco dare testimonianza di qualche momento nel quale anche personalmente la figura di Braudel mi si è presentata con evidenza. E il primo ricordo è addirittura del tempo degli studi universitari, quando ancora erano ben pochi in Italia ad aver presente il nome di lui. Il nome venne fuori per il tramite di Federico Chabod, che ne parlava a noi giovanissimi non solo come paziente e intelligente compagno di archivi a Simancas, ma già come autore di un'opera che presto avrebbe avuto fortuna, *La Méditerranée*, dove in concreto e per un'età definita come quella di Filippo II trovano ricca espressione l'insieme delle idee portanti dell'autore. Oggi quell'opera è diventata un classico, e in Italia è stata tradotta, in Francia revisionata e aggiornata, in molti corsi universitari adottata e proposta ad esercitazione, come Chabod

di Braudel della quale finora non ho detto. Facendo un passo indietro di qualche anno si trova infatti in lui l'autore di un libro, diventato infine una trilogia, dove si parlava di capitalismo e civiltà materiale, di economia politica e di esistenza quotidiana, lungo i secoli che chiamiamo di «età moderna» in Europa ma con riferimenti originali e suggestivi anche all'Oriente, alle Americhe, alla pluralità dei mondi (e del loro contatti) al di là del nucleo europeo. È un libro che forse più di altri si è esposto alla contestazione e al dissenso, non fosse altro per la perentorietà delle sue definizioni metodiche e teoriche, e che forse dà di più nelle sue singole parti, in certa misura, in certe figure o sequenze condotte su fonti rarissime e con tagli imprevedibili. Un'opera che si avvicina al massimo che può ottenersi nello sforzo di una globalità del sociale e dell'economico, del micro e del macro, dell'effimero e del persistente, in una speranza di totalità: un affresco che non si riesce quasi ad immaginare che una sola mente e l'esperienza di lavoro di un solo uomo abbiano potuto mettere assieme. Ma lasciamo stare questa rievocazione alla produzione e all'azione di Braudel, troppo ampia per questa nota di circostanza. Ritorniamo dunque con lui con la sua carica di innovatore, con la sua opzione progressista anche se poco ideologica, con la sua vena di divulgatore di se stesso e direi del suo «gusto» storiografico. Con la sua scomparsa si chiude non una esistenza di studioso singolo, ma un movimento di studi, che ha avuto forza determinante per lunghi anni in Francia e in parte altrove e che dunque non sarà facilmente inghiottito dalla routine del mestiere storico.

Alberto Caracciolo

Le Goff: «Per noi era la Storia»

abbiamo saputo regnare sul Mediterraneo. Lui, che veniva dal nord nebbioso, dalla Lorena, aveva cominciato a penetrare i segreti della Repubblica veneziana fin dal 1934 e poco a poco vi si era talmente mescolato da proclamarsi veneziano, da sentirsi una «luminosa identità veneziana» nel senso di riconoscimento della gloria della città dei dogi e della sua potenza mediterranea. Entrato tra gli «immortali» dell'Accademia Francese nel 1933, all'età di 31 anni, Braudel, dopo aver dato alle stampe un'ultima opera, *La dinamica del capitalismo*, aveva finalmente deciso di affrontare la storia di Francia. Diceva Nazim Hikmet: «Puoi dirti fortunato se a 60 anni piangerai un albero con la certezza di vederlo crescere». Braudel, a 81 anni, si era messo nuovamente al lavoro disegnando con i suoi collaboratori un'opera monumentale in sei volumi, quasi per chiedere scusa di non essersi mai occupato del proprio paese. In verità aveva intrapreso questo lavoro alcuni

numero limitato di copie, in Italia conobbe subito grande fortuna, al punto che quasi si può dire che la fortuna di Braudel è cominciata proprio in Italia. Cantimori era mosso prevalentemente da una preoccupazione didattica. Temeva che lo stile brillante di Braudel, che pure era il frutto di una conoscenza profonda dei problemi e di un'erudizione costruita attraverso la consultazione di una massa sterminata di documenti conservati negli archivi di tutta l'Europa, potesse in qualche modo sviare dalla ricerca i giovani lettori. Per questo, nelle lezioni dedicate a quest'opera ci mostrava proprio la densità del lavoro di Braudel, lo sforzo di assimilare, sin quasi a nascondere nella sua affascinante

esposizione, il tessuto fittissimo della documentazione. E i giovani studiosi italiani, che proprio in quegli anni andavano cercando orientamenti nuovi per le loro ricerche e i loro studi, seppero far subito tesoro della lezione di Braudel, e attraverso la sua opera, della storiografia che gli Annales fecero penetrare largamente in Italia. Non a caso Braudel era solito ripetere molto soddisfatto che in Italia, dopo la Francia, c'era il maggior numero di abbonati agli *Annales*. Negli anni che ho trascorso a Parigi alla scuola di Braudel, fra il 1957 e il 1962 ho potuto conoscere direttamente i grandi storici che da tutto il mondo venivano per partecipare ai suoi seminari, ma credo di poter dire anche che vi ho incontrato quasi tutti gli studiosi di storia ita-

liana. Braudel infatti è stato non solo uno studioso di livello eccezionale, ma anche un grande intellettuale capace di dare tutto se stesso per suscitare interessi e curiosità nelle persone che avvicinava, organizzare e promuovere ricerche aperte in tutte le direzioni. È dello stesso parere anche Jacques Le Goff con cui ho parlato ieri per telefono appena saputo la notizia. «La storiografia italiana è stata in modo costante una di quelle che hanno interessato di più Braudel — commenta Le Goff. Credo si possa dire che il suo incontro con il mondo storiografico italiano risale al libro, famosissimo in Italia, sul Mediterraneo. Braudel ha trovato nella storiografia italiana delle personalità scienti-

fiche che lo hanno impressionato sotto molti aspetti, soprattutto, forse, sotto l'aspetto della storia economica. A usare un'etichettatura tradizionale, Braudel non si potrebbe certo definire uno storico dell'economia, eppure è forse nella storiografia dell'economia che egli ha trovato le personalità italiane che lo hanno colpito di più, studiosi, soprattutto, come Luzzati e Saporiti. Un ruolo a parte spetta, poi, al rapporto intellettuale che Braudel ha avuto con l'intera opera di Chabod. L'Italia, però, non è stata per lui solo il luogo di una grande tradizione storiografica. È stato anche il paese del quale ha raccolto e valorizzato molti giovani studiosi che, per diverse circostanze, non hanno trovato posto nelle strutture accademiche italiane negli

anni immediatamente successivi alla seconda guerra mondiale. Due nomi che posso fare in questo senso? Alberto Tenenti e Ruggero Romano». Che cosa significa per la morte di Fernand Braudel? «La ricchezza del pensiero storico mondiale viene drasticamente diminuita dalla sua morte. La nostra disciplina viene bruscamente impoverita dalla sua scomparsa. Ci sono storici importanti nel mondo intero, ma lo credo che pochi di loro rappresentino in una sola figura la storia come l'ha rappresentata finora Fernand Braudel. È stato per noi la storia, che si sia d'accordo o no sulle sue singole posizioni e sulle sue singole ricostruzioni storiografiche».

Corrado Vivanti

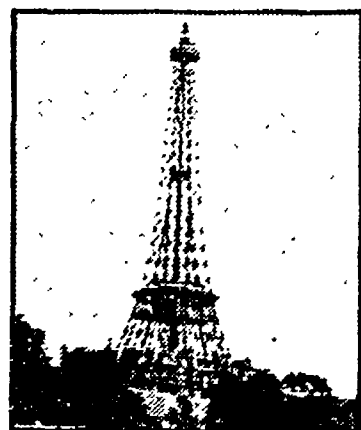
Augusto Pancaldi

Cultura

Videoguida

Raidue, ore 17,40

La Senna strizza l'occhio al Tevere



La Senna e il Tevere, da qualche giorno, sono più vicini: Roma e Parigi si sono gemellate. Ma quanti paesi, quante città d'Italia, con pubblica cerimonia, si sono legate con lo stesso vincolo a paesi e città di tutto il mondo? Un cartello blu, a volte in centri che sembrano sperdi nelle campagne, avverte che quel borgo è gemello di un altro nell'Europa dell'Est o dell'Ovest, o anche assai più lontano, di un paese al di là dell'oceano. Ma a cosa servono questi "gemellaggi"? Sono utili all'immagine dell'Italia all'estero? Servono davvero ad affrontare insieme problemi (per esempio tra centri di Cagliari e fianco di Riva, e poi con l'Inter e la Juventus, il suo altro Raidue alle 17,40, affronterà questo problema: Osvaldo Bevilacqua, affiancato da Maria Giovanna Elmi, chiamerà infatti in studio il sindaco di Roma, Nicola Signorelli, per parlare del gemellaggio tra la capitale italiana e quella francese. Si parlerà però anche di un gemellaggio culturale: quello della città di Heidelberg e di Urbino, sedi di storiche università. A discuterne in studio Gisbert Freiherz Putzitz e Carlo Bo, rettori delle due istituzioni. La proposta della settimana per i turisti del week-end riguarda l'eremo di Camaldoli.

Italia 1: centravanti d'oro

Il "miglierone" della settimana è Alfredo Di Stefano, protagonista della decima trasmissione dedicata agli assi del calcio, su Italia 1 alle 22,45. Oscar Prefico lo presenterà al pubblico come il giocatore che con la palma d'oro del più grande giocatore in assoluto. Alfredo Di Stefano è entrato nell'epopea calcistica come massimo interprete del ruolo di centravanti con le imprese del Real Madrid, vincitore di cinque edizioni consecutive della Coppa dei Campioni. Fra gli italiani, come "miglioratore" di centravanti, Roberto Boninsegna, con la sua lunga carriera nel Cagliari e fianco di Riva, e poi con l'Inter e la Juventus, il suo altro d'oro comprende tre scudetti, e due volte il titolo di capocannoniere.

Canale 5: Milan-Inter musicale

Il derby di domenica tra Milan e Inter avrà questa sera un'anticipazione a suon di musica: una minifesta tra due calciatori, Franco e Beppe Baresi, fratelli nella vita avversari nello sport. Si presenteranno al pubblico a Premiastima, il varietà di Canale 5 (ore 20,30), interpretando come le gemelle Kessler il celebre *Da da Umpo*, con un testo scritto per l'occasione. Nel corso della trasmissione, condotta da Johnny Dorelli, Nino Manfredi ci racconterà un nuovo capitolo delle delizie matrimoniali, Dalia Di Lazzaro canterà e farà imitazioni, cantano i Roboti (Rosanna Fratello, Bobby Solo e Lilla Tomy), i Passengers e i Ricchi e Poveri.

Raidue: abc del portoghese

Cordialmente, l'appuntamento quotidiano di Enza Sampò alle 11,55 su Raidue, presenterà oggi due ospiti un po' particolari, due scavatori culturali: quello della città di Heidelberg e di Urbino, sedi di storiche università. A discuterne in studio Gisbert Freiherz Putzitz e Carlo Bo, rettori delle due istituzioni. La proposta della settimana per i turisti del week-end riguarda l'eremo di Camaldoli.

Italia 1: torero made in Italy

Un fruttuoso-torero, con l'hobby del flamenco, che ha avuto la «sfortuna» di nascere in Italia (si chiama Benito Boscò) e l'ospite dell'angolo delle «curiosità del *Buen Pose*», il programma di Claudio Lippini in onda su Retequattro alle 20,30. Il paese che si affiderà non stesero come Pieve di Soligo (Trevviso) e Piazza Armerina (Enna), con i loro vassai, i tiratori d'arco, i sapientoni e gli artisti dilettanti. Ospite Mino Reitano.

(A cura di Silvia Garambois)



Clint Eastwood (in piedi) in un'inquadratura di «Honkytonk Man», da lui diretto e interpretato. Nel tondo, due musicisti della Pennsylvania (1935) in una celebre fotografia di Ben Shahn

Il film È uscito «Honkytonk Man», struggente ballata sull'America povera degli anni Trenta diretta e interpretata da un grande Clint Eastwood

Dimenticare Callaghan

nlpote Whit (è il figlio di Eastwood, Kyle) e il vecchio nonno brontolone che vuole morire nel natio Tennessee (è un vibrante John McIntire) obiettivo Nashville, anzi il mitico show radiofonico della «Grand Ole Opry» dove il cantante spera di esibirsi per guadagnarsi qualche dollaro e un po' di celebrità. Comincia così, a cavallo di una rumorosa decaepotabile che perde i pezzi (e si fa facendo, un faticoso viaggio, che potremmo anche leggere come una scorribanda picaresca attraverso i luoghi mitici del cinema americano di una volta.



Puttane premurose, poliziotti caagne, truffatori squallidi, azziati cantanti di musica country, sorridenti

Come ribelle preferisco Guthrie

Abbiamo chiesto al professor Alessandro Portelli, studioso della canzone popolare americana, di esprimere il giudizio su questo più spettacolare musicale di «Honkytonk Man».

Hank Williams è direttamente citato nella scena in cui compone in macchina la canzone, e nella vicenda di un mirabile attore che si fa eccitare da tutte le parti perché beve e vive a modo suo e per continuare a farlo si distrugge. Jimmy Rodgers infine ispira la conclusione: come Rodgers, anche Eastwood muore (di tubercolosi) dopo l'ultima seduta di registrazione; come Rodgers, il protagonista frequenta la musica del nero e la assomiglia.

quindi ancora più drammatica con l'infatuazione sociale si trasforma in un sentimentalismo della virilità, in un'ideologia completa ammirazione della propria capacità di vivere con la sofferenza (la malattia, l'amore perduto e invocato con l'ultimo respiro) che costituisce il modello eroico maschile di Clint Eastwood.

Programmi Tv

Table with TV programs for Raiuno, Raidue, and RaiTre, listing times and titles.

Table with TV programs for Canale 5, Raiuno, and Raidue, listing times and titles.

Table with TV programs for Retequattro, Raiuno, and Raidue, listing times and titles.

Table with TV programs for Rete 1, Rete 2, and Rete 3, listing times and titles.

Un convegno sugli «Horti Farnesiani»

ROMA — Si è aperto ieri a Roma presso l'École Française un convegno internazionale su «Gli Horti Farnesiani sul Palatino» organizzato dalla Soprintendenza Archeologica di Roma in collaborazione con la stessa École Française. Su quella vasta area che fu il Palazzo degli imperatori sorsero, a partire dalla seconda metà del Cinquecento, splendidi e ricchi giardini, fontane e architetture progettati o attribuiti a grandi come Vignola, Michelangelo, Rainaldi. Le successive vicende storiche (in particolare gli scavi archeologici) hanno portato alla quasi totale scomparsa degli «horti creati a gloria del casato del Farnese. Dopo l'introduzione di André Chastel ed il saluto del soprintendente Adriano La Regina, si sono aperti i lavori del convegno che, esaurita la parte giornalistica dedicata alle vicende più generali del Palatino e degli Horti, vedrà succedersi per tre giorni gli interventi di studiosi, ricercatori ed esperti, fino alla giornata conclusiva, domani, interamente dedicata ai problemi di conservazione, tutela e restauro dell'intera area del Palatino e che avrà come appendice una tavola rotonda, presieduta da Giulio Carlo Argan e coordinata da Gaetano Miarrelli Mariani e da Andrea Carandini.

Teatro A Bologna un tritico diretto da Gianfranco Rimondi

Pirandello in progress

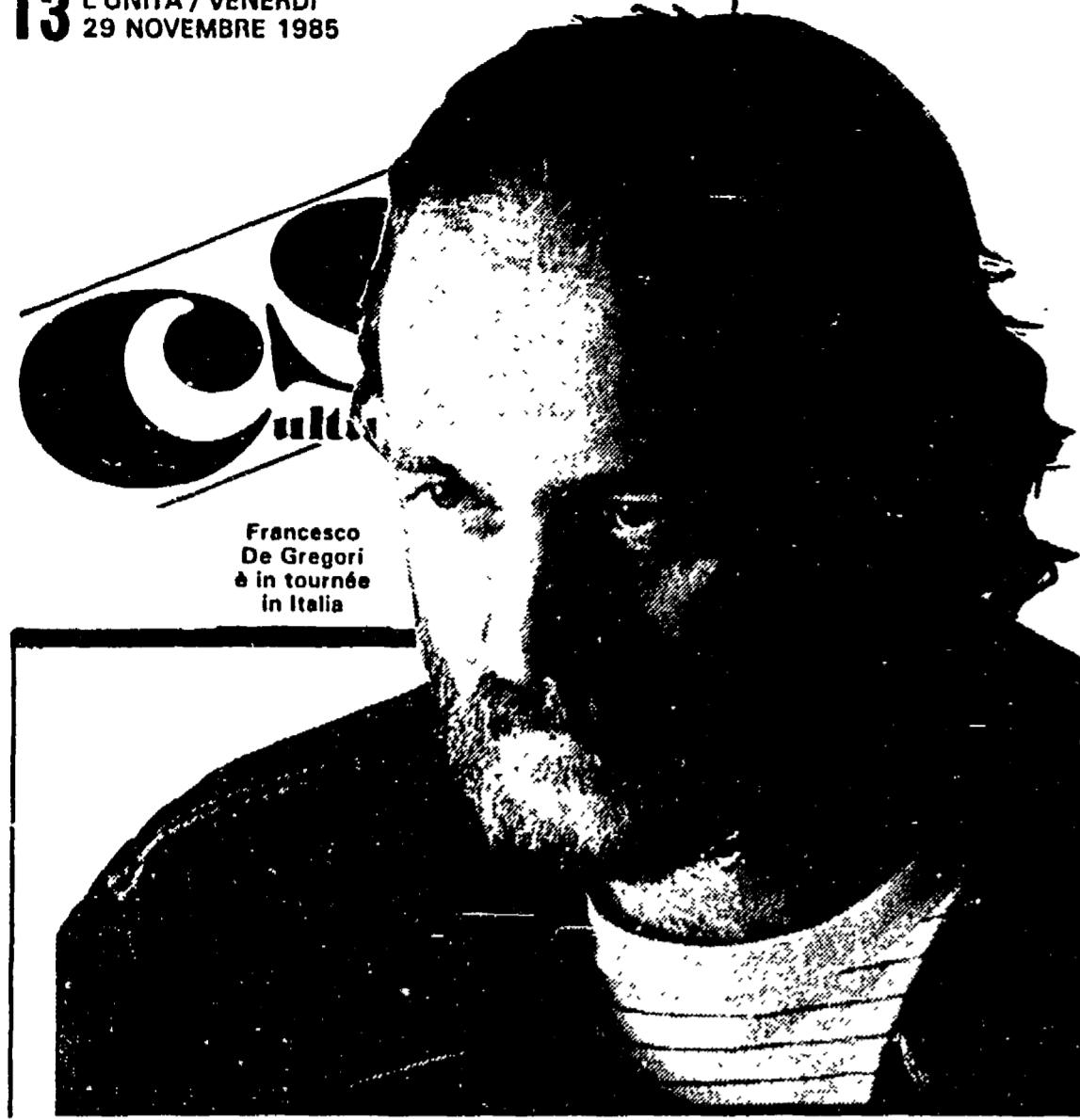


Luigi Pirandello, protagonista di un tritico a Bologna

Nostro servizio BOLOGNA — Il Teatro La Soffitta di Bologna ha iniziato bene la sua stagione. Il «Progetto Pirandello», curato dalla compagnia al Gruppo Libero (che gestisce il teatro fino a fine anno, poi subentrerà il Teatro Nuova Edizione) si va delineando come una operazione di ricerca e di studio drammaturgico in grado di attirare un buon numero di spettatori, in gran parte formato da giovani. Ed è proprio la politica verso i giovani, verso le scuole che dà forma ad un intelligente proposizione didattica di un teatro popolare. Qualche sera fa alla prima dei tre atti unici *L'uscita, La Patente, La Giara*, un pubblico per lo più giovanile ha seguito questa seconda tappa del «Progetto Pirandello» (composto da spettacoli, seminari e dal convegno «Personi Pirandelliani» in corso nel foyer del teatro fino al 28 novembre).

Table with radio programs for Radio 1, Radio 2, and Radio 3, listing times and titles.

Sclegli il tuo film
1 MAGNIFICI SETTE (Raiuno, ore 20,30)
IL CAVALIERE DELLA VALLE SOLITARIA (Raiuno, ore 22,45)
Doppia serata western su Raiuno, con due tra i più celebri film che abbiano celebrato il mito del Far West. Su I magnifici sette di John Sturges (1960), remake di sette samurai di Kurosawa) poco da dire: il film è celebratorio, la storia di sette pistolieri che difendono un villaggio messicano da un crudele bandito. Un cast bellissimo: Yul Brynner, Steve McQueen, James Coburn, Eli Wallach, Charles Bronson. Il cavaliere della valle solitaria di George Stevens (1953, con Alan Ladd, Jane Arthur, Van Heflin) è un gioiello del western mitico, la fiaba del pistolero eroico vista con gli occhi di un bambino. Se avete visto il recente Il cavaliere pallido vi accorgete che Clint Eastwood gli deve parecchio.



Francesco De Gregori è in tournée in Italia

Il concerto A Piacenza l'atteso debutto della tournée di Francesco De Gregori
Con chitarra e armonica è bravissimo, ma convince anche nei brani con la band

Dylaniano ma non troppo

Dal nostro inviato

PIACENZA — È stato scritto che Francesco De Gregori (con Nanni Moretti) e lo scrittore Daniele Del Giudice rappresenta nel panorama della cultura di massa italiana un nuovo punto di riferimento per le giovani generazioni. Sottolineando come la categoria del «serio» stia riacquistando punti in classifica: per quanto possano contare le classifiche poco seriamente stilate dal mass-media.

Fatto sta che mai come adesso De Gregori mostra di avere indovinato la giusta misura tra rigore artistico e popolarità. Porta in vetta alle hit-parades il difficile, schivo, quasi scostante Scacchi e tarocchi e intanto si concede con noncurante graziosità a una copertina di Sorrisi e canzoni sponsorizzata dalla Coca-Cola. Canta di terrorismo e Pasolini, rilancia con La storia la canzone «politica», e subito la piazza come sigla di Domenico In, tra un gol di Platini e

un telefilm, confezionata in un arditissimo videoclip che mostra in rapidissima successione scene di piazza disperata o trionfante o furiosa, con la rivoluzione d'ottobre, Lenin e Anna Magnani di Roma città aperta che si intrufolano con drammatica evidenza nelle tiepide e mollerate domenicali consacrate allo svago televisivo.

Il moralismo «impegnato» degli anni Settanta sembra lasciare il posto a una nuova moralità espressiva fondata non più sulla scelta del mezzo di comunicazione, ma sul senso e sulla forma di quello che si comunica. Fiducia nel pubblico: anche a Domenica in si può catturare l'attenzione e l'intelligenza di molti, e se molti altri non raccolgono poco male.

La tournée di concerti partita l'altra sera da Piacenza (dopo un'anteprima pesarese) conferma in pieno questa voglia di affidare l'integrità e il peso intellettuale del proprio lavoro ad una confezione accessibile, morbida, gradevole. Alla fine, assai musi-

cale. Era logico, del resto, prevedere che ad un disco così in «bianco e nero» come Scacchi e tarocchi, quasi avaro nel ritengo formale, De Gregori avrebbe voluto far seguire una presenza live più accomodante e divertente, proprio all'insegna del suo accorto bilanciare intransigenza compositiva e dolcezza espressiva. Per la prima volta, la band che lo accompagna in concerto ci è sembrata di livello molto alto, sorprendendo pubblico e critica abituati a un De Gregori meno generoso nel vestire di suoni le sue canzoni.

Claudio Pascoli al sax, Elio Rivagli alla batteria, Guido Guglielminetti al basso, Gilberto Martelli al piano, Vincenzo Mancuso alla chitarra: e soprattutto, deus ex machina del nuovo sound degregoriano, Ivano Fossati in veste di secondo chitarrista ma soprattutto di «commissario tecnico» del gruppo. Assai meglio che nel disco, il sodalizio con Fossati rivela dal vivo tutto il proprio potenziale. Se nei brani

eseguiti da «edonista dylaniano» (solo con chitarra acustica e armonica a bocca) De Gregori ha sempre convinto, questa volta strariva anche nei pezzi giocati a tutto campo con la band, grazie a una misura armonica davvero perfetta, chiaramente «made in Fossati»: gran colore e cadenze ribalde (Genova scappa Napoli dalla leadership del ritmo latino...), ma soprattutto discrezione per non sopraffare la voce sua, potentissima ma non troppo potente del nostro. Risultato davvero godibile, una specie di «surplus» di piacere per chi, pur amando De Gregori sopra ogni altro cantautore italiano, era abituato, dal vivo, a una maggiore freddezza.

Il repertorio è scelto, come si conviene a un artista quale spazza sopra alla piccola contabilità discografica, senza privilegiare affatto il «lancio» dell'ultimo Lp, per altro già lanciaissimo di suo. Vecchio e nuovo si incrociano armoniosamente: semmai, la scatezza da ve-

terano si coglie nel sapiente «crescendo» che colloca i pezzi forti, emotivamente più coinvolgenti, da metà concerto in poi. Parte da sotto le stelle del Messico, piazza lo stravagante Ninetto e la colonia, comincia a riscaldare l'atmosfera con La leva calcistica del '68 e A pà, ma per tutta la prima parte concede solo un «hit», Bufalo Bill.

Poi lascia il testimone a Fossati, e sono quattro canzoni da lasciare secchi. Con quella faccia da barman, Fossati è uno dei bravissimi della canzone d'autore italiana; per giunta musicista con i contropiedi. Ventilazione, Panama, La musica che gira intorno e una strepitosa (e a noi ignota) Costruzione di un amore: il breve siparietto di Fossati non solo è vincente in sé e per sé, ma aiuta, anche, a capire quanto il musicista genovese abbia dato a De Gregori sotto forma di maggior dinamismo e cromatismo.

Torna De Gregori (lo spettacolo è senza intervallo) e spende i colpi migliori. Rim-

mel, Atlantide, La donna canora, La storia (solo al pianoforte elettrico), Generale, Scacchi e tarocchi, Terra e acqua. Culminando in due bis solitari (Niente da capire e la stravagante Due zingari) e in un corale, Viva l'Italia. È allo studio, dice radio-camerino, un ulteriore bis a braccetto con Fossati: Sudamerica di Paolo Conte, e sarà di sicuro un gran bel sentire.

Che aggiungere? Che lui, più coinvolto del consueto nel gioco musicale del concerto (cantare dal vivo non è mai stata la sua gran passione: nessuna definizione gli calza peggio che «animato da palcoscenico»), sembra più disponibile e sciolto anche nella voce, più matura e levigata e per giunta priva di certe asprezze pseudo-dylaniane che mai si addicono al suo aplomb. Antipersonaggio, vagamente rigido e impacciato quando sposta il suo metro e novanta sul palco, investe tutto l'enorme carisma in quello che canta, nei testi a nostro avviso insuperabili per profondità e fantasia, nell'eleganza assoluta dell'ispirazione musicale. Da non perdere.

Sarà a Sanremo stasera, a Genova domani, a Milano dal 1° al 7 dicembre, a Bologna il 9, poi a Cesena (10), Gubbio (11), Roma (dal 12 al 16), Pescara (17 e 18), ancora a Roma, al Teatro Olimpico, dal 21 al 23 dicembre.

Michele Serra

Di scena «Il governo di Verre» regia di Renzo Giovampietro

Un ladrone di Stato con la toga



Una scena di «Il governo di Verre» con Renzo Giovampietro

IL GOVERNO DI VERRE di Mario Prosperi e Renzo Giovampietro, dalle «Verrine» di Cicerone. Regia di Renzo Giovampietro. Scene e costumi di Uberto Bertacca. Interpreti principali: Renzo Giovampietro, Ennio Balbo, Adalberto Rossetti, Luciano Cozzi, Antonella Fabbri, Maurizio Mosetti, Massimo Tradori. Teatro di Roma all'Argentina.

La «questione morale», scomparsa o quasi dalle pagine dei giornali, si riaffaccia singolarmente su una ribalta di teatro. Vero è che si tratta, qui, di cose accadute attorno all'anno 70 avanti Cristo. Ma certe condizioni non cessano di allarmare.

A quell'epoca, dunque, in una Roma repubblicana già scossa da crisi profonde (alle spalle era la rivolta degli schiavi guidati da Spartaco, nel prossimo futuro la congiura di Catilina), venne portato in giudizio Caio Licinio Verre, che, come pretore in Sicilia, aveva compiuto ogni sorta di malversazioni, spolizioni, ruberie, violenze ed era stato accusato di averne la città dell'isola (con un paio di eccezioni), anche sull'onda d'una diffusa rivendicazione, da parte degli Itelici tutti, di pari diritti con i Romani. Il patrocinio dalle vittime fu assunto da un giovane, brillante e ambizioso avvocato trentaseienne, Marco Tullio Cicerone, legato allora al partito «democratico», esponente della classe media e, in qualche misura, dei ceti popolari. Opponendosi al processo e poi alla condanna (Verre, comunque, vi si sottrasse espatriando), gli ambienti aristocratici e soprattutto l'oligarchia senatoria difendevano le proprie posizioni di potere e di privilegio. Nessuno poteva affermare che Verre fosse un fior di gentiluomo, ma proteggendo lui si cercava di garantire la già precaria sicurezza d'un sistema che di simili individui aveva pur bisogno. Così va il mondo.

Una prima versione del *Governo di Verre* fu rappresentata ben vent'anni fa; quella attuale risulta largamente riscritta, pur sempre basandosi gli autori, Mario Prosperi e Renzo Giovampietro (anche regista e protagonista), sulle orazioni — le famose *Verrine* — composte da Cicerone per l'evenienza, ma delle quali solo qualcuna venne effettivamente pronunciata dinanzi alla corte senatoria. In particolare, la figura stessa di Verre rimane fuori delle quinte, ed anzi l'azione teatrale si arresta ai preliminari del dibattimento vero e pro-

prio, cioè alla disputa politico-giuridica che si conclude con l'assegnazione a Marco Tullio del compito accusatorio, contro i tentativi fatti per toglierli la causa. Il conflitto drammatico si instaura pertanto, in proporzione decisiva, fra Cicerone e l'abilissimo legale avversario, il celebre Quinto Ortensio Oratio: un conservatore, ma anche una persona capace, ed onesta (per quanto può esserlo un uomo pubblico), che però non ha disdegnato i bassi servizi di un Verre; e il cui senso dello Stato, insomma, non esclude che allo Stato possano essere utili dei corrotti e dei corruttori di tal risma. In qualche modo, Ortensio è anche lo specchio di Cicerone, dei suoi futuri atteggiamenti, delle sue svolte e giravolte. E il personaggio di Cicerone, che Giovampietro, del resto, interpreta adesso nella maturità dell'esperienza, oltre che dell'età, appare meno eroizzato, meno esaltato in una sua supposta linearità e coerenza, più segnato, invece, da dubbi e contraddizioni.

L'impianto oratoriale dello spettacolo, appena variato nel primo tempo (che si svolge in casa di Cicerone) dall'intervento di un vivace profilo femminile, quello della cortigiana Chelidon, amante di Verre, pesa comunque su una più libera articolazione del testo. Il quale non sembra troppo giovare delle considerazioni di uno studioso della levatura di Antonio La Penna, che in una sua nitida nota al programma, nel mentre esprime ammirato apprezzamento per l'ispirazione etica e civile del teatro di Giovampietro, rileva gli spunti satirici e propriamente comici presenti nella prosa ciceroniana, qualità coloristiche e plastiche che, in realtà, avrebbero potuto essere meglio sfruttate. La scena disegnata da Uberto Bertacca per il secondo tempo, con quello schiarimento di gigantesche colonne in simil-marmo nero spezzato da cupe dorature, può suggerire dal suo canto un contrasto fra la pompa esteriore e l'intima fragilità di una Repubblica volta già al tramonto, ma nell'insieme fa tanto *kolossal* cinematografico.

A fianco e «contro» il Cicerone di Giovampietro, spicca bene, per la sua capziosa eloquenza e gesticolazione, l'Ortensio di Ennio Balbo. Da notare anche il limpido fraseggio di Maurizio Mosetti nei panni di Eraclio, portavoce della Sicilia vessata e saccheggiata (sempre, s'intende, duecento anni fa), e la spigliatezza di Antonella Fabbri. Caldo successo (ma parecchi vuoti in platea).

A. Jago Savio



PEUGEOT 205 CAMPIONE DEL MONDO CAMPIONE D'EUROPA CAMPIONE D'ITALIA

Il 1985 segna il trionfo più completo di casa Peugeot. Grazie alla straordinaria Peugeot 205 turbo 16, Peugeot conquista il titolo di Campione del Mondo Rally Marche, mentre Timo Salonen è campione nel Mondiale Piloti. Nel Campionato Europeo e in quello Italiano Rally, Peugeot 205 GTI fa la parte del leone, aggiudicandosi entrambe le vittorie nella categoria femminile con Pierangela Riva e Maria Grazia Vittadello. Peugeot 205 conferma a pieno titolo la superio-

rità della tecnologia Peugeot. La stessa tecnologia che ha portato tutta la gamma 205 ai grandi successi di pubblico e di mercato.

Dal 1° dicembre, vinci anche tu! Appuntamento, dai Concessionari Peugeot Talbot, con: **CAMPIONISSIMA 205**



PEUGEOT TALBOT COSTRUIAMO SUCCESSI

Campidoglio: mille miliardi di opere in meno, ma si «progetta»

«Tagli» e le promesse Subito la scure sugli investimenti

Cancellati interi capitoli di spesa - Borgate condannate a restare senza luce ed acqua - Congelate importanti opere viarie - Sfuma la zona industriale di Tor Cervara - E intanto l'assessore Pala annuncia grandi trasformazioni nei quartieri abusivi: per quando?



Un'immagine della borgata Fidene

Il pentapartito è ancora alle prese con la legge finanziaria, ma intanto in Campidoglio c'è chi si affanna per sgombrargli la strada da ogni possibile ostacolo. A Palazzo Chigi vengono fatte tabula rasa di misure sociali e opere pubbliche ed ecco allora il pentapartito capitolino impegnato al massimo in questa opera di «disobscuro seavaggio». I cinque hanno preparato il documento per l'assetto del bilancio del 1986, che oggi verrà presentato in consiglio. Chiamarlo assetto è un eufemismo. Tutta la parte che riguarda gli investimenti è stata pressoché annullata. Per l'anno in corso la spesa prevista è di 307 miliardi. Il pentapartito con il suo preventivo di spesa di 450 miliardi è sulla strada del perfetto adeguamento. Per raggiungere questo obiettivo sono stati cancellati interi capitoli di spesa. «Con questo atto si blocca di fatto ogni possibilità di spesa», ha ricordato Walter Tocci, vice capogruppo del Pci, «per strutture culturali, opere di urbanizzazione, impianti sportivi tanto per fare solo alcuni esempi non sarà possibile spendere nemmeno un centesimo di più».

«La precedente giunta — ha detto — ha definito i confini delle borgate, la nuova le trasformerà in quartieri». Pala ha annunciato che per accelerare i tempi del «risanamento» è stata affidata la progettazione dei piani particolari a 65 gruppi di lavoro. I piani di area, definite, saranno progettate direttamente dalla XVI ripartizione. I tecnici esterni sono stati scelti

Tra sei mesi — promette l'assessore Pala — le borgate perimetrare si trasformeranno in veri e propri quartieri. I 73 nuclei abusivi, secondo quanto stabilito e approvato dalla passata giunta, saranno affidati ad altrettanti progettisti i quali ne disegneranno i profili «civili». Vale a dire porteranno su carta le esigenze degli oltre 400 mila abitanti sparsi su una superficie edificata abusivamente di 4.746 ettari. Scuole, giardini, mercati, chiese, parcheggi, ecc. «compariranno» per miracolo a Cesano, Osteria Nuova, a Torrione Cerquetta, per citare le prime borgate elencate dal Comune. E ovviamente «compariranno» solo sulla carta millimetrata del tecnico. Altri mesi (o anni?) dovranno aspettare gli abitanti di queste zone prima di vedere realizzato quanto ieri mattina nel suo ufficio ha illustrato l'assessore al Piano Regolatore nel corso di una conferenza stampa.

«Questo per quanto riguarda le borgate perimetrare, quelle cioè in un certo senso già «legalizzate». E quelle che sono nate dopo la variazione del piano regolatore, cioè dopo il '79? Si tratta di 15 ettari sui quali vivono ormai 100 mila abitanti. L'amministrazione afferma che intende verificare quanto è possibile, attraverso la legge del condono, definire la mappa dei vincoli. Tutto il resto dovrà essere «bloccato», «represso». Come «bloccato» e «represso»

sulla base di un concorso bandito poco più di un anno fa al quale hanno partecipato 2.218 professionisti romani pari a 445 gruppi. Di questi ultimi 138 sono risultati idonei e poco più della metà ha avuto affidato i compiti del disegno dei piani di «risanamento». I professionisti incaricati — ha fatto sapere inoltre l'assessore — devono completare il progetto urbanistico tenendo conto che la variante al piano regolatore adottata dalla passata giunta ha già stabilito per il recupero il numero degli abitanti insediabili, la superficie da destinare alle aree pubbliche, ecc. E dovranno tener conto anche di tutte le opere di urbanizzazione primaria e secondaria già realizzate dalla passata amministrazione comunale (rete idrica e fognante, scuole materne) e per le quali sono stati già spesi mille miliardi.

«La realtà — ha commentato Piero Salvagni, consigliere comunale del Pci — è che la nuova giunta ha deciso di «tagliare» i primi 20 miliardi destinati al completamento del risanamento delle borgate e nello specifico alla realizzazione del piano di illuminazione e di approvvigionamento idrico e fognante che non era stato ancora fatto. Ciò significa che o l'assessore finge di non sapere in che direzione vuole andare la giunta, (e ciò sarebbe imperdonabile) oppure che non lo sa veramente (e ciò sarebbe preoccupante). In conclusione si torna alle «chiacchiere». Magari i piani particolareggiati dei nuclei abusivi si riusciranno anche a definire e in tempi rapidi, ma quando e con quali soldi si porterà la luce e l'acqua nelle borgate non è dato sapere. Per non parlare dei giardini, dei mercati, delle scuole, delle chiese, dei parcheggi, di cui si è vantato l'assessore Pala.

Maddalena Tulanti



I tifosi e il «caso Viola»

Tifosi romanisti nel giorno dello scudetto: malgrado lo scandalo, il mito non vacillerà

«I presidenti passano, ma la Roma resta»

Sono pochi i sostenitori della squadra giallorossa che prendono le parti del senatore democristiano accusato di tentata corruzione

Perplesso e attonito all'annuncio del «caso Viola», il popolo giallorosso tarda a ricompattarsi. Il gigantesco coro che ogni domenica, all'Olimpico o negli altri stadi della penisola, leva al cielo le note dell'inno religioso «Roma oie» si sfrangia in mille timide voci in cui si fa facile intuire sconforto, disappunto, smarrimento. Possibile che il sommo sacerdote, il custode del simbolo vivente della loro fede, si sia macchiato di una colpa tanto grave quanto inutile, visto che la gara incriminata (Roma-Dundee del 25 aprile 1984, Coppa dei Campioni) la squadra l'ha vinta agevolmente e in tutta regolarità sul campo?

«Inchieste. Ma lo credo e spero che, se ha sbagliato, lo abbia fatto in perfetta buona fede». A spada tratta la difesa di Nilo Iona, presidente del Personal Jet: «Viola non è quello che viene dipinto in questi giorni. Ha ammesso qualcosa? Bene, questo dimostra ancor più la sua buona fede. Purtroppo, sappiamo che i mezzi d'informazione hanno il potere di far apparire bianco il nero e viceversa».

Operaio muore folgorato dall'alta tensione

È morto folgorato da una scarica elettrica provocata dal contatto tra il braccio di una gru e di fili dell'alta tensione. Gioacchino Ferruccio, 36 anni, ha perso la vita così ieri pomeriggio, intorno alle 14, in una curva di pozzolana dei cantieri Lodigiani, in via Bersaglio, all'angolo con via Cecchinolella all'Eur. Il tragico incidente è avvenuto ad appena un giorno di distanza dall'altro, in cui un operaio è rimasto vittima Tommaso Mastromarino, operaio edile di Ostia, che sta ancora lottando contro la morte nel reparto di rianimazione del S. Camillo. Ormai è uno stitilicidio.

Questi sono i «risparmi» del pentapartito

Cancellare, tagliare, revocare, rinviare: sono questi i verbi coniugati dal pentapartito nella sua proposta di assetto del bilancio. Cominciamo dai colpi di spugna: non ci sono più 31 miliardi e duecento milioni per le strutture culturali (musei, biblioteche), 15 miliardi e 300 milioni per le sedi circoscrizionali, 1,5 miliardi per le aree giochi del Tevere e il litorale, 10 miliardi per l'arredo urbano del centro storico, gli 8 miliardi per le opere di urbanizzazione delle nuove zone industriali. Cancellati anche i 3 miliardi e 400 milioni per risanare le sedi zonali della nettezza urbana. Molte borgate continueranno a restare al buio: i 20 miliardi previsti sono stati «oscurati».

Caro sindaco, rifinanziate il Piano-giovani

«Caro sindaco, il piano giovani non può essere toccato...». Inizia così una lettera aperta scritta da Rossella Ripert, della Fgci, consigliere comunale, per denunciare la gravità della decisione presa dall'amministrazione comunale di cedere dal bilancio 1985 i 3 miliardi destinati al piano giovani.

«Non si tratta solo di una sciagura logica da bottega. Quello che più preoccupa è la filosofia politica che c'è dietro. Un Comune che rifiuta di impegnarsi in prima persona per risolvere i problemi della città che amministra, di fatto rinuncia in partenza alla sua autonomia». Signorello — ha sottolineato Falorni — non fa che ripetere che l'estendersi del pentapartito ai vari livelli di governo favorisce la soluzione dei problemi. Di fatto tanto sbandierata omogeneità si traduce in un supino adeguamento alle direttive del governo centrale. E la proposta di assetto del bilancio prepara fin da adesso

Ronald Pergolini

Votato ieri dalla maggioranza l'assetto del bilancio. Contrari Pci, Dp, Verdi E alla Regione idem: un freno a sviluppo e servizi

Come scontato, il pentapartito regionale, ieri, al termine di un dibattito durato un giorno e mezzo, ha votato il «suo» assetto del bilancio, definito un'operazione «tecnica». Contro si sono espressi i gruppi del Pci, Dp, Lista Verde, Alleanza pensionati, Msi.

consenso dei famosi protocolli d'intesa concordati con i partiti socialisti. Da registrare, ancora, senza commento, che per la prima volta alla Regione, la proposta di assetto non è stata accompagnata da una relazione di maggioranza; infatti il presidente della commissione Bilancio, il dc Salotto, incaricato di tale compito, ha preferito disertare la seduta del consiglio e l'unica relazione presentata è stata quella di minoranza svolta dal vicepresidente della commissione al Bilancio, il comunista Angiolino Marroni. Infine la richiesta avanzata dal gruppo del Pci di far precedere il dibattito da una relazione dell'assessore sullo stato di attuazione dei progetti-obiettivi, più volte propagandati dalla giunta regionale, è stata re-

spinta con lo stupefacente argomento che lo stesso assessore non è in grado di svolgerla, malgrado l'obbligo imposto dalla legge. E al voto la pregiudiziale comunista è stata respinta con 24 voti contro 24.



«Cercate un bimbo nei cassoni»

Il macabro messaggio è giunto nel primo pomeriggio alla sala operativa della questura: «Cercate nei cassonetti di via dei Ramini, c'è un bambino». Con un po' di accetissimo, la polizia ha comunque deciso di controllare, con tre «rolanti» e un'ambulanza pronta, tutti i portarifiuti della zona. «Un'investigazione è cominciata, ma per fortuna niente bambini».

Anna Moreni

Giuliano Capocelatro

Appuntamenti

BORSE DI STUDIO DELLA CASSA EDILE - Domani mattina, 30 novembre, alle ore 9, nella sala della Protomoteca in Campidoglio verranno consegnate 386 borse di studio riservate a studenti lavoratori o studenti figli di lavoratori iscritti alla Cassa edile per un ammontare complessivo di L. 188.600.000.

Mostre

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI TRADIZIONI POPOLARI (piazza Marconi, 8). Sono in mostra dipinti, pastelli e carboncini del pittore Ilya Glazunov, artista sovietico che, rompendo con gli schemi ufficiali, rappresenta una svolta significativa e di rinnovamento per l'arte del suo paese. Orario: 9-14 giorni feriali, 9-13 festivi; lunedì chiuso. Fino all'8 dicembre.

Taccuino

NUMERI UTILI Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 113 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - C.R.I. ambulanza 5100 - Guardia medica 15774 - 1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlino 490887 - S. Camillo 5870 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro antiveleni

Tv locali

VIDEOUNO canale 59 18 Telefilm «Zora la rossa»; 18.30 Telefilm «Pacific International Airport»; 19 Tg Videouno; 19.30 Andiamo al cinema; 19.35 Speciale spettacolo; 19.40 Tutta Roma; 20.20 Prima visione; 20.25 Tg Videouno; 20.30 Telefilm «L'ultima notte»; 21.10 Sceneggiato «Marco Visconti»; 22.20 Documentario; 22.50 Tg-Tuttoggi; 23 Film «Le sorprese del divorzio».

Il partito

SETTORI DI LAVORO - DIPARTIMENTO PROBLEMI SOCIALI: è convocato per oggi alle 16.30 in Federazione l'atto degli Ospedali della Legge finanziaria (A. Iannoni, L. Colombini).

INVITO ALLA SALUTE, ALLA COMUNICAZIONE, AL MOVIMENTO - L'Arci-donna e l'Usp di Roma, organizzano corsi di ginnastica e di nuoto con facilitazioni per cessante e lavoratrici. I corsi di nuoto avranno luogo presso il complesso sportivo Comunale Tiburtino - via Ludovico il Moro (Piazzola) nelle seguenti fasce orarie: Ore 9.30-10.30; 10.30-11.30; 14-15. Per informazioni telefonare all'Usp 57.58.399 - 57.81.929.

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI TRADIZIONI POPOLARI (piazza Marconi, 8). Sono in mostra dipinti, pastelli e carboncini del pittore Ilya Glazunov, artista sovietico che, rompendo con gli schemi ufficiali, rappresenta una svolta significativa e di rinnovamento per l'arte del suo paese. Orario: 9-14 giorni feriali, 9-13 festivi; lunedì chiuso. Fino all'8 dicembre.

NUMERI UTILI Soccorso pubblico d'emergenza 112 - Carabinieri 113 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - C.R.I. ambulanza 5100 - Guardia medica 15774 - 1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico: ospedale oftalmico 317041 - Policlino 490887 - S. Camillo 5870 - Sangue urgente 4956375 - 7575893 - Centro antiveleni

Tv locali

VIDEOUNO canale 59 18 Telefilm «Zora la rossa»; 18.30 Telefilm «Pacific International Airport»; 19 Tg Videouno; 19.30 Andiamo al cinema; 19.35 Speciale spettacolo; 19.40 Tutta Roma; 20.20 Prima visione; 20.25 Tg Videouno; 20.30 Telefilm «L'ultima notte»; 21.10 Sceneggiato «Marco Visconti»; 22.20 Documentario; 22.50 Tg-Tuttoggi; 23 Film «Le sorprese del divorzio».

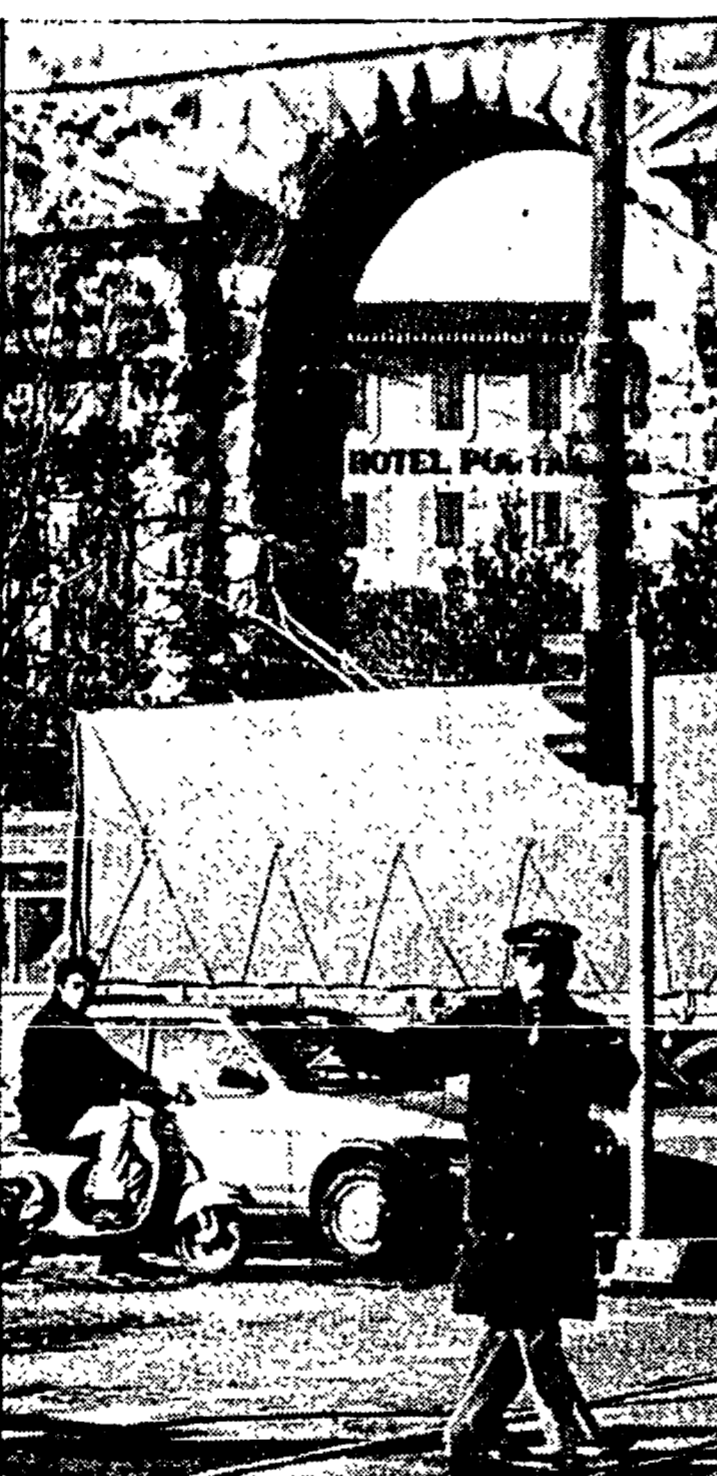
Il partito

SETTORI DI LAVORO - DIPARTIMENTO PROBLEMI SOCIALI: è convocato per oggi alle 16.30 in Federazione l'atto degli Ospedali della Legge finanziaria (A. Iannoni, L. Colombini).

Oggi niente straordinari, assemblee in tutte le zone, forse sciopero martedì

I vigili sul piede di guerra Stipendi tagliati, città verso il caos

L'incontro tra giunta e sindacalisti in Campidoglio per trovare un accordo sulle buste paga decurtate e sulle sospensioni di 16 dipendenti Ieri ingorghi in piazza di Porta Maggiore e in altre zone



Ingorgo ieri mattina a Porta Maggiore: un dipendente dell'Atac si improvvisa vigile urbano

Una lunga fila di tram fermi, con le porte aperte e abbandonati dal passeggero. Tutt'intorno centinaia di auto, intrappolate da un pauroso ingorgo. Qualche passante divertito che guarda i «poveri» automobilisti. Neanche un vigile nel raggio di chilometri. La scena si poteva osservare ieri mattina per ore in piazza di Porta Maggiore. Ma la paralisi è stata sfiorata decine di volte in molti punti della città. E oggi probabilmente sarà ancora peggio. I vigili urbani da questa mattina hanno sospeso gli straordinari, indispensabili per fronteggiare il traffico cittadino. La tensione è il nervosismo, che da qualche giorno serpeggiano nella categoria, si sono trasformati in una vera e propria giornata di «agitazioni». Già ieri qualche gruppo ha abbandonato gli incroci e s'è riunito in assemblee spontanee. Oggi le organizzazioni sindacali hanno indetto riunioni in tutte le zone della città che forse confluiranno in un'assemblea di migliaia di persone al comando generale. Al centro delle discussioni la «sorpresa» ricevuta insieme alla busta paga di questo mese. Decurtazioni dal mezzo milione in su per migliaia e migliaia di dipendenti comunali, ed in particolare per i vigili.

I rappresentanti sindacali un accordo che prevedeva le restituzioni in 26 o 36 rate a seconda della cifra. A poco sono valse le assicurazioni dell'assessore Cannauciarri all'indomani della «sorpresa»: «Restituiremo quanto è stato tolto. C'è stato evidentemente un deprecabile errore nel conteggi». Il guaio è che l'errore è in gran parte da attribuirsi proprio all'assessore che, dopo aver firmato l'accordo, non s'è curato di dare le indicazioni necessarie ai funzionari e agli altri assessori perché i conteggi fossero fatti nel rispetto dei fatti. Ora per rifare i conti ci vorrà almeno un mese e nel frattempo molte famiglie non sanno come tirare avanti. Proprio per cercare di trovare una soluzione a questo pasticcio ieri mattina era stato indetto un incontro tra i rappresentanti sindacali e la giunta. Il sindaco Signorile ha parlato per qualche tempo con i sindacalisti, poi s'è dovuto recare in Parlamento. Franco Cannauciarri, invece, dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi è partito per un viaggio all'estero, e non s'è neppure visto.

guardie municipali. Le nuove discipline dell'assessore Palombi, partono davvero sotto una cattiva stella. Ad aggiungere tensione in una situazione già di per sé poco serena si sono aggiunte 16 sospensioni di altrettanti dipendenti. Il sindacato contesta soprattutto il metodo adottato dalla giunta. «Non ci pare corretto sospendere dei lavoratori prima ancora che la Magistratura abbia avviato un'indagine». A ricevere il provvedimento ci sarebbero infatti almeno due vigili che non hanno ricevuto neppure una comunicazione giudiziaria. Altri invece sarebbero sotto inchiesta per presunti illeciti nell'ambito dei controlli dell'abusivismo edilizio e del commercio. «Non intendiamo difendere chi ha effettivamente sbagliato», dice Giuseppe De Santis della Cgil. «Quello che contestiamo a Signorile è l'improvvisazione e l'imprevedibilità dell'iniziativa. In questo modo si getta nel panico l'intera categoria. Ci sono vigili che lavorano con il timore di venire querelati per omissione d'ufficio per avere mandato tre auto e non essersi accorti che magari poco distante ce n'era un'altra in divieto di sosta, come è successo a qualcuno dei sospesi». I vigili, insomma, sono ormai sul piede di guerra in ogni zona della città. Se nei prossimi giorni non si troverà un accordo su questi temi, il 3 dicembre tutti i vigili si riuniranno in assemblea in Campidoglio, lasciando la città nel caos. E allora ci sarà da prepararsi ad un martedì nero.

Carla Chelo

I lavoratori Cgil a congresso chiedono servizi più efficienti

Nella «fabbrica» Campidoglio incentivi per la produzione?

La «fabbrica» Campidoglio si dà piani di produttività? È un obiettivo - ratificato dal recente accordo raggiunto con il pubblico impiego - che i dipendenti della macchina comunale intendono darsi. E di produttività, maggiore efficienza dei tanti servizi sociali, erogati dall'azienda Campidoglio (la più grande della città con i suoi oltre 30.000 addetti) hanno discusso a lungo ieri mattina i delegati della Cgil nel corso del loro congresso, uno dei tanti che si stanno svolgendo in questi giorni in vista dei congressi regionali e dell'assemblea nazionale della confederazione.

No al sit-in degli invalidi La preside convoca i genitori

Convocati dalla preside perché i figli hanno partecipato alla manifestazione dell'altro ieri degli invalidi contro la finanziaria. È successo ai genitori degli studenti dell'Istituto statale per il commercio «Pietro della Valle». «Nessun problema invece - dice un genitore - c'era stato per la partecipazione allo sciopero del 16 novembre».

Recuperato mezzo miliardo di valori dai carabinieri

I carabinieri del reparto operativo hanno recuperato ieri mezzo miliardo di gioie frutto di rapine e furti in gioiellerie. Erano in casa di Franco di Ronzo, un riciccatore fermato durante un controllo in via Palestro. Chi fosse interessato a vedere i gioielli può telefonare a questi numeri del reparto operativo dei carabinieri: 4755041 - 4754841. Occorre presentarsi muniti di denuncia di furto.

Inps: sospesa la riscossione dei contributi dei professionisti

Accogliendo il ricorso proposto dagli avvocati Gianni e Frascaroli, il pretore Foti ha sospeso la riscossione dei contributi sociali di Malattia-Inps, che dovevano essere corrisposti entro il prossimo 30 novembre dai medici e dalle altre categorie di liberi professionisti. Nel ricorso si sosteneva l'illegittimità costituzionale del versamento per contributi sociali di malattia.

Guidonia, scioperano i dipendenti comunali

Hanno scioperato a ranghi compatti, ieri mattina, i dipendenti del Comune di Guidonia per la pratica selvaggia di trasferimenti a carattere clientelare e punitivo attuati dalla giunta De-Psi, per la mancata applicazione del contratto di lavoro ed il rinvio del passaggio a ruolo dei dipendenti ex 285 (la legge per l'occupazione giovanile). Questi ed altri problemi denunciati dai lavoratori riuniti in assemblea presso la sala consiliare. A fronte di tutto ciò, l'atteggiamento di totale indifferenza dell'amministrazione che non ha inteso minimamente confrontarsi con i rappresentanti sindacali dei comunali.

Terrorizzava i negozianti usuraio arrestato

Prelevava somme di danaro ad usura a piccoli commercianti della zona di Torrespaccata e li minacciava di morte quando questi manifestavano serie difficoltà a restituire gli alti interessi richiesti. Angelo Melone, 34 anni, è stato arrestato oggi dai carabinieri del reparto operativo per estorsione aggravata e usura continuata. Insieme a lui è stata arrestata per complicità la sua convivente, Maria Le Mura, 38 anni.

Il pentapartito ha squallidamente lottizzato le «minigunte»

«Spartite» le Circoscrizioni

L'elezione «fuori dalle lottizzazioni» del consiglio d'amministrazione dell'Annu era stata soltanto un'illusione. Dopo aver approvato (il Pci anche con il voto) il passo in avanti realizzato con la nomina ad amministratore dell'azienda di Netterza Urbana di un gruppo di persone qualificate e di non diretta emanazione del partito, ora l'allarme ritorna: da indiscrezioni di due giornali cittadini (non smentite ieri) si apprende che il pentapartito capitolino avrebbe ultimato la spartizione dei consigli circoscrizionali. Allora siamo tornati alla «nor-

malità» cui ci hanno da sempre abituato le amministrazioni a gestione democristiana? Gli allarmi da più parti lanciati con insistenza, all'insediamento della giunta a cinque in Campidoglio, dell'avvio di una nuova era di lottizzazioni erano giustificati? Dobbiamo leggere, dietro ai nomi ed alle sigle pubblicati ieri dai due organi di stampa, un «manuale Cencelli» rivisto e corretto per adattarlo ad un governo a cinque? Pare proprio di sì. E l'attuale situazione scaturita dalle interminabili riunioni dei vertici cittadini del pentapartito viene duramente contestata dalla segreteria romana del Pci. Si fa notare «il ritardo accumulato di ben sette mesi per l'elezione delle «minigunte», si sottolinea l'umiliazione del voto dei singoli consiglieri, si ricorda che «presidenti bravi ed onesti, del Pci come di altri partiti, vengono sacrificati ad una trattativa a tavolino che premia altri presidenti rivelatisi incapaci». I segretari dei cinque partiti hanno deciso il governo decentrato della città chiusi in una stanza, senza tener in alcun conto il voto dei cittadini e il dibattito nei venti Consigli che avrebbe dovuto far cor-

Giorgio De Vincenti Andare al cinema Artisti, produttori, spettatori: cent'anni di film. Daniele Lombardo Guida al cinema d'animazione Fantasie e tecniche da Walt Disney all'elettronica. Formato tascabile, lire 7.500 a volume. Libri di base Editori Riuniti

Scelti per voi

Ritorno al futuro

Deliziosa commedia che unisce due filoni tipici del cinema hollywoodiano: così potremmo definire questo delizioso film diretto (è un'opera prima) dal giovane regista texano Kevin Reynolds. È una scorrianda musical-esistenziale attraverso l'America dei primi anni Settanta: ci sono quattro ragazzi che, qualche giorno prima di partire per il Vietnam, si avventurano nel deserto per disotterrare una bottiglia di «Dom Perignon» nascosta anni prima. Nostalgie e paura, voglia di cubi. Nel viaggio, che è quasi un'iniziazione alla vita, quei quattro cambieranno: perderanno l'ingenuità, ma troveranno forse una ragione in più per vivere. Si ride e ci si commuove (e viene voglia di rivedere il film dall'inizio).

METROPOLITAN EURCINE EUROPA MAESTOSO KRYSTAL (Ostia)

Fandango

Una ballata agro-dolce a tempo di fandango: così potremmo definire questo delizioso film diretto (è un'opera prima) dal giovane regista texano Kevin Reynolds. È una scorrianda musical-esistenziale attraverso l'America dei primi anni Settanta: ci sono quattro ragazzi che, qualche giorno prima di partire per il Vietnam, si avventurano nel deserto per disotterrare una bottiglia di «Dom Perignon» nascosta anni prima. Nostalgie e paura, voglia di cubi. Nel viaggio, che è quasi un'iniziazione alla vita, quei quattro cambieranno: perderanno l'ingenuità, ma troveranno forse una ragione in più per vivere. Si ride e ci si commuove (e viene voglia di rivedere il film dall'inizio).

BARBERINI

L'anno del Dragone



Mickey Rourke

È il nuovo film-scandalo di Michael Cimino. Negli Usa ha suscitato un putiferio (la comunità cinese si è sentita rappresentata secondo toni e modalità razziste), ma forse va visto con meno pregiudizi. Tutto ruota ad un coriaceo e onesto ispettore di polizia (reduce del Vietnam naturalmente) che vuole mettere un po' d'ordine in una Chinatown scossa dalla guerra tra vecchi e nuovi mafiosi. Sparatorie, un décor stupendo, dialoghi tagliati e brutalità asiatiche. Il risultato è forse al di sotto dei precedenti film di Cimino, ma lo spettacolo è assicurato.

AMERICA EMPIRE ARISTON 2 NEW YORK POLITEAMA (Frascati) NIR

L'onore dei Prizzi

È la nuova creatura del vecchio John Huston. Interpretato da un Jack Nicholson gignone e da una Kathleen Turner più seducente che mai, «L'onore dei Prizzi» è una black comedy che ironizza, con un tocco quasi da pochade, sulla mafia newyorkese. Un killer di nome Parnano, ama lei, ma non sa che lei è stata assunta da una famiglia rivale per farlo fuori. Uno scherzo d'autore garbato come una cavatina mozartiana.

GOLDEN HOLIDAY ALBA RADIANI (Albano)

Passaggio in India

È uno di quei grandi spettacoli che ti fanno riconciliare con il cinema. Girato in India, con un gusto per la ricostruzione storica cara al regista David Lean, è un kolossal intimista che racconta la storia di una giovane aristocratica inglese, inquieta e insoddisfatta, che rischia di rinviare la vita di un medico innamorato di lei. Scenari di cultura, ma anche arioso ritratto di un'epoca. Tra gli interpreti Alec Guinness e Peggy Ashcroft in due ruoli di contorno.

SAVOIA REX

OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Prime visioni

Table listing cinema screenings with columns for title, address, and time. Includes titles like 'ADRIANO', 'AURORA', 'ALCIONE', 'AMBASCIATORI SEXY', etc.

Table listing cinema screenings with columns for title, address, and time. Includes titles like 'GIARDINO', 'GIOIELLO', 'GOLDEN', 'GREGORY', 'HOLIDAY', etc.

Table listing cinema screenings with columns for title, address, and time. Includes titles like 'SUPERCINEMA', 'UNIVERSAL', 'ACCLIA', 'ADAM', etc.

Prosa

Text listing various theatrical productions and companies. Includes titles like 'ABACO', 'AMERICANA', 'ARISTON 2', etc.

Text listing various theatrical productions and companies. Includes titles like 'QUIRINO-ETI', 'TEATRO TORINONA', 'ACCADEMIA DI FRANCIA', etc.

Text listing various theatrical productions and companies. Includes titles like 'CENTRO ITALIANO MUSICALE ANTONICA', 'ACCADEMIA ARAGONICA', etc.

Large advertisement for ACEA (Associazione Culturale Espressiva) featuring 'AVVISO AGLI UTENTI', 'democrazia e diritto', 'Riformismo e uguaglianza: un dibattito nella sinistra', and contact information for P. Barcellona, G. Pasquino, and P. Ingrao.



A CURA
DELL'UFFICIO
PROMOZIONE
E PUBBLICHE RELAZIONI

IL SUD GRANDE POLO TURISTICO MEDITERRANEO E INTERNAZIONALE

CONVEGNO NAZIONALE DEL PCI

NAPOLI

**OGGI
E DOMANI**

Auditorium

Mostra d'Oltremare

Piazzale Tecchio, 5

Qual è il simbolo dello sviluppo turistico meridionale? Scalo, il mostruoso agglomerato di condomini completamente sprovvisto di servizi e infrastrutture, edificato in larga parte con i quattrini di camorra e 'ndrangheta? I trenta chilometri di costiera tirrenica della Lucania, meravigliosi ma preservati dalla speculazione grazie a una scelta di turismo di lusso? O piuttosto la costiera jonica, ancora salva dalla speculazione intensiva ma butterata qua e là da un'infinità di micro-speculazioni disordinate e casuali? Come qualche lettore dell'Unità forse ricorda, quest'estate ho scritto un lungo reportage percorrendo palmo a palmo tutte le coste italiane. Occasione unica per un completo — anche se superficiale — colpo d'occhio sui mari italiani e sull'Italia marittima. L'impressione avuta dal Sud dello Stivale è stata contraddittoria: perché se da un lato la minor densità di popolazione (sotto Napoli — Sicilia esclusa — nessuna città italiana tranne Bari raggiunge i cinquem-

tomila abitanti) ha impedito al cemento di dilagare oltre misura, dall'altro l'arbitrarietà e l'incontrollabilità dell'intervento edilizio non può non sollevare preoccupate riserve sul futuro. Sì, forse è proprio lo Jonio, che bagna tre regioni (Calabria, Basilicata e Puglia) il simbolo di quello che il Sud turistico è e di quello che potrebbe diventare. La casualità ha regolato lo sviluppo e dunque regola il paesaggio: si è costruito qua e là, senza piano e senza progetto. Accanto a Taranto villini e bungalow abusivi o semibusivi, lungo le spiagge deserte e battute dal vento residenze lussuose o baracche ristrutturate. Non tanto da dare la soffocante impressione di «tutto pieno», di irrimediabilmente rovinato; ma abbastanza da creare un paesaggio disarmonico, non pensato, non rispettato. Ecco: quando si parla di «latitanza delle istituzioni», di vuoto di potere statale, si parla anche di uso del territorio legato all'arbitrio di speculatori, alla pioggia di iniziative private. E l'impat-

La politica latitante

Non quella dei proclami e della retorica, ma l'organizzazione dell'uso collettivo del patrimonio
Se ne sente una mancanza concreta di fronte agli abusi, alle furbizie, alle ingiustizie

di Michele Serra

to della «modernizzazione» su un tessuto sociale scarsamente organizzato e per niente tutelato da Enti locali e Stato più è corrosivo, più accelerato perché non incontra resistenza. Le risorse naturali, si sa, non sono un dato definitivamente acquisito. Sono una possibilità, un punto di partenza: bisogna, poi, saperle sfruttare senza mortificarle. Un mare straordinario per limpidezza e dolcezza, un territorio che alterna mac-

chia mediterranea a cannelli e sabbia, promontori verdissimi a lunghi litorali battuti dal vento; pochi altri Paesi al mondo possono vantare una ricchezza paesaggistica così varia, estesa, affascinante. E dove la speculazione ha avuto, almeno in parte, argine, come a Maratea, a Tropea, nel Salento, sul Gargano, l'Italia meridionale ha conservato quasi intatto il proprio splendore. Incendi, lottizzazioni, privatizzazioni selvag-

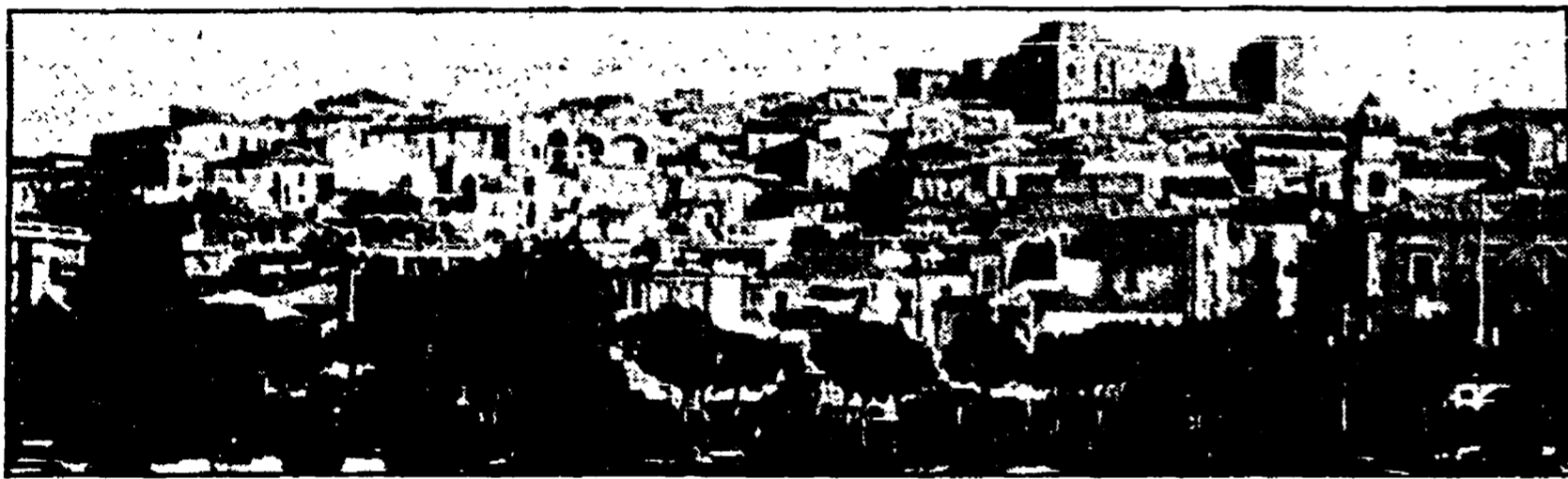
ge non sono ancora riusciti a distruggere tutto; ma a lacerare, a contaminare, a interrompere l'unità naturale del litorale, sì, ci sono già riusciti. «Abbandono»: parola usata e abusata quando si parla del Sud. Abbandono, passando lungo le coste meridionali, vuol dire case costruite a metà, che lanciano verso il cielo calcinati dal sole i propri scheletri di cemento armato; vuol dire materiale da costruzione e di scarto

abbandonato sul suolo pubblico per anni ed anni, vuol dire, anche, che i centri storici, i locali tipici, gli scori caratteristici vengono difesi debolmente, senza convinzione, senza la sufficiente forza politica. Migliaia di «american bar» e di pizzerie plasticose si inseguono da Reggio Calabria a Santa Maria di Leuca, lungo lo Jonio lontano da tutto e da tutti, abbandonato anch'esso a un destino ancora nelle mani di

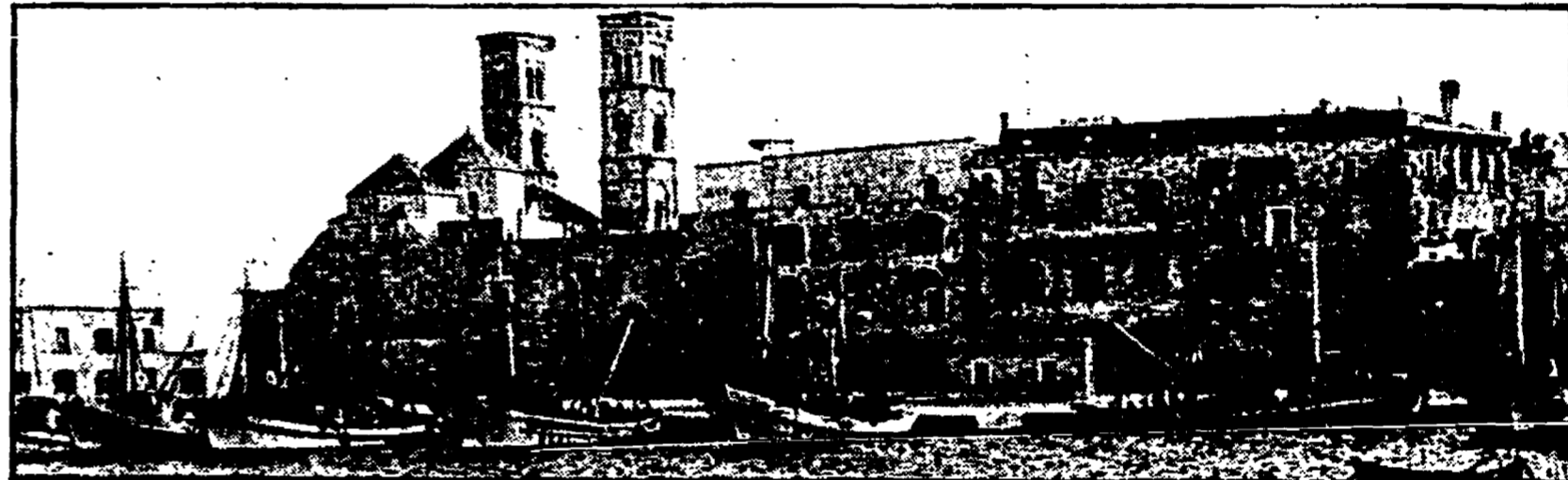
chi ha più quattrini e più protezioni. Simbolo, quelle insegne così stonatamente «moderne», della rapida resa di una cultura antichissima, rifugiata ormai nell'interno, nella Sila, nell'Aspromonte, sui monti della Lucania, ritirandosi dai litorali aggrediti dalla speculazione edilizia, commerciale e balneare. Chiamati e chilometri di terra di tutti che spesso diventa terra di nessuno, per la gioia di chi ha la faccia tosta o semplicemente gli aiuti ne-

cessari per piantare quattro ombrelloni, per recitare un tratto di spiaggia, stabilendone la destinazione senza che nessun piano regolatore possa impedirglielo. Ecco perché, viaggiando per le coste del Sud, la cosa della quale si sente principalmente la mancanza è la politica. Sì, proprio la politica: non quella dei proclami a vuoto, della retorica, delle manovre di potere occulte e delle ciance manifeste. Politica intesa come organizzazione dell'uso collettivo della terra dove si abita, come abitudine a discutere le scelte, a ribellarsi ai fatti compiuti, alle piccole e grandi prepotenze di chi ha il potere economico. Se ne sente una mancanza concreta, non astratta o ideologica. Si sente, guardando quel condominio sulla spiaggia, che il Consiglio comunale non ha fatto il suo dovere; imbattendosi in una spiaggia sporca, che la nettezza urbana non funziona; pagando un prezzo ingiusto e non motivato, che la Finanza non è in grado di intervenire.

Davanti a meraviglie naturali indimenticabili (la spiaggia di Capo Vaticano, quella del Maccaro a Maratea, le piccole cale nel tuffo del Salento, le desolate distese di sabbia e vento dello Jonio), il contrasto con la trascuratezza o la furbizia dell'uomo è quasi doloroso. Ma ancora più dell'angoscia per quello che è stato già rovinato, agita il cuore l'ansia per il futuro. Chi prevarrà? L'interesse pubblico, lo sviluppo turistico armonioso e rispettoso del paesaggio, o un libero mercato dominato, ahimè, soprattutto dagli illeciti interessi finanziari di mafia, camorra, 'ndrangheta e compari? Quella turistica, forse, è la più grande sfida che aspetta la gente del Sud. Non solo per vincere una battaglia di dignità sociale e progresso economico: è soprattutto per riaffermare il diritto di ogni popolo di disporre del proprio Paese con libera intelligenza. Affinché gli interessi di tutti non vengano ancora una volta calpestati dagli scarponi cingolati di pochi mammasantissima.



Una veduta panoramica di Melfi



Il porto e il duomo vecchio di Molfetta



MARIO VALENTINO

ROMA: Via Frattina 84/Via del Corso - MILANO: Corso Matteotti 10
NAPOLI: Via Calabritto 10 - Piazza Trieste e Trento 56 - FIRENZE: Via Tornabuoni 67
S. MARGHERITA LIGURE: Piazza V. orio Veneto 1 - CAPRI: Via Camerelle 11 - CORTINA: Corso Italia 59
NEW YORK: 845 5th Ave. - PARIGI: 24 Rue Royale - HONG KONG: Landmark
SINGAPORE: The Promenade/300 Orchard Rd. - TAIFEI: Howard Plaza Hotel
ISLA DE MARGARITA: Portomar - ASCONA: Passaggio AAA/Svizzera

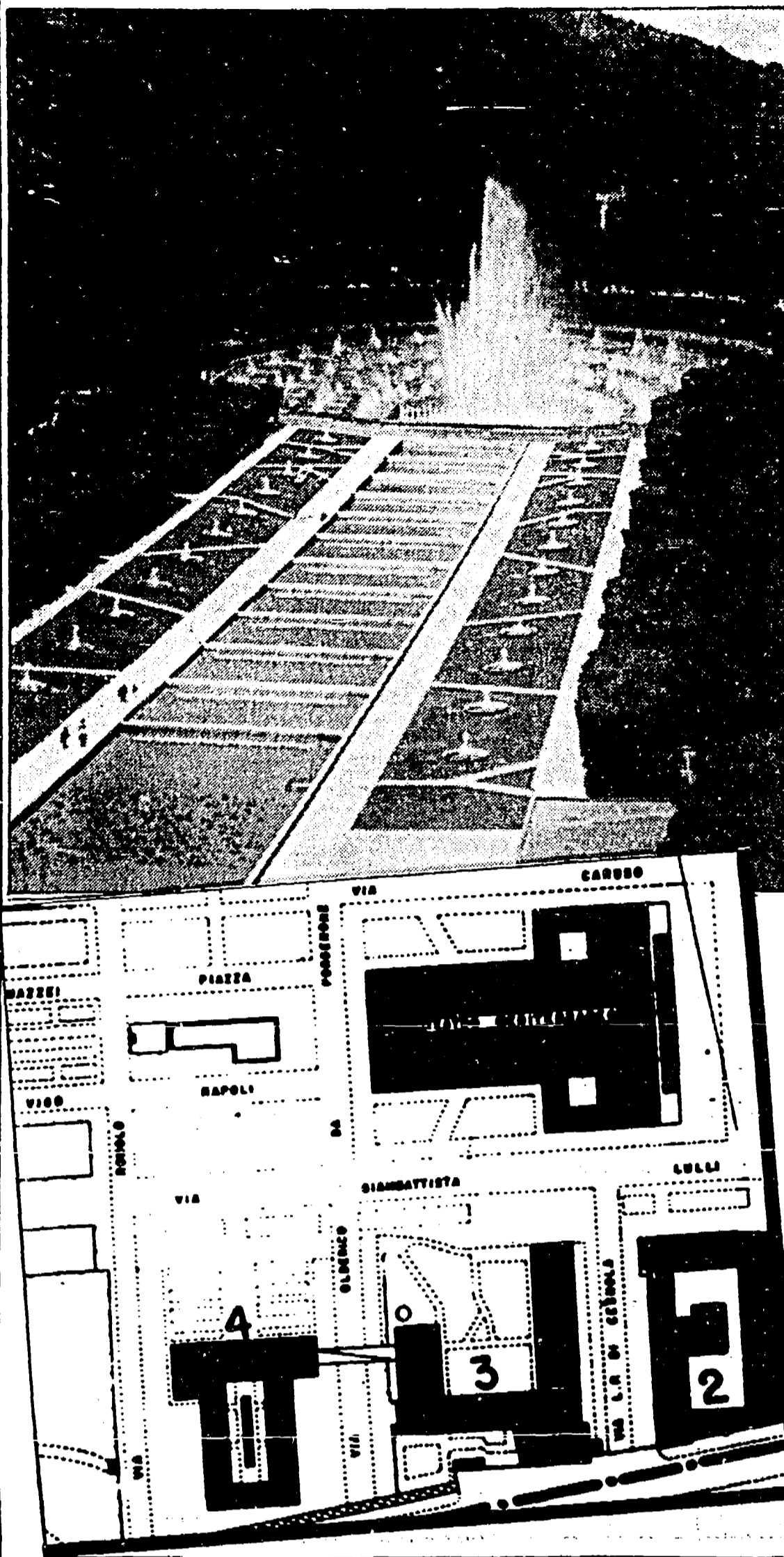


una vela
per il mondo

Gargano
un tuffo nella storia

Il turismo congressuale fa gola a tutte le nazioni

Ente Mostra d'Oltremare Tante idee al servizio di Napoli



Messi tutti insieme compongono una buona fetta di quel turismo di qualità che fa gola a tutte le nazioni. In gran parte sono professionisti, esperti e specialisti dei settori più svariati: dentisti, agenti di viaggio, avvocati, commercialisti, chirurghi, rappresentanti, scienziati, agenti di commercio. Sono i congressisti: un popolo internazionale composto da quelle categorie che si riconoscono in un'associazione e che annualmente tengono le loro convention.

Lo scorso ottobre 1.500 agenti di viaggio britannici si sono incontrati a Sorrento per il loro congresso annuale. Roma, nello stesso periodo, ha ospitato 8.000 agenti di viaggio statunitensi. In entrambi i casi le convention hanno messo in moto un notevole indotto e procureranno quasi certamente effetti benefici sul flusso turistico estivo verso il nostro Paese nella prossima stagione estiva.

Intorno a queste nuove tipologie turistiche si giocano i destini (e le fortune) di un modo di intendere il turismo visto anche come marketing. E molte città si attrezzano per affrontare una domanda che aumenta di anno in anno e si concentra dove l'offerta è efficiente. A Napoli, pur non nascondendosi i problemi di una città «difficile», qualcuno ha raccolto questa sfida: è l'Ente Mostra d'Oltremare. Il suo biglietto da visita è di tutto rispetto: una fiera campionaria e ventisei saloni specializzati per un totale di cento giorni-fiera e un milione e trecentomila visitatori all'anno; un giro d'affari (il calcolo è sempre su base annua) di 350 miliardi.

Il palazzo dei congressi è nato negli anni Cinquanta. Il fiore all'occhiello di quel palazzo fu il congresso mondiale di car-

diocirurgia, a cui intervenne Barnard, proprio all'indomani del suo primo trapianto di cuore.

Da allora, però, l'Ente ha avuto uno sviluppo «singhiozzoso», fino a cinque anni fa, quando gli effetti del terremoto si fecero sentire anche nei 700 mila metri quadrati della Mostra d'Oltremare. Quattordicimila metri quadrati furono requisiti per far posto ai container dei terremotati. Adesso lo sgombero è praticamente terminato, e l'Ente torna in possesso dell'intera struttura. Tuttavia nell'ultimo quadriennio «pur in presenza di una ridotta disponibilità di spazio da destinare a attività fieristiche e congressuali» — dice Roberto Rodinò di Miglione, segretario generale dell'Ente — l'Ente ha potenziato le proprie iniziative lanciando quattro nuove rassegne grazie alle quali ritiene di portare il livello dei visitatori alla cifra «top» di due milioni. E anche dal punto di vista congressuale non si è rimasti alla finestra: dal marzo '82 ha ospitato il 1° Congresso internazionale di Biologia College of Surgeons; il Congresso internazionale di Diabetologia; un convegno internazionale sulle Zeoliti; un congresso internazionale di odontotecnici; un congresso nazionale di ortognatodonzia clinica.

Se l'Ente ha retto, e bene, anche alle conseguenze del terremoto, ciò si è dovuto (sottolineano alla Mostra d'Oltremare) solo grazie alla grande ricettività delle strutture e degli spazi di cui la Mostra dispone. Il Teatro Mediterraneo capace di diecimila posti, un ristorante-piscina con ottocento coperti, una struttura ristoro capace di soddisfare fino a 1.500 convegnisti. Il tutto in un'area dove lo spazio non manca di



certo. Rodinò ne è convinto: «La Mostra d'Oltremare è l'unico punto di Napoli dove può essere organizzato un nuovo, grande centro internazionale di Congressi». Una convinzione confortata da una serie di dati concreti: la Mostra si trova a Fuorigrotta, vicinissima a una grande arteria di comunicazione come la tangenziale cittadina (che consente di giungere direttamente dall'autostrada «saltando» il traffico del centro cittadino); la stazione ferroviaria e quella della metropolitana dei Campi Flegrei distano appena duecento metri in

linea d'aria e, infine, occorrono solo dieci minuti d'auto per raggiungere il porticciolo turistico di Margellina, da dove partono gli aliscafi per le isole del golfo.

Dallo scorso anno l'Ente possiede lo strumento per giungere attrezzato all'appuntamento con il nuovo turismo d'affari degli anni 90: è il «Piano di rilancio e sviluppo dell'Ente Mostra d'Oltremare», presentato lo scorso anno. Da quel momento una commissione di tecnici sta studiando il progetto per la costruzione del nuovo Centro congressi. L'area dove sorge-

rebbe essere quella alle spalle del teatro Mediterraneo, proprio al centro dell'area della Mostra, e quindi perfettamente collegata con i vari padiglioni espositivi. Il piano è ambizioso: il nuovo centro dovrà disporre di aule congressuali attrezzate per la traduzione simultanea della capienza di almeno mille posti, affiancate da un congruo numero di locali per «punti d'incontro» idonei per tutti gli indispensabili side meetings (cioè sale per commissioni). Accanto a questo nuovo impianto sorsegerà un «Centro degli affari» e una

«Banca dati» al servizio sia delle attività congressuali sia delle attività fieristiche. I servizi ausiliari previsti sono numerosi: Centro interpreti, centro stampa, centro segreteria-particolare, centro reception, servizio bancario, agenzia viaggi.

Il piano ha già ottenuto il riscontro positivo della Camera di commercio di Napoli e delle associazioni di categoria interessate, come l'Unione albergatori e ristoratori.

In attesa che il progetto passi alla sua fase esecutiva, comunque, l'instancabile Rodinò non è rimasto con le mani in mano. La domanda cresce (il prossimo congresso con più di mille persone sarà della Fiom, che ha già garantito 1.200 presenze) e allora occorre pensare anche a soluzioni provvisorie.

Quella ideata dalla direzione dell'Ente somiglia all'uovo di Colombo e, con il minimo sforzo, dovrebbe ottenere il massimo risultato. «Si tratta di impiegare le migliori strutture esistenti, collegandole fra di loro con alcuni «corridoi» sospesi, sullo stile del «Centro Pompidou di Parigi», spiega Rodinò.

In pratica, investendo alcune decine di milioni, si potrebbe collegare il teatro Mediterraneo (che ha enormi saloni sfruttabili singolarmente attraverso l'uso di pannelli mobili) a uno dei padiglioni vicini dequizzati dopo lo smantellamento dei campi container. «Spendendo poco — spiega Rodinò — avremmo un centro capace di ospitare più di mille persone, collegato ad un padiglione di servizi. Una volta approntato il Nuovo centro congressi, poi, basterà togliere il «corridoio» sospeso e il Teatro Mediterraneo tornerà teatro.

Potenziando le strutture e aumentando la produttività

Merci: il porto di Napoli adesso punta al raddoppio

Il 50% del movimento complessivo riguarda i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo - Sembra superato il momento di maggior crisi

Il porto di Napoli ha relazioni con quasi tutti i Paesi del mondo; nella maggioranza dei casi, i collegamenti con detti Paesi e con gli altri porti italiani sono assicurati da linee regolari di navigazione gestite sia dall'armamento pubblico (Società di Navigazione p.n.) sia dall'armamento privato. Le relazioni più intense interessano, ovviamente, i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo con i quali l'interscambio commerciale assorbe oltre il 50% del movimento complessivo che fa capo al porto di Napoli; ancora più significativi, in questo senso, i dati relativi al movimento passeggeri che interessa quasi esclusivamente l'area mediterranea: basta considerare che il flusso dei passeggeri che transita attraverso il porto e gli approdi turistici di Napoli (Beverello e Margellina) supera annualmente i cinque milioni di unità. Anche se tale dato comprende il flusso turistico e quello strettamente locale (collegamenti con le isole e le altre località turistiche e terminali del Golfo), il movimento passeggeri con i Paesi esteri non è trascurabile superando esso, malgrado la concorrenza vincente del mezzo aereo sulle lunghe e medie distanze, il valore di 36.000 unità l'anno. Il trend delle merci imbarcate e sbarcate nel porto di Napoli negli ultimi anni si aggira su valori prossimi a quelli massimi raggiunti prima della crisi mondiale a significare che questa è stata positivamente superata dal porto di Napoli, malgrado la recessione e i mutamenti nei flussi di traffico dovuti ai tanti fattori come la crisi energetica, la crisi siderurgica, le profonde

modificazioni intervenute nei sistemi di trasporto, la forte concorrenza dei porti nord-europei, e così via. Il superamento del massimo punto di crisi impegnò perciò il Consorzio Autonomo del Porto di Napoli ad un reale e definitivo rilancio della portualità napoletana attraverso un mercato recupero di potenzialità e produttività che potrà essere conseguito soltanto mediante una decisa riconversione delle risorse da realizzare con il coinvolgimento dei vari soggetti istituzionali (Cap, Regione, Comune ecc.) e delle forze economiche e sociali. Il problema, infatti, non è tanto quello di accrescere i collegamenti e nemmeno di recuperare i traffici dirottati in altri porti nazionali, anche se non manca un'efficace politica volta a conseguire tali obiettivi: la recente istituzione di due nuove linee regolari di navigazione Napoli-Australia e Napoli-USA così come gli indici più recenti di incremento delle merci movimentate nel sistema portuale napoletano stanno a dimostrarlo. L'obiettivo primario che si è posto il Consorzio portuale napoletano, per i tempi medi, invece, è quello del raddoppio dell'attuale movimento commerciale e per tale obiettivo la presidenza del Consorzio Autonomo del Porto di Napoli sta predisponendo una serie di atti volti alla razionalizzazione delle aree portuali, al potenziamento delle strutture portuali e, più in generale, all'aumento di produttività delle risorse anche con una appropriata politica promozionale che assicuri agli utenti (importatori ed esportatori) certezza dei costi portuali.

A cura del CONSORZIO AUTONOMO DEL PORTO DI NAPOLI

A Sorrento e Sant'Agnesello

Luogo ideale di soggiorno in tutte le stagioni
Punto di partenza per escursioni a Capri, Pompei, Ercolano, Vesuvio, Ischia, Paestum, costiera Amalfitana
110 alberghi di tutte le categorie, campeggi, villaggi turistici
Da novembre a marzo iniziative e manifestazioni culturali, folkloristiche e artistiche gratuite per tutti
Sale per congressi da 50 a 2000 posti

Per informazioni:
AZIENDA DI SOGGIORNO - Via Luigi De Maio, 35 - SORRENTO - Tel. 87.81.115

TEATRO DI SAN CARLO STAGIONE LIRICA 1985-'86

Martedì 10 dicembre, ore 20.30 - Anteprema di gala

FALSTAFF

di G. VERDI con Raina Kabavanska, Martha Szirmay, Alida Ferrarini, Raquel Perotti, Sesto Bruscantini, Bernd Weik, Frank Leopoldo
Direttore: Daniel Oren. Regia: Roberto De Simone. Scene: Mauro Carosi. Costumi: Odette Nicotelli. Maestro del coro: Giacomo Maggiore.

TURNO -A- DI ABBONAMENTO - Dieci rappresentazioni ore 20,30 - Prezzi da L. 550.000 a L. 60.000
Venerdì 13 dicembre FALSTAFF - Domenica 29 dicembre LA BOHEME - Martedì 21 gennaio ANJUTA - Martedì 11 febbraio ANDREA CHENIER - Sabato 8 marzo SIMON BOCCANEGRA - Martedì 18 marzo STABAT MATER - Venerdì 15 aprile DON QUICHOTTE - Mercoledì 14 maggio IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Venerdì 6 giugno ROMEO E GIULIETTA - Lunedì 13 gennaio Recital di Ghena DIMITROVA

TURNO -B- DI ABBONAMENTO - Dieci rappresentazioni ore 18 - Prezzi da L. 450.000 a L. 70.000
Domenica 15 dicembre FALSTAFF - Giovedì 2 gennaio LA BOHEME - Mercoledì 22 gennaio ANJUTA - Giovedì 13 febbraio ANDREA CHENIER - Venerdì 14 marzo SIMON BOCCANEGRA - Mercoledì 19 marzo STABAT MATER - Venerdì 18 aprile DON QUICHOTTE - Martedì 20 maggio IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Sabato 7 giugno ROMEO E GIULIETTA - Martedì 2 aprile Recital di Jose CARRERAS

TURNO -C- DI ABBONAMENTO - Dieci rappresentazioni ore 20,30 - Prezzi da L. 400.000 a L. 60.000
Martedì 17 dicembre FALSTAFF - Martedì 7 gennaio LA BOHEME - Venerdì 24 gennaio ANJUTA - Mercoledì 19 febbraio ANDREA CHENIER - Martedì 11 marzo SIMON BOCCANEGRA - Mercoledì 20 marzo STABAT MATER - Mercoledì 23 aprile DON QUICHOTTE - Giovedì 22 maggio IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Mercoledì 11 giugno ROMEO E GIULIETTA - Lunedì 7 aprile Recital di Nicola GEDDA

TURNO -D- DI ABBONAMENTO - Dieci rappresentazioni ore 18 - Prezzi da L. 300.000 a L. 50.000
Venerdì 20 dicembre FALSTAFF - Venerdì 10 gennaio LA BOHEME - Martedì 28 gennaio ANJUTA - Venerdì 21 febbraio ANDREA CHENIER - Mercoledì 19 marzo SIMON BOCCANEGRA - Venerdì 21 marzo STABAT MATER - Domenica 27 aprile DON QUICHOTTE - Sabato 24 maggio IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Venerdì 13 giugno ROMEO E GIULIETTA - Lunedì 14 aprile Recital di Shirley VERRET

TURNO -E- DI ABBONAMENTO - Nove rappresentazioni ore 18 - Prezzi da L. 270.000 a L. 45.000
Domenica 12 gennaio LA BOHEME - Mercoledì 29 gennaio ANJUTA - Martedì 25 febbraio ANDREA CHENIER - Mercoledì 26 marzo SIMON BOCCANEGRA - Sabato 22 marzo STABAT MATER - Martedì 29 aprile DON QUICHOTTE - Mercoledì 28 maggio IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Martedì 17 giugno ROMEO E GIULIETTA - Martedì 22 aprile Recital di Montserrat CABALLE

TURNO -F- DI ABBONAMENTO - Dieci rappresentazioni ore 17,30 - Prezzi da L. 600.000 a L. 90.000
Domenica 22 dicembre FALSTAFF - Domenica 5 gennaio LA BOHEME - Domenica 26 gennaio ANJUTA - Domenica 16 febbraio ANDREA CHENIER - Domenica 16 marzo SIMON BOCCANEGRA - Domenica 23 marzo STABAT MATER - Domenica 20 aprile DON QUICHOTTE - Domenica 1 giugno IL BARBIERE DI SIVIGLIA - Domenica 15 giugno ROMEO E GIULIETTA. Data da definire Recital di Edda MOSER

Scade irrevocabilmente il 24 novembre prossimo il termine per la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla precedente Stagione Lirica. Dal 25 novembre saranno posti a vendita gli abbonamenti a posti disponibili per tutti i turni di abbonamento. Sono in corso le prenotazioni per l'anteprema del 10 dicembre alla quale potranno accedere gli abbonati previo pagamento della differenza.

CONCERTI D'INVERNO
ABBONAMENTI A 6 CONCERTI DA L. 120.000 A L. 18.000
Lunedì 6 gennaio - Direttore GIUSEPPE SINOPOLI - Philharmonia Orchestra di Londra.
Lunedì 10 febbraio - Lunedì 17 febbraio - Lunedì 17 marzo - Lunedì 24 marzo - Ciclo Lietz: Quattro concerti di MICHELE CAMPANELLA
Lunedì 24 febbraio - Ciclo Lietz: I Lieder - Gianfranco MARTIN EGEL, pianista MARIS BORITA

Informazioni e prenotazioni al Botteghino del Teatro (tel. 418.266) tutti i giorni escluso il lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 16,30 alle 18,30.



A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

Non solo pizza e natura

Soprattutto testimonianza ancor viva di lunghe vicende storiche, straordinario e inesauribile serbatoio di civiltà
Per il Sud un turismo moderno e intelligente, senza perdere la propria dignità

di Riccardo Ricas Castagnedi
Presidente del Touring Club Italiano

Il tema del vostro convegno "Il Sud come grande polo turistico mediterraneo internazionale" — esprime nel medesimo tempo una realtà e una speranza. La realtà di una zona che ha tutti i requisiti per richiamare quel nuovo tipo di turismo che si va fortunatamente affermando; la speranza che sia possibile formare mentalità e costruire strutture che

(settanta e più anni fa) della nostra Guida d'Italia: "Tutte le guide straniere, anche le migliori, davano del Meridione una visione incompleta: a sud di Napoli sembravano esistere solo Paestum e la Sicilia, raggiungibile via mare. Il Touring si accinse all'impresa di far conoscere questa Italia oscura e dimenticata con spirito decisamente risorgi-

regioni meridionali e insulari d'Italia. Ebbene, questa guida comprendeva un numero di località nettamente superiore a quello delle precedenti edizioni dedicate al Nord e al Centro. È un dato che, nella sua schematizzata numerica, è significativo. Per chiarirlo, riporto un brano della mia introduzione: «I centri di questo volume sono un'ottantina, sparsi su

che a volte, tipicamente, danno luogo a una continuità di uso religioso degli stessi luoghi sotto culti diversi. Culture tra le cui pieghe emergono talvolta le persistenze urbanistiche dei vecchi assetti di tipo mediterraneo, con topografia irregolare risalente in qualche caso a età greco-araica e poi continuata in epoca araba. Quanto ai tempi più recenti, è caratteristica del Sud una minore presa della industrializzazione, o non tale comunque da stravolgere come nel Nord gli assetti originali degli impianti urbani; ma del pari una emarginazione più accentuata di molti centri per la nascita di nuovi assi delle comunicazioni prodotte dalle ferrovie, o per il declino economico di intere regioni. Ed è proprio questa particolare situazione del Mezzogiorno che ha suggerito di inserire, fra i "centri minori", non solo quelli di indubbio rilievo, ma anche alcuni oggi decaduti che hanno però avuto importanza in tempi parecchio lontani».

Questo è dunque il «nostro Sud»: non sole e spaghettoni, non soltanto natura favorita dal clima, ma soprattutto testimonianza ancor viva di lunghe vicende storiche, straordinario e inesauribile serbatoio di valori di civiltà. Ecco perché il Mezzogiorno è il luogo ideale per un turismo che non vorrei definire culturale per non ammettere, implicitamente, l'esistenza di un altro turismo, superficiale, trasformato, disattento. Per il Touring, infatti, c'è un unico modo di fare turismo: il modo dell'intelligenza, della consapevolezza, della civiltà.

La stessa ispirazione ci ha guidati in una pubblicazione — anch'essa pronta in questi giorni — che rientra in un grande progetto voluto da tre ministeri. Si tratta di un volume illustrato e con ampio corredo cartografico il cui titolo — «Il Mezzogiorno d'Italia - Itinerari artistico-culturali» — definisce con chiarezza i contenuti. Pubblicato in italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco, comprende diciassette itinerari di visita raggruppabili in dodici direttrici tematico-culturali (dalla Magna Grecia al barocco, dagli abbatuzzi rupestri alle testimonianze arabo bizantine normanno sveve). Non è una vera e propria guida (questa sarà uno

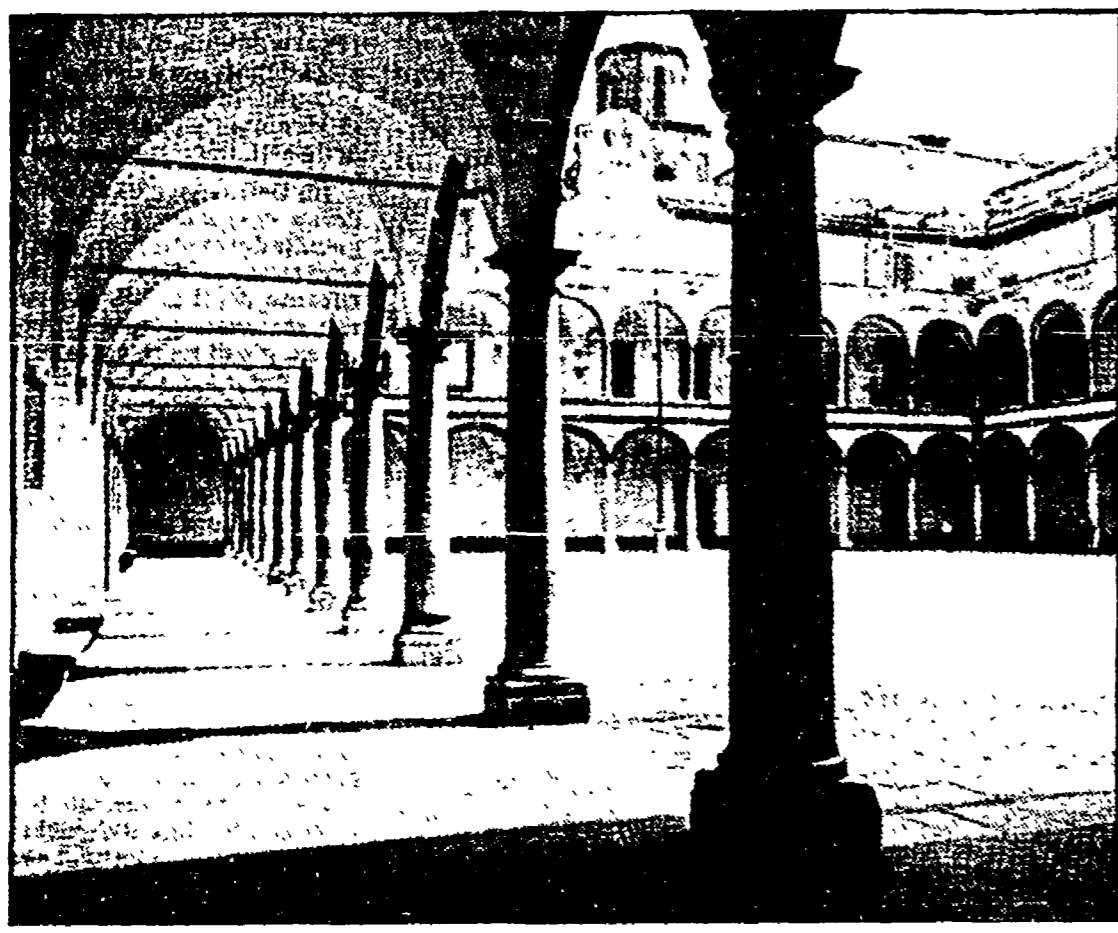
sviluppo futuro), ma piuttosto un «indice ragionato» di direttrici e itinerari scelti dai ministri interessati nell'ambito di un progetto finalizzato appunto a valorizzare il patrimonio culturale, artistico e ambientale del Mezzogiorno.

Scrivo nell'introduzione il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno De Vito che «lo sforzo di valorizzazione deve necessariamente tradursi in un processo vasto e stratificato di iniziative, di cui siano protagonisti i soggetti meridionali» e che «le iniziative per lo sviluppo del turismo e per la ripresa di attenzione ai fenomeni artistico-culturali non possono essere avulse da un più generale impegno per la crescita culturale, sociale ed economica del Mezzogiorno». E conclude che questi itinerari «costituiscono un elemento centrale nella linea di intervento che il Programma Triennale per il Mezzogiorno ha definito per il turismo; per questi motivi il loro completamento non può vedere impegnato dal

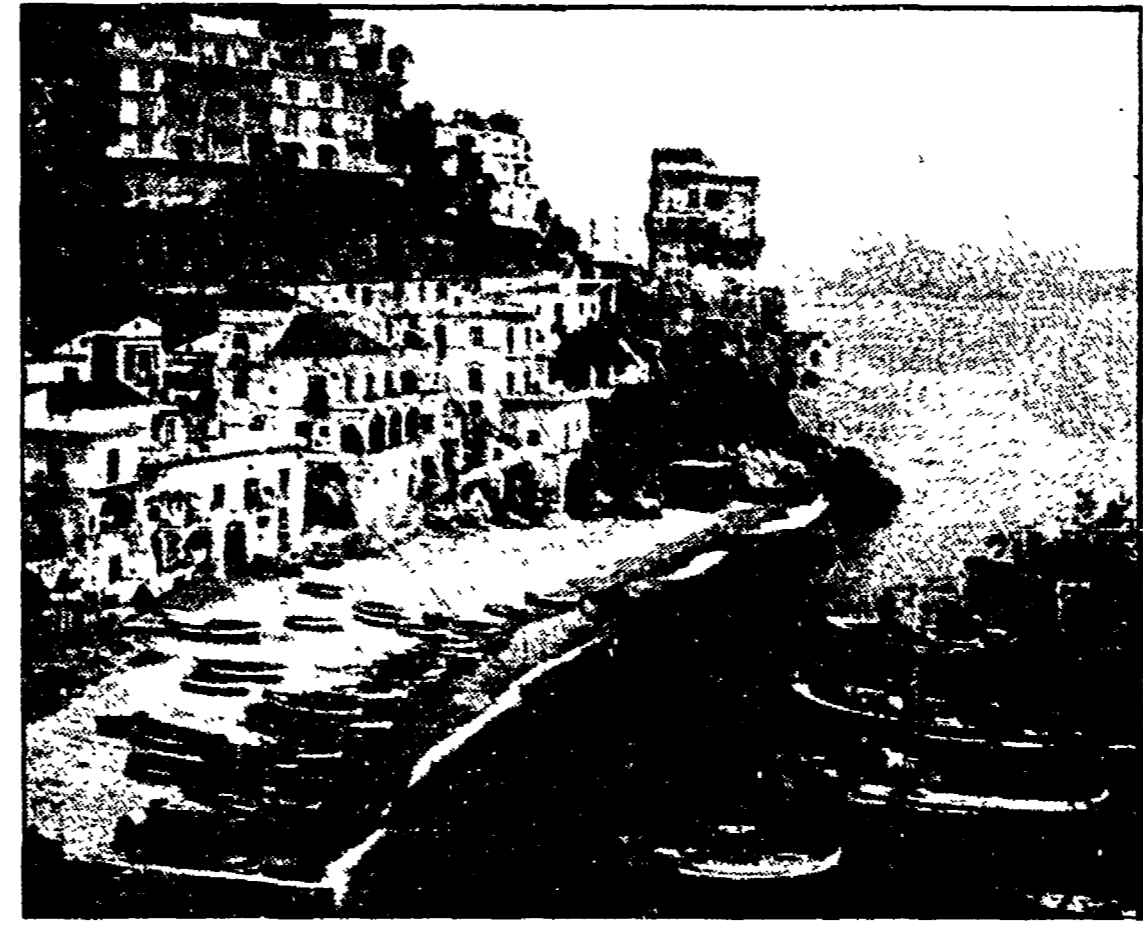
punto di vista progettuale e finanziario solo l'intervento straordinario, ma deve richiamare attenzione e risorse della politica ordinaria come è giusto per un patrimonio che arricchisce l'immagine dell'intero Paese».

Come associazione che sta «dalla parte dei turisti», ma che ha una lunga e ricca tradizione di impegno civile, ci auguriamo che il progetto proceda speditamente e che, attuandolo nella concreta realtà del Sud, siano affrontati e risolti problemi che vanno dalla carenza di strutture per l'ospitalità (specie di un buon livello medio) al facile accesso a zone monumentali e musei, dalla politica di promozione e di immagine degli Enti locali alla preparazione professionale di tutti gli addetti al settore, alla tutela ambientale. Punto dolente, quest'ultimo, per tutto il Paese, ma di particolare evidenza nel Sud, con macroscopici casi di speculazione e di insensato sfruttamento delle risorse del-

l'ambiente. Si tratta di beni delicati e irripetibili, cui ci si deve accostare con intelligente preparazione e con rispetto. E c'è soprattutto un bene che va gelosamente difeso ad ogni costo, quello dell'identità. Ne ho parlato in un recente incontro-dibattito che il Touring ha organizzato in Sicilia per affrontare i problemi dell'«ammore» nel Sud (inspiegabilmente assenti proprio le autorità regionali



Il chiostro di San Lorenzo in Aversa



Cetara: l'abitato e la torre saracena

non soffochino o uccidano questi requisiti, ma anzi li valorizzino e li offrano al visitatore nella loro genuina identità. Vorrei subito aggiungere che se la prospettiva internazionale è giustificata dal valore dell'offerta (anche se non ancora dalle sue modalità), la prima azione di richiamo dovrebbe essere esercitata in casa, cioè fra gli italiani stessi. Non per vantare benemeritezze, ma è quanto ha fatto e fa il Touring. Leonardo di Mauro, nel quinto volume degli «Annali della Storia d'Italia» di Einaudi, scrive a proposito della prima edizio-

mentale. Tralascio il lungo elenco di ciò che è stato fatto, con vari mezzi, per la migliore conoscenza del nostro Mezzogiorno e vengo a oggi. (Mi limito a ricordare, solo perché cade ora il quinto anniversario di quel drammatico evento, che il Touring preparò a tempo di primato la carta delle zone terremotate di Campania e Basilicata che servì all'organizzazione dei soccorsi). Proprio in questi giorni i soci ricevono il terzo e conclusivo volume della collana «Città da scoprire - Guida ai centri minori», volume appunto dedicato alle

un territorio troppo spesso preso in considerazione solo per il suo mare e le sue spiagge. È un territorio, viceversa, proficua conoscenza dei fenomeni insediativi antichissimi, taluni risalenti addirittura all'età del Bronzo, e dove, quindi, la cultura urbana affonda le proprie radici in tempi più lontani di quanto non si riscontrino nell'Italia del centro-nord. Qui, nel Mezzogiorno e nelle isole, la storia della civiltà urbana presenta una straordinaria varietà di culture, connesse del resto a una straordinaria varietà di dominazioni. Culture in successione verticale

riamente tradursi in un processo vasto e stratificato di iniziative, di cui siano protagonisti i soggetti meridionali» e che «le iniziative per lo sviluppo del turismo e per la ripresa di attenzione ai fenomeni artistico-culturali non possono essere avulse da un più generale impegno per la crescita culturale, sociale ed economica del Mezzogiorno». E conclude che questi itinerari «costituiscono un elemento centrale nella linea di intervento che il Programma Triennale per il Mezzogiorno ha definito per il turismo; per questi motivi il loro completamento non può vedere impegnato dal

proceda speditamente e che, attuandolo nella concreta realtà del Sud, siano affrontati e risolti problemi che vanno dalla carenza di strutture per l'ospitalità (specie di un buon livello medio) al facile accesso a zone monumentali e musei, dalla politica di promozione e di immagine degli Enti locali alla preparazione professionale di tutti gli addetti al settore, alla tutela ambientale. Punto dolente, quest'ultimo, per tutto il Paese, ma di particolare evidenza nel Sud, con macroscopici casi di speculazione e di insensato sfruttamento delle risorse del-

siciliane). Intendo l'identità non solo fisica, rappresentata dalle caratteristiche naturali o dal tessuto urbanistico, dalla grotta o dal castello, dalla cattedrale o dal quartiere tipico, ma anche e soprattutto quella spirituale e civile, fatta di storia, di cultura, di modi di vivere, di tradizioni anche minute. Accogliere e sviluppare il turismo — quel particolare turismo che non si accontenta di vedere ma vuole soprattutto capire — ma restare se stessi. È un impegno difficile, una specie di sfida che la gente meridionale può e deve vincere per il suo e nostro bene.

LACCO AMENO
Provincia di Napoli
STAZIONE DI CURA SOGGIORNO E TURISMO
Alberghi e pensioni di affermata tradizione, attrezzature termali all'avanguardia, stabilimenti balneari, renderanno piacevole il vostro soggiorno, durante tutti i mesi dell'anno.

Finalmente il tuo appartamento!
A CASAMASSIMA (BA) VIA SAMMICHELE
Comodo - Indipendente
Servizi autonomi - Tavernetta
Posto macchina - Ampio giardino
UN ANGOLO DI QUIETE CIRCONDATO DAL VERDE E DA AMPIE STRADE DI COLLEGAMENTO
Prezzi convenienti e facilitazioni di pagamento
RIVOLGERSI:
Impresa EDIL SUD s.n.c. di MELE & LOPARCO
Via Cavour, 22 - CAPURSO (Ba)
Tel. 65.38.43

VISITATE Caserta e la sua provincia

- il PALAZZO REALE
- il PARCO
- il BORGO MEDIOEVALE di CASERTAVECCHIA
- l'ANFITEATRO ROMANO di S. MARIA C.V.
- il MUSEO CAMPANO di CAPUA
- le MONUMENTALI CHIESE di AVERSA
- la BASILICA BENEDETTINA di S. ANGELO IN FORMIS
- la CATTEDRALE di SESSA AURUNCA
- il MATESE
- ROCCAMONINA la «Verde collina» di TERRA DI LAVORO
- il LITORALE CASERTANO con sabbia finissima e dorata

Per informazioni:
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - CASERTA - Tel. 321 137

TECNOSISTEM SpA Società di Engineering
NAPOLI

- PIANIFICAZIONE
- INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
- INGEGNERIA FERROVIARIA
- INGEGNERIA IDRAULICA ED AMBIENTALE
- CENTRI ANNONARI DI RICERCA ED OSPEDALI
- RICERCA SCIENTIFICA
- INGEGNERIA CIVILE
- DIREZIONE LAVORI
- SYSTEM SOFTWARE HOUSE

CAPUA ... una città nella sua storia bimillennaria
Prospettive per il futuro

Narra la leggenda che un giovane principe troiano si fermò un giorno nella pianura del Volturno, vedendo apparire per una falce, un'ombra tale solo come un segno degli dei, per cui decise di fermarsi in quella pianura e fondare una nuova città. Raccontò così CAPUA, dalla origine molto antica a Roma, ma da destra ben diversa, tale è che non molto anni dopo fu costruita e chiamata la protezione di Roma per salvarsi da un'occupazione sannitica. Oggi, dopo più di duemila anni, Capua simbolicamente si rivolge di nuovo a destra e si chiede, questa volta, di salvare il suo passato, testimoniato dai suoi palazzi, dalle sue chiese, dalle sue piazze, così duramente colpite dagli eventi bellici e dai terremoti dell'80 e dell'84 e così abbandonate ad un progressivo degrado della mancanza assistita di parte dei loro ricuperi di parte degli Enti di tutela, statali, regionali e provinciali, a cui prego. Ma cosa resta ancora di quella «CAPUA SPEDOSA AD ILLICHO», di quella grandezza che ne fece la «REGINA DEL VOLTURNO»? Tante ancora sono le testimonianze: la Torre di Federico II di Svevia (1234), imponente costruzione che un giorno rappresentava la porta di Capua, accolgono il visitatore e lo introducono in un centro storico che conserva intatto il suo fascino antico. Piazza dei Giudici con l'Antico Pretorio, sede dei Giudici di Capua e del Consiglieri di Santa Chiara, rappresenta ancora oggi il centro della città. Ad appena due passi il famoso Palazzo Farnesiano, dimora del padre dell'arte della difesa e oggi simbolo del degrado dell'intero patrimonio storico artistico di Capua. Degno che si avverte soprattutto in quelle che un giorno furono il foro all'occluso di una città che si ergeva a capitale del Sud: le famose fortificazioni erette nel 1234 di Fucio Formentino e urcite nel loro genere. Di fronte la statua di Capua di un Museo Provinciale Campano significa che essa rappresenta ancora il centro, l'unità storica di Terra di Lavoro. Se la storia fatta di invasi, crescita e decadenza di Capua, come potere politico ha le sue testimonianze, ben più numerose sono, invece, i simboli di un passato che ha visto rappresentare a Capua l'unità della Chiesa nel Sud. Testimoniano sono le chiese dell'Annunziata (IX sec.), complesso composto ricco di affreschi rinascimentali, pitture napoletane e reperti dell'architettura romana provenienti dal vicino anfiteatro. La chiesa di S. Ego in piazza dei Giudici, accanto al Pretorio, ambiguo invece l'unità del potere politico e religioso dimora in Capua. Il complesso più ricco, però, è forse il Duomo con l'annesso campanile, costruito nel IX sec., più volte distrutto e ricostruito, oggi composto di elementi architettonici notevoli, di mosaici e di capolavori di arte gotica medievale. Da ricordare anche la chiesa di Santa e Corte, costruita nel IX sec., e consacrata a San Salvatore, Giovanni e Michele. Un patrimonio ricchissimo, costituito da oltre trenta chiese, che facevano di Capua una città sacra che seppe conservare l'unità religiosa nonostante gli sterminati pagani introdotti dalle varie invasioni. Simbolo di questa affermazione cristiana sul pagano è la basilica benedettina edificata su un tempio romano dedicato a Diana Trifone. Capua seppe conservare nelle storn, dunque, il suo ruolo di centro politico e religioso più importante del Sud e se oggi le testimonianze di questo passato sono in pericolo, è doveroso, da parte di tutti gli enti preposti, agire ed in fretta per la tutela e la conservazione di un patrimonio unico e nel rispetto di un passato di gloria e di grandezza. A ciò è legato il futuro di Capua. L'Amministrazione comunale ed il Consiglio entro lo stesso e si adopereranno per raggiungere tale obiettivo. Ma non possono restare soli nella loro lotta per Capua.

A CURA DELL'ASSESSORATO AI BENI CULTURALI DEL COMUNE DI CAPUA

Rilancio turistico a CASTELVOLTURNO

Motocross - Motonautica - Barche a vela
Windsurf - Aeromodellismo - Tennis - Calcio
Tiro al piattello - Pesca sul fiume - sagre e poi
sole, mare e una delle spiagge più belle d'Italia

A CURA DELL'ASSESSORATO AL TURISMO DEL COMUNE DI CASTELVOLTURNO

ITINERARI TURISTICO-CULTURALI NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA

SUL CAMMINO DELLE GRANDI CIVILTÀ

Una grande assise della cultura meridionale

28-29-30 Novembre 1985
CASERTA / Palazzo Reale

IASM Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno
00197 Roma V.le Pisudski 124 Telefono 06/84721 Telex 680232 IASMRM I Teleg IASMRM Roma

A CURA DELL'UFFICIO PROMOZIONE E PUBBLICHE RELAZIONI

Anche la sinistra cambia marcia

Intervista a Nando Morra, consigliere regionale del Pci campano
Il turismo è stato a torto relegato in secondo piano rispetto ad agricoltura e industria
Le proposte dei comunisti e i ritardi della Regione
Non servono misure soltanto «congiunturali»

Sui problemi del turismo in Campania poniamo alcune domande a Nando Morra, consigliere regionale del Pci, rappresentante per la Campania del Comitato per le regioni meridionali.

Il turismo può essere il cardine di un nuovo sviluppo per il Sud e per la Campania?

Certo, il turismo è un settore fondamentale per l'economia, per lo sviluppo e per l'occupazione al Sud recuperando e rilanciando una centralità a lungo sottovalutata, anche dalla sinistra. Per troppo tempo le forze della sinistra sono state prigioniere di una «cultura dello sviluppo» fondata in modo totalizzante sull'agricoltura e sulla industrializzazione.

Una riflessione autocritica anche per il Pci? Anche. Ma c'è di più. Si recupera un ritardo «storico» sulla base di una concezione «moderna» dello sviluppo del Paese e delle Regioni meridionali e di una proposta positiva che guarda in avanti. Il futuro del Sud non è solo «postindustriale» come viene detto con superficialità da più parti, in rapporto alla crisi di agricoltura e grande industria, ed alla difficoltà di impostare su ampia base territoriale un reticolo di piccole e medie industrie con altissimo tasso tecnologico e di innovazione. È però fuor di dubbio che lo sviluppo debba seguire strade nuove.

Nel quadro di un Mezzogiorno che è cambiato e che cambia ma che presenta irrisolto il nodo di fondo dello sviluppo e del lavoro, il turismo è un valore in assoluto e non un settore residuale da scoprire oggi.

Che cosa bisogna fare? Il turismo per la capacità di «trascinamento» di altri settori — commercio, artigianato, beni artistici e ambientali, trasporti ecc. — è una carta che può essere decisiva per il Sud e per la Campania. Forse la sola. In ogni caso la più importante.

Punto di partenza: il territorio, l'ambiente, la cultura, come eccezionali risorse pro-

ductive. Il turismo nel Sud concepito come l'altra faccia dello scempio e della rapina del territorio. Un turismo che può valere tante nuove Alfa Sud. Basti pensare, infatti, a cosa sono e cosa potevano essere i litorali della Calabria, della Domiziana, del Cilento, di Paestum o località montane come Roccaraso, Pescasseroli, Rivisondoli e, purtroppo, anche Sorrento, Ischia, la stessa Capri.

È stata consumata la progressiva privatizzazione del territorio demaniale a scapito della collettività mentre avanza la camorrazzazione

marginale. Un grande polo turistico, non solo potenziale, che si confronta con il generale abbandono e degrado del territorio e dell'ambiente; con strutture precarie, con carenze enormi di infrastrutture e servizi, con i problemi drammatici della vivibilità e dei trasporti con prezzi non sempre competitivi.

Perché dici che sono gravi i ritardi della Regione Campania?

Nel corso di questi anni non

già, tante «concessioni». È necessario ribaltare subito la situazione.

Quali sono gli obiettivi decisivi? Primo: attuare la riforma con la costituzione delle Apt liquidando i decennali «commissari straordinari» e dando ruolo e voce agli Enti locali, agli operatori del settore, ai lavoratori. Le strutture preposte al turismo debbono essere efficienti, rappresentative, democratiche, non lottizzate.

Secondo: la Regione deve definire e realizzare una piattaforma organica con obiettivi concreti, partendo dalla realizzazione degli interventi previsti dal Piano regionale di sviluppo: dal-

ci-gliene mare e degli specchi d'acqua (laghi, fiumi).

4) Specifica utilizzazione dei fondi Cee. Si tratta di proporre il turismo come punto centrale del Pim e dunque per interventi su aree a potenziale sviluppo e vocazione turistica, per la riqualificazione del territorio e per sistemi di servizio (rete telefonica).

5) ITINERARIO MAGNA GRECIA - RECUPERO E RILANCIO IMMAGINE E TURISMO A NAPOLI.

Iniziativa sul piano internazionale e nazionale per l'inserimento della città di Napoli e della Campania nel

campi Flegrei. In particolare, per i Campi Flegrei, occorre promuovere la ripresa degli scavi di Cuma, la ristrutturazione dell'Anfiteatro Flavio e delle altre strutture danneggiate dal bradisismo, la costruzione del museo flegreo nel Castello di Baia, la ricostruzione dell'Antiquarium puteolano.

In questo senso occorre che la Regione vari al più presto possibile il Consorzio fra i Comuni per la valorizzazione del Campi Flegrei ed il Parco ambientale di Cuma le cui leggi sono state già presentate dal Pci sulla base del successo delle mostre del

di Napoli dolandolo di risorse finanziarie e personale adeguato affinché possa svolgere un ruolo di rilievo internazionale. In tale quadro va altresì valorizzato il comprensorio archeologico Ercolano-Pompei-Oplonti e le risorse ambientali ivi esistenti (Parco Vesuvio), nonché il museo e l'area di Paestum.

6) Promozione e sostegno turismo: a) incentivazione a sostegno della commercializzazione dell'offerta turistica, con l'obiettivo di superare l'attuale ridotta «stagionalità»; b) proposta per un concorso spese (aereo-nave) per relazioni estero-Campania/estero per soggiorni non inferiori a giorni

l'imprenditoria minore con un diverso ruolo della Spi, della Inasud, dello Iasm e con un organico rapporto con la Svec S.p.A. (Società sviluppo regionale proposta dal Pci).

8) Definizione delle leggi regionali per gli agenti di viaggio e guide turistiche.

9) Costituzione di una Commissione regionale per la valutazione e approvazione di programmi di «promozione e di immagine» della Campania. La Commissione dovrebbe essere costituita da rappresentanti di organizzazioni del settore e dei lavoratori, e da un ristretto numero di personalità della cultura, delle arti, dello spettacolo.

10) Definizione di una moderna e agevole politica regionale del credito per il turismo (anche a partire da una riforma degli enti strumentali regionali deputati all'erogazione di risorse a favore dell'impresa minore operante nel settore).

11) Progetto straordinario di formazione professionale dei lavoratori e degli operatori del settore per la qualificazione della managerialità.

12) Sviluppo dell'agriturismo, ruolo delle fiere e delle tradizioni popolari.

13) Sviluppo e promozione del turismo congressuale (costruzione a Napoli - Mostra Oltremare - di un palazzo dei congressi) e fieristico.

14) Sviluppo turismo termale con iniziative capaci di integrare i centri termali con il territorio, le risorse ambientali, culturali, ricreative, l'artigianato.

15) Sostegno alla cooperazione ed all'associazionismo, specie giovanile, in particolare per la costituzione di nuove strutture operanti nel settore del turismo e dei servizi collegati.

Un vecchio ciuff-ciuff, simbolo d'altri tempi. Ma l'arretratezza del sistema dei trasporti è ancora, al Sud, uno dei principali ostacoli allo sviluppo del turismo.



di spiagge e pinete. Anziché turismo e sviluppo economico abbiamo avuto speculazione, doppie case, degrado ambientale con risvolti solo parziali per l'economia e per l'occupazione. Per responsabilità della Regione siamo in grave ritardo ma molto si può ancora fare.

Quali sono le condizioni per sviluppare ulteriormente il turismo in Campania?

Nel Sud ed in Campania c'è una grande contraddizione: una eccezionale risorsa che però è sottodimensionata e

è andata avanti una «politica di sviluppo turistico regionale». Assistenzialismo e dispersione hanno aggravato i problemi strutturali del settore. È urgente ora superare la concezione dell'«occasione» e della stagionalità che ha caratterizzato la politica regionale e anche la grande parte degli operatori. Il turismo — come l'industria — richiede oggi alta managerialità, riqualificazione, innovazione, nuovi mercati.

La Dc e la Regione hanno considerato il turismo una sorta di «riserva» di caccia elettorale. Nessuna strate-

gia. L'avvio della progettazione per lo sviluppo turistico nelle aree interne della Campania (Matese, Lacoeno, Cilento) saldando risorse locali con il territorio in quanto comunità che esprimono valori, cultura, arte, archeologia ecc., l'artigianato, i servizi ecc; porre mano ad una seria programmazione del settore.

ECCO LE PROPOSTE DEL Pci

Vediamole punto per punto. 1) In primo luogo a Napoli bisogna qualificare le strutture esistenti, promuovere

centro di una Biennale delle arti figurative dei paesi del Mediterraneo.

2) Politica dei trasporti: a) completamento delle strutture dell'aeroporto di Capodichino per adeguarlo all'effettivo ruolo di aeroporto internazionale; b) più efficienti collegamenti marittimi con le isole nazionali, locali, pontine e del Mediterraneo; c) problemi del trasporto-traffic sul piano regionale, delle grandi città e delle relazioni tra centri turistici-termali e le principali località della Campania; d) programma regionale per i porti turisti-

circolo delle «città d'arte» (Venezia, Firenze, Roma, Napoli) e per la definizione di un circuito «Magna Grecia» da Napoli alla Sicilia con la piena valorizzazione del

700, del 600, del Caravaggio, del Cavallino, di Napoli antica ecc., è necessario potenziare il ruolo delle strutture museali esistenti e, in particolare, il museo archeologico

3 in specie per gli emigrati.

7) Programma delle P.P.S.S. per lo sviluppo del settore con particolare riferimento alle strutture ricettive ed alla nascita e diffusione del-

Cubana

CHARTER

2 Voli tutte le settimane con Cubana de Aviacion
Quote da Lit. 1.235.000
Tour dell'Isola pens. compl. a Lit. 1.420.000

in tutte le migliori agenzie di viaggi

LA NOSTRA ESPERIENZA LE TUE VACANZE

ITALURIST

in una terra antica vacanze nuove

BENEVENTO

una città e un territorio ricchi di storia, di arte e di bellezze naturali

- alla ricerca del mistero e delle antiche tradizioni
- per ritrovare belle cose artigianali
- per assaggiare piatti insoliti e squisiti

VISITATE LA PROVINCIA DI BENEVENTO

A cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento

AEROPORTO CAPODICHINO NAPOLI

OFFRE:

- Assistenza aeromobili
- Duty free shop
- Catering
- Bar - Ristorante

NEL 1984 HA ASSISTITO:

- 18.940 movimenti aerei
- 1.418.943 passeggeri
- 5.991.602 kg merce movimentata

SIP

il futuro è in linea

FACSIMILE

La trasmissione del pensiero. Nero su bianco... in 60".

La Sip offre ai propri abbonati presenti in tutti i settori operativi di documentazione - pubblici e privati - il servizio "Telefax" che dà la possibilità, mediante i due terminali Facsimile, di trasmettere e ricevere l'esatta copia in bianco e nero di dattiloscritte, manoscritti, diagrammi, disegni, schemi tecnici, dattiloscritte. Tutto questo in un tempo compreso tra i 60 secondi e i 3 minuti. I costi ridotti rispetto ai tradizionali sistemi di comunicazione e la disponibilità immediata di un'esatta copia dell'originale, uniti all'alto livello delle attrezzature fornite dalla Sip e alla possibilità di fare a meno di operatori specializzati o di spedire e ricevere anche in automatico, fanno del servizio "Telefax" la più moderna e conveniente soluzione per ogni problema di trasmissione o ricezione di documenti. Sip: il futuro è in linea.

Tutti gli abbonati al servizio "Telefax" sono inseriti in un apposito elenco distribuito agli utenti.

Guerra aperta per la tentata corruzione dell'arbitro Vautrot; e da ieri del caso si occupa anche la magistratura

Accuse tra Viola e Sordillo. Qualcuno mente Il senatore dice: «Sapeva tutto da tempo». La replica: «Non è vero»

ROMA — Adesso è guerra tra il presidente della Roma, Ing. Dino Viola che è anche consigliere della Lega calcio e quello della Federcalcio, avv. Federico Sordillo. Ieri, appena arrivato a Trigoria, Viola ha sbandierato sotto il viso dei giornalisti un foglietto con su scritto in rosso «Art. 1», come dire che il regolamento gli vietava di rilasciare dichiarazioni. Ma più tardi ci ha ripensato, forse allentato dal fatto che oltre alle tv private, era presente anche quella di Stato. Ed è durante questo «botta e risposta» con i giornalisti che ha tirato fuori quello che all'apparenza sembra essere un asso nella manica.

Il troppo marcio che nasconde la verità

Viola contro Sordillo. Sordillo contro Viola. E, sullo sfondo, una montagna di marciume che ancora nasconde chissà quali sconcerenti verità. La squallida vicenda di una corruzione tentata e (pare) non riuscita e di una truffa ideata e (pare) realizzata. In cui, bruscamente cambiata direzione, trasformandosi in uno scontro frontale i cui sviluppi potrebbero avere esiti imprevedibili.

Presidente, Sordillo ha dichiarato che prima dell'abbandono di Trigoria, nel settembre scorso (presente anche il nuovo segretario Gianni Petrucci), in occasione di una premiazione, non aveva avuto modo di parlare con lei del fatto specifico. Che cosa ci può dire?

«Non è esatto. Parlati con Sordillo nel maggio del 1984 dalla partita col Dundee e alla vigilia della finale di Coppa del Campioni con il Liverpool. Ricordate che l'interesse primario era la Coppa del Campioni» (frase sibillina che sembra sottintendere come ci si preoccupasse più di privilegiare la Coppa anziché l'apertura di un'indagine).
Con chi gli chiedeva maggiori particolari, Viola è stato evasivo:
«Io conservo tutto, quello che ho visto e quello che ho sentito. Sono documentato e attrezzato per difendermi. Ai tifosi che mi hanno telefonato ho detto di stare tranquilli».



Una scena oggi irripetibile. Sordillo premia Viola dopo lo scudetto conquistato dalla Roma nell'83

Sordillo: «A maggio di solito io mangio le ciliege»

ROMA — Via Alegrì, sede della Federcalcio. Ore 18.30: di fronte il presidente Sordillo e i giornalisti. Argomento: l'affaire Viola. Al presidente federale si riportano le ultime dichiarazioni del massimo esponente romanista fatte a Trigoria. Viola ha affermato che nel maggio dell'84, cioè dopo la partita incrinata con il Dundee, gli avrebbe riferito i particolari della vicenda.
«Non mi risulta. Poi io a maggio sono abituato a mangiare soltanto le ciliege».

Qualcuno allora mente? «Tirate voi le conclusioni e stabilite chi è nel vero».

Crack finanziario Dieci società sono state messe in mora

ROMA — Tempi duri per il calcio. Tra scandali e situazioni finanziarie disastrose delle società, c'è veramente il rischio che il giocattolo, diventato sempre più fragile, si rompa in mille pezzi. Ce n'è tutta l'aria, se la Federcalcio non interviene con la massima severità, in maniera concreta, senza fermarsi soltanto alle parole. Ma questo il presidente Sordillo lo ha capito e sta forzando i tempi affinché su questo mondo, sempre meno credibile, non vengano gettati più, come spesso è accaduto nel passato, pietosi veli, per nascondere il marcio.

debitamento, dovranno chiederli l'autorizzazione. Insomma è giunto il momento di mettere un freno a questa situazione che è diventata veramente insostenibile».

Mentre il mondo sportivo tace chiudendosi a riccio, gli ambienti politici commentano così i clamorosi sviluppi

Andreotti svicola: «Ho altro a cui pensare»

ROMA — Il «giorno dopo» l'esplosione del caso-Viola era sulla bocca di tutti. Parole che si mescolano a quelle del mondo politico. Anzi le seconde sembrano prevalere sulle prime. A Palazzo Madama e al Montecitorio ieri la vicenda del senatore Viola era sulla bocca di molti parlamentari. Più caute e tutto sommato rituali quelle degli addetti ai lavori che in molti casi hanno rifiutato di commentare l'episodio quasi a stendere un velo pietoso. Ma c'è chi ha liquidato la faccenda con un «sono affari della Roma». Vediamo una sintesi delle dichiarazioni partendo dalle reazioni dei politici.

che noto tifoso romanista, impegnato ieri nei lavori della Commissione Antimafia. Poche battute. Eccole. Gli è stato chiesto che cosa ne pensasse del caso-Viola: «Speriamo bene... a proposito dell'uomo politico democristiano... aspettiamo per vedere come stanno davvero le cose». Ma come tifoso romanista che cosa prova? «Ho qualcosa di più importante di cui occuparmi». E infine: ha parlato con il senatore Viola? «No, non ho parlato con Viola».

del perbenismo il calcio nasconde un sottobosco di traffici e maneggi... E' turpata l'immagine di un sodalizio di antiche tradizioni. Occorre una generale pulizia. Bisogna colpire, anche se capiterà di colpire in alto. Coni e Federcalcio debbono fare, in questo senso, il loro dovere».

stata, non vorrei fare il grillo parlante ma delle colpe ci sono. Spero che Viola abbia le prove necessarie per venire fuori».

Giustizia sportiva

Ecco cosa rischiano i sei «imputati»

ROMA — Ecco che cosa rischiano i protagonisti dello scandalo-Viola. Essendo consigliere di Lega (caso senza precedenti) verrà giudicato dalla Corte federale presieduta da Sordillo. Rischia una condanna da uno a cinque anni di squalifica e l'inibizione a ricoprire incarichi federali.

«Ma adesso l'accusa è grave... Non ho mai agito d'impulso, neppure sotto il farò. Ma affermo anche che è ora di finirla: ogni settimana ce n'è una contro la Roma, ma so che i tifosi, a gioco libero, saranno con me».

I direttori dei quotidiani sportivi dicono...

ROMA — Tre quotidiani sportivi, tre direttori. Ogni giorno parlano di sport a centinaia di migliaia di lettori. Che cosa pensano dei fatti accaduti nelle ultime ore? Candido Cannavò, direttore della «Gazzetta dello Sport», Giorgio Tosatti, direttore del «Corriere dello Sport» e Piero Dardanello, direttore di «Tuttosport», hanno risposto alle nostre domande. Abbiamo chiesto loro:

estranei al brutto pasticcio. Parlando di recente con uno studioso mi confessava che da un punto di vista economico-finanziario il calcio è un assurdo: gode di una clientela di massa, immensa, fa arricchire un mare di gente, eppure ha delle passività straordinarie. Tutto questo deriva da una gestione paradossale. Se non si esce da questa realtà, se continua a cercare contributi o interventi pietosi, non si potrà invertire la pericolosa tendenza. Oltre spese astronomiche incidono pesantemente sui bilanci, portandoli in rosso, stipendi a consulenti ed esperti, costi di gestione per apparati mostruosi e, anche i 100 milioni pagati ad un millantatore, portano le società verso il collasso. Lo stesso vincolo ha prodotto una reazione traumatica. Inutile comunque piangersi su, basterà trovare correttezza per un definitivo assetto.

La vicenda che vede protagonista il presidente Viola è mortificante e, a suo modo, incredibile. Viola, personaggio può piacere o non piacere, era conosciuto comunque da tutti come un furbo e una vecchia volpe. Parlava, si nascondeva, mandava messaggi e adesso invece si scopre che è stato colto. La cosa mi lascia sbalordito. Sulla carta veniva ritenuto il più furbo, ora appare il più stupido. C'è qualcosa di comune che non quadra. Il presidente

sicende giallorosso, al di là dell'incidente «violoso» dovrebbe dirsi apertamente tutto».

Landini: «C'è un grosso personaggio...»

GENOVA — Landini, coinvolto nello scandalo Viola, va via dal Genoa. La notizia era nell'aria anche se solo ieri sera è divenuta ufficiale. In mattinata il direttore sportivo del Genoa è rientrato precipitosamente a Genova, da Cerveriano. Landini è andato subito in sede e dopo un

colloquio con il presidente Spinelli e l'amministratore delegato Mazzola ha deciso di rassegnare le dimissioni. Nel pomeriggio però un colpo di scena. Spinelli, Mazzola, Landini ed i legali del Genoa hanno tenuto un vertice: le dimissioni di Landini ritornavano in di-

Quel disegno di legge del senatore

«Chiunque riceve, dà o promette per sé o per altri denaro o altra utilità al fine di turbare una competizione sportiva sottoposta a controllo degli enti pubblici sportivi o alterarne il risultato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da uno

a dieci milioni. L'azione non influenza l'omologazione della gara né ogni altro provvedimento di competenza degli organi sportivi».

Giuliano Antognoli

a cura di Marco Mazzanti

